



Città di Oggiono
Provincia di Lecco
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14
Oggiono 23848 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano

Ex D.M. 12 aprile 1995

Art. 36 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo codice della strada

**VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ'
alla Valutazione ambientale strategica
Ex c. 2-bis art. 4 Lr. 12/2005 e s.m.i.**

**RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
*Ex art. 12 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.***

Luglio 2018



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 - Oggiono 23848 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)

RAPPORTO PRELIMINARE NELL'AMBITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (EX ART. 12 D.LGS. 152/20016 E SMI) DEL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO (PGTU)

Luglio 2018

*Rapporto preliminare nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)*



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 – Oggiono 23848 (LC)
Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)

Gruppo di lavoro

Città di Oggiono

- Roberto Paolo Ferrari (sindaco)
- Giuseppino Genosa (assessore Governo del Territorio)
- Moreno Andreotti (Assessore Infrastrutture e Tutela del Territorio)

Autorità procedente e Responsabile del Procedimento
- C.C. Enrico Maura Sola (Responsabile Polizia Locale)

Autorità competente per la Var
- Ing. Andrea Ferrigato (Responsabile del Settore Governo del Territorio Edilizia e Urbanistica)

Incaricato esterno per prestazione di servizio tecnico
In collaborazione con l'Autorità Procedente
in affiancamento all'autorità competente

dott. pt. Luca Terzizzi

Riportato per intero o in qualsiasi parte il contenuto di questo documento riferito alla
Variazione - Ambiente di Scena del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 – Oggiono 23848 (LC)
Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)

Elaborato a cura di:

Autorità procedente



Città di Oggiono

Responsabile del Procedimento

- C.C. Enrico Mauro Sella (Responsabile Polizia Locale)

Di concerto con:

Autorità competente per la VAS

- Ing. Andrea Ferligato (Responsabile del Settore Governo del Territorio Edilizia e Urbanistica)

Incaricato esterno per prestazione di servizio tecnico, in collaborazione con l'Autorità Procedente e in affidamento all'autorità competente

Dott. pe. Luca Tariffizi

Ufficio degli ingegneri PEC della
Provincia di Varese
Plafoniere territoriali n. 2398
Dott. pe. Luca Tariffizi

036204680128

036204680005

*Rapporto preliminare nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)*



INDICE

1.	Le premesse generali per la redazione del Piano urbano generale del traffico comunale	Pag. 01
2.	La metodologia adottata per la valutazione: condizioni di assoggettabilità, schema e fasi del procedimento	Pag. 03
2.1.	Il quadro normativo di riferimento per la Verifica di verifica di assoggettabilità dalla VAS	Pag. 03
2.2.	La verifica delle condizioni di assoggettabilità a VAS	Pag. 04
2.3.	Lo schema procedurale assunto: il Modello generale dell'Allegato 1 della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010	Pag. 04
3.	Il quadro programmatico del Piano generale del traffico urbano (PGTU)	Pag. 20
3.1.	L'inquadramento geografico	Pag. 20
3.2.	Il contesto territoriale a scala vasta	Pag. 22
3.2.1	Il quadro regionale: il Piano territoriale regionale (PTR)	Pag. 24
3.2.2	Il quadro regionale: il Piano paesaggistico regionale (PPR)	Pag. 26
3.2.3	Il quadro regionale: il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)	Pag. 31
3.2.4	Il quadro regionale: il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)	Pag. 35
3.2.5	Il quadro provinciale: il PTCP della Provincia di Lecco	Pag. 38
3.3.	Le politiche e gli interventi a scala comunale	Pag. 42
3.4.	Lo stato di fatto e le criticità comunali emerse	Pag. 44
4.	Il quadro ambientale di riferimento	Pag. 48
4.1.	L'ambiente atmosferico e i fattori climatici	Pag. 50
4.2.	L'ambiente idrico	Pag. 52
4.3.	Il suolo	Pag. 54
4.4.	La natura e la biodiversità	Pag. 56
4.5.	Il paesaggio e i beni culturali	Pag. 58
4.6.	La struttura urbana e la qualità del sistema insediativo	Pag. 59
4.7.	I fattori di pressione ambientale	Pag. 60
5.	Le caratteristiche del Piano oggetto di valutazione	Pag. 64
5.1.	Le azioni di Piano previste dal Piano generale del traffico urbano	Pag. 64
6.	La valutazione della sostenibilità delle azioni di Piano	Pag. 66
6.1.	Il giudizio di coerenza esterna verticale	Pag. 66
6.1.1.	Gli obiettivi derivanti dalla programmazione prevalente	Pag. 66
6.1.2.	I criteri di sostenibilità ambientale	Pag. 73
6.2.	La formazione del giudizio di conformità dell'azione: "le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche degli ambiti interessati dal PGTU"	Pag. 75



6.3.	La valutazione degli effetti generabili sulle componenti ambientali	Pag. 78
6.4.	La verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	Pag. 86
7.	La sintesi della valutazione e la formazione del giudizio di sostenibilità complessivo delle azioni di Piano	Pag. 89
7.1.	Lo scenario di breve periodo: la valutazione degli effetti nella logica degli impatti cumulabili	Pag. 90
7.2.	Le misure di contenimento degli impatti negativi sull'ambiente dell'attuazione degli Interventi previsti dallo scenario breve del PGTU	Pag. 97



1. Le premesse generali per la redazione del Piano urbano generale del traffico comunale

Parallelamente alla riflessione legata a una variante dello strumento urbanistico generale, l'Amministrazione Comunale ha inteso dar corso ad un approfondimento delle politiche settoriali sulle infrastrutture e sulla mobilità, dotandosi del PGTU di cui al D.M. 12 aprile 1995 - "Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico" (Art. 36 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo codice della strada), avvalendosi di un adeguato "modello di traffico".

Il PGTU come documento settoriale si inserisce nel contesto delle politiche urbanistiche della Città di Oggiono con le sue specifiche competenze e limiti (cfr. paragrafo successivo). Malgrado le Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani di traffico del '95 prevedano una validità biennale, misurata su una attuazione ottimisticamente legata a prevalenti misure di ottimizzazione della circolazione, l'esperienza concreta della Pubblica Amministrazione ha consolidato il fatto che gli orizzonti di breve e medio-lungo periodo siano riportati ai 5 e 10 anni circa, in una dimensione di sostanziale coincidenza con le politiche urbanistiche comunali. Il PGTU di Oggiono, strumento quadro del PUT, assume questi termini come quelli significativi per un'azione reale ed efficace sul territorio comunale.

Dal punto di vista normativo, il Piano del Traffico può essere definito come "strumento quadro" all'interno del quale trovano collocazione sia i contenuti di pianificazione generale del breve termine (Piano Generale del Traffico Urbano), sia gli strumenti attuativi ad esso coordinati (Piani Particolareggiati del Traffico Urbano e Piani Esecutivi del Traffico Urbano).

In questo senso, le Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani urbani del Traffico (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 146 del 24 giugno 1995) e simili, stabiliscono l'articolazione e i contenuti generali di tale strumento, affermando che "il Piano urbano del Traffico (PUT) è costituito da un Insieme coordinato di Interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili nel breve periodo - arco temporale biennale - e nell'ipotesi di dotazioni di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariate. In particolare il PUT deve essere inteso come "piano di immediata realizzabilità", con l'obiettivo di contenere al massimo - mediante interventi di modesto onere economico - le criticità della circolazione; tali criticità - specialmente nelle aree urbane di maggiori dimensioni - potranno infatti essere interamente rimosse solo attraverso adeguati potenziamenti sull'offerta di infrastrutture e di servizi di trasporto pubblico collettivo, che costituiscono l'oggetto principale del Piano dei trasporti, realizzabile nel lungo periodo, arco di tempo decennale".

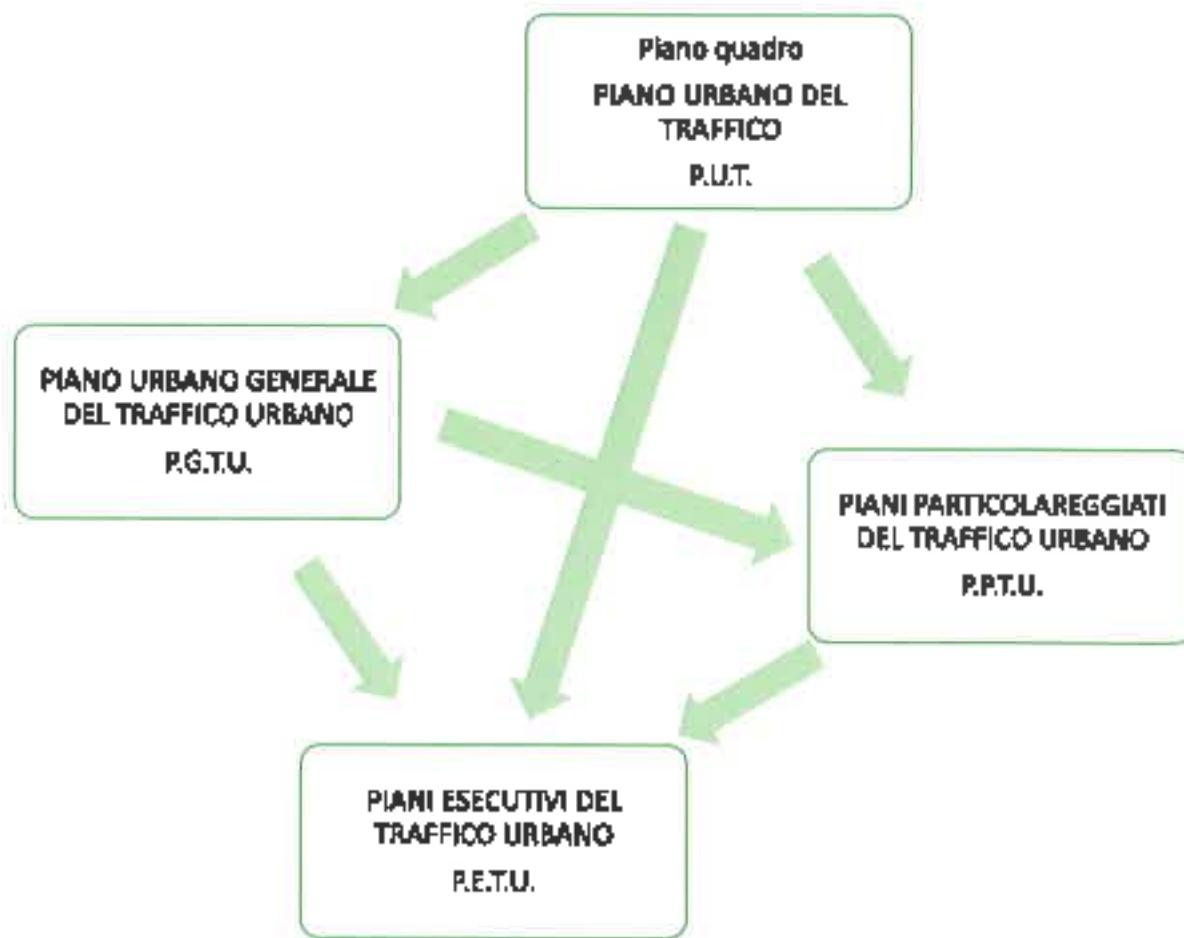
Rispetto alle fasi di redazione del PGTU, la metodologia che deve essere adottata per la predisposizione del piano prevede tre fasi:

- a. nella Fase di impostazione, di tipo conoscitivo, devono essere attivate le ricognizioni, sopralluoghi e rilievi di traffico per la comprensione del quadro complessivo della mobilità e delle sue criticità. In questa fase è utile riferirsi anche ai "problemi percepiti", ovvero alle problematiche così come vengono vissute dalla cittadinanza e dagli utilizzatori della città.
- b. nella Fase di implementazione del modello e prima elaborazione
 - un primo momento di analisi delle informazioni acquisite permette di dare una dimensione quantitativa oltre che qualitativa delle problematiche relative alla mobilità;
 - un secondo momento planificatorio porta alla verifica modellistica delle proposte di Piano.
- c. nella Fase di redazione finale, si dà corso alla stesura dei documenti e degli elaborati grafici necessari alla presentazione del piano, il cui iter prevede un'adozione di Giunta Comunale ed un'approvazione a seguito delle osservazioni/controdeduzioni lo Consiglio Comunale.



L'Articolazione del Piano Urbano del traffico secondo le Direttive: Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico (art. 36 del D.L. 30 aprile 1992, n. 285 Nuovo codice della strada). Il piano urbano del traffico (PUT) è costituito da un insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili nel breve periodo - arco temporale biennale - e nell'ipotesi di dotazioni di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariati".

I tre livelli di progettazione



Il Piano Generale del Traffico Urbano di Oggiono (9.032 ab. al 01/01/2017) ha come obiettivo prioritario quello di individuare gli interventi necessari e sufficienti a incidere nel breve periodo sul regime della mobilità del territorio urbanizzato, facendosi carico di esprimere gli indirizzi di fondo riguardo a:

- la classificazione delle strade e il relativo "Regolamento viario", ai fini della "qualificazione funzionale dei singoli elementi della viabilità principale" e della opportuna regolamentazione e gestione dell'uso;
- le proposte di "riorganizzazione dei movimenti dei veicoli motorizzati" (schema generale di circolazione veicolare della viabilità principale);
- le indicazioni sulla "riorganizzazione della sosta delle autovetture" (area di parcheggio e parcheggi) nelle aree centrali a sostegno dell'accessibilità al medesimo;
- le proposte sul "miglioramento della mobilità pedonale" con definizione delle eventuali Zone a Traffico Limitato (ZTL), e comunque con la ridefinizione delle zone del Centro in relazione alla sua valorizzazione.



2. La metodologia adottata per la valutazione: condizioni di assoggettabilità, schema e fasi del procedimento

2.1. Il quadro normativo di riferimento per la Verifica di verifica di assoggettabilità dalla VAS

L'introduzione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani/programmi sull'ambiente, ha rappresentato un significativo passo avanti nel contesto del diritto ambientale in ambito europeo. Essa ha infatti introdotto per la prima volta il principio della valutazione degli effetti sull'ambiente da applicare non solo ad un progetto specifico, ma ad uno strumento di pianificazione vero e proprio mediante la procedura della Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS). L'articolo 3, comma 3 della Direttiva stessa specifica che "Per i piani e programmi [...] che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e programmi [...], la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente", demandando in tal senso al singolo Stato la scelta di quali piani/programmi sottoporre a procedimento di VAS.

A livello nazionale, la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'ambiente" e successive modificazioni, il quale all'art. 6 comma 3, specifica che "Per i piani e programmi [...] che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi [...], la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni dell'art. 12 [...]" . In questo caso la valutazione di assoggettabilità o meno al procedimento di VAS è delegata all'autorità competente che dovrà esprimersi mediante la redazione di un Rapporto preliminare.

Regione Lombardia ha recepito l'Istituto della VAS con la L.R. 12/2005 s.m.i., che all'art. 4, comma 2, impone l'obbligo di sottoporre a Valutazione ambientale strategica le varianti al documento di piano, mentre per varianti al Piano dei servizi ed al Piano delle regole, secondo l'art. 2bis, "[...] sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS [...]" . Il successivo comma 3 fornisce una sintetica panoramica dei contenuti della VAS: "la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso". Regione Lombardia, con successive deliberazioni, ha prodotto quale ulteriore sviluppo dei contenuti e delle procedure da seguire, una serie di modelli operativi e procedurali per orientare i singoli comuni nella procedura di VAS.

Le disposizioni attuative in materia di VAS relative ai Piani e programmi sono contenute nella DGR 10 novembre 2010 n. 9/761, per il piano specifico si richiama l'Allegato 1 "Modello generale". Per rispondere alle novità introdotte dalla L.R. 4/2012, Regione Lombardia ha provveduto alla redazione di un nuovo modello metodologico procedurale per la VAS anche per il Piano delle regole, rappresentato, appunto, dall'Allegato 1u alla DGR IX/3836 del 2012. All'interno di quest'ultimo sono contenuti i principali riferimenti normativi, fasi del procedimento, soggetti interessati e tutti gli elementi utili per i procedimenti di VAS e verifica d'assoggettabilità a VAS.



2.2. La verifica delle condizioni di assoggettabilità a VAS

Il Piano generale del traffico urbano in oggetto viene pertanto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto rientra nelle casistiche di cui ai sensi della normativa vigente¹:

- a) non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche. In tal senso il Piano generale del traffico urbano non introduce attività per le quali è necessaria l'attivazione della procedura di VIA e relativa autorizzazione;
- b) non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE. Il Piano generale del traffico urbano non introduce attività o destinazioni che possono produrre effetti negativi sui siti di Rete Natura 2000 presenti sul territorio comunale (cfr. cap. 4 parte IV del presente rapporto preliminare);
- c) determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori. In tal senso il Piano generale del traffico urbano comporta modifiche minori di immediata realizzabilità per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili nel breve periodo - arco temporale biennale.

Pertanto, il presente atto rappresenta il Rapporto preliminare della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano generale del traffico urbano (di seguito PGTU) della Città di Oggiono (LC). Tale documento, ha lo scopo di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate all'attivazione delle previsioni di breve periodo contenute nel PGTU di nuova redazione e "contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale" come previsto dalla normativa vigente.

2.3. Lo schema procedurale assunto: il Modello generale dell'Allegato 1 della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010

Il modello procedurale di valutazione definito è quello in conformità a quanto disposto dall'Allegato 1 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Modello generale", approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, di seguito illustrato nelle sue fasi constitutive.

¹ Piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ossia di cui al punto 2.2. schema generale della Dgr. 761/2010 e s.m.i.



Fase del Piano	Processo di Piano	Verifica di esclusione della VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0.1 Incarico per la predisposizione del documento di sintesi
	P0.2 Incarico per la stesura del P/P	A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0.3 Esame proposte pervenute Elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del Piano	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza
	P1.2 Definizione schema operativo P/P	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi - allegato II Direttiva 2001/42/CE
messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati		
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'esclusione o meno del P/P dalla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di esclusione o non esclusione del P/P dalla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Fasi di formazione del Rapporto preliminare per la verifica di esclusione

Fasi di formazione del piano/progetto

Schema metodologico e procedurale del coordinamento della verifica di esclusione della VAS e dell'iter di piano o programma: DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010

La verifica di assoggettabilità alla VAS è stata dunque effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. ed in consonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nel punto 5.1 "Verifica di assoggettabilità alla Vas" del modello generale (Allegato 1) della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;

Rapporto preliminare nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

1. Avvio del procedimento mediante pubblicazione sul sito web Sivas



2. Individuazione dei soggetti interessati al procedimento (soggetto proponente, autorità procedente, autorità competente, soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati) e definizione delle modalità di informazione e comunicazione



3. Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (Sic / Zps)



4. Elaborazione del rapporto preliminare e determinazione degli effetti significativi secondo quanto previsto dall'Allegato II alla Direttiva 2001/42/CE



5. Messa a disposizione del Rapporto preliminare, pubblicazione sul web e comunicazione ai soggetti competenti in materia ambiente ed Enti territorialmente interessati per acquisirne il parere



6. Convocazione della conferenza di verifica e verbale di conferenza in merito all'assoggettabilità o meno a procedimento di VAS



7. Autorità competente d'intesa con l'autorità procedente si esprime in merito all'assoggettabilità del Piano alla valutazione ambientale



8. Informazione sulla assoggettabilità o meno del piano/programma sottoposto a verifica e pubblicazione del provvedimento sul sito web del Sivas

Schemi dei passaggi procedurali della assoggettabilità a VAS: DGR 9/761 (2010)

1. avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione del PGTU unitamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.



L'amministrazione comunale di Oggiono (LC) in data 15.06.2018 tramite delibera di giunta comunale n. 102 ha dato formale avvio al procedimento per la redazione del piano generale del traffico urbano (PGTU), provvedendo contestualmente alla nomina dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente, all'individuazione del modello metodologico di riferimento per l'espletamento della procedura di assoggettabilità a VAS del Piano stesso, provvedendo contestualmente all'avvio della procedura di assoggettabilità a VAS mediante avviso del 10 luglio 2018, in virtù del disposto normativo contenuto al comma 3 art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (Norme in materia ambientale).

Tali atti formali hanno definito:

- I. La nomina delle autorità procedente e competente ai sensi della vigente normativa, rispettivamente:
- a) l'Autorità Proponente è il Comune di Oggiono nella persona del Sindaco del Comune di Oggiono
 - b) quale Autorità Procedente, la pubblica amministrazione che elabora ed adotta il Piano ed a cui compete l'elaborazione del rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, la messa a disposizione dello stesso, la convocazione della conferenza di verifica nonché la decisione, d'intesa con l'autorità competente, in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS, ossia il Comune di Oggiono nella persona del Responsabile del Settore Polizia Locale Sala Enrico Mauro, che in quanto tale ha una responsabilità nel procedimento del Piano;
 - c) quale Autorità competente per la V.A.S. l'autorità a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato, individuata nella persona del Responsabile del Settore Governo del Territorio, Ing. Andrea Ferrigato, del Comune di Oggiono, che svolge anche compiti in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, al quale, con il presente atto, viene data la più ampia autonomia operativa

II. Il quadro di riferimento per la verifica della assoggettabilità a VAS, per cui "il quadro di riferimento per la verifica della Assoggettabilità alla V.A.S. del Piano in discorso sarà il "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale", approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010,



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 - Oggiono 22046 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018



Città di Oggiono
Provincia di Lecco

11111 Oggiono - Piazza Garibaldi, 14

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 102 Registro Deliberazioni del 15-06-2018

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO (PGTU) E DELLA RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITA' PROFONDE, PROCEDENTE E COMPETENTE.

L'anno duemiladiciotto addì quindici del mese di giugno alle ore 12:45, nella sede delle sedunanze della GIUNTA COMUNALE e seguito di regolare convocazione nei modi e termini di legge si è riunita la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Ferrari Roberto Paolo	Sindaco	P
Lietti Lamberto	Vice Sindaco	P
Andreotti Mariana	assessore	P
Garcia Giuseppina	assessore	A
Ornaghi Elena Benedetta	assessore	P

Presenti...: 4

Assenti...: 1

Partecipa il Segretario Comunale Vignola Dott.ssa Maria.

Delibera di Giunta Comunale n.102 del 15-06-2018 - CITTÀ DI OGGIONO



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 – Oggiono 29948 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO (PGTU) E DELLA RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ PROPONENTE, PROCEDENTE E COMPETENTE.

LA GIUNTA COMUNALE

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è presentata dal Sindaco, d'intesa con il Responsabile del Settore Polizia Locale

PREMESSO che il Comune di Oggiono è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 16-12-2013 e divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concordi n. 22 del 28.05.2014.

DATO ATTO che il Comune di Oggiono ha avviato in data 16 giugno 2016 con delibera di Giunta comunale il procedimento per la redazione della Variante degli atti di Piano del governo del territorio (PGT) unitamente alla valutazione ambientale strategica, per il perseguimento degli "Indirizzi per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)" assunti con delibera di Giunta comunale n. 157/2016.

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di Oggiono intende dotarsi di Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) di cui al D.M. 12 aprile 1995 - "Direttiva per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico" (Art. 36 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo codice delle strade), al fine anche di disporre di un documento di pianificazione complementare coordinato con il Piano di Governo del Territorio comunale.

RICHIAMATE

- la Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole
- la Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4
Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica - edilizia
- la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento della procedura di valutazione ambientale (VAS) Valutazione di Incidenza (VIC) - Verifica di accogliibilità e VIA negli accordi di programma a validità territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

Delibera di Giunta Comunale n.103 del 19-06-2018 - CITTÀ DI OGGIONO



• **la Circolare regionale**

L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale

• **il TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007**
Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS

• **la Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761**

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Ricevimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle d.d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

• **la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971**

Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Ricevimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, Integrazione e inclusione di nuovi modelli.

• **la Deliberazione della Giunta Regionale 21 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive)**

Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irruo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)

• **la Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive)**

Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in situazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).

• **la Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420**

Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.

• **la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 marzo 2007, n.351**

Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).

• **la Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - Testo coordinato**

Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani ed in particolare il comma 3-ter che prevede che l'autorità competente per la VAS possa essere individuata prioritariamente all'interno dell'ente e che deve possedere i seguenti requisiti:

1. separazione rispetto all'autorità precedente;

2. adeguato grado di autonomia;

3. competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e sviluppo sostenibile;

• **la DGR IX/761 del 10 novembre 2010** che prevede inoltre che l'autorità competente possa essere individuata con le seguenti modalità:

1. all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;

2. in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile del procedimento del



- DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
3. mediante incarico o contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 127/2000;
 4. che viene confermato che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, con specifico atto formale, individua e definisce:
 1. i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di valutazione;
 2. le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
 3. i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
 4. le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative;
 5. la rilevanza dei possibili effetti transfrontalieri;

RILEVATO CHE la norma sopra richiamata prevede che per i P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 (concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente), che determinano l'uso di piccole aree a livello locale si applica la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, essendo la valutazione ambientale necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

DATO ATTO CHE la norma in materia prevede che la procedura di valutazione ambientale di cui all'art. 12 del richiamato D. Lgs. "è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione".

RITENUTO di dover avviare il procedimento di redazione del Piano Generale del Traffico Urbano unitamente alla relativa verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RAVVISDATA la necessità di individuare le autorità secondo le seguenti definizioni:

- **proponente:** la pubblica amministrazione che elabora il Piano, ossia il Comune di Oggiono nella persona del Sindaco del Comune di Oggiono;
- **autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora ed adotta il Piano ed a cui compete l'elaborazione del rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, la messa a disposizione dello stesso, la convocazione della conferenza di verifica nonché la decisione, d'intesa con l'autorità competente, in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS, ossia il Comune di Oggiono nella persona del responsabile del Settore Polizia Locale Enrico Mauro Sale, che in quanto tale ha una responsabilità nel procedimento del Piano;
- **autorità competente per la VAS:** l'autorità a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato, individuata nella persona del Responsabile del Settore Governo del Territorio Edilizio e Urbanistico, Ing. Andrea Ferragato del Comune di Oggiono, al quale, con il presente atto, viene data la più ampia autonomia operativa;



Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018

- categorie degli enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale, da invitare alla Conferenza di Verifica (meglio specificati nell'allegato "A") : Regione Lombardia, Provincia di Lecco, Comuni confinanti interessati al PGT (Comune di Galbiate, Comune di Blo, Comune di Dotto, Comune di Sirone, Comune di Molteno, Comune di Annone S.2a), ARPA, Agenzia di tutela della salute ATS (ex ASL di Monza Brianza e di Lecco), Prefettura Lecco, Vigili del Fuoco Comando di Lecco, Soprintendenza Belle arti e paesaggio - Milano, Soprintendenza Archeologia della Lombardia, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Autorità di bacino del Lario e dei Laghi Minori;
- categorie del pubblico e del pubblico interessato all'iter decisionale, meglio specificati nell'allegato "A" (fatto salvo che le associazioni e soggetti che abbiano titolo ad essere pubblico potranno sempre essere rappresentati e partecipare al procedimento): Associazioni delle categorie interessate, Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale, Gestori/erogatori servizi locali di interesse generale, Rappresentanti dei lavoratori, Ordini e collegi professionali, Associazioni di Oggiono;

DATO ATTO che il procedimento di VAS, contestuale al processo di formazione del piano e anteriormente alla sua adozione, è avviato con atto formale reso pubblico dall'autorità precedente;

VISTO l'allegato avviso di avvio del procedimento relativo alla redazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) unitamente alle procedure di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS);

VISTI:

- la L.R. 11/03/2005, n. 12 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 9 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 16/08/2000, n. 267;

Veri gli allegati pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente dal responsabile del settore competente e dal Responsabile del settore Finanziario ad senz dei vigenti art. 49, comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267 del 16.8.2000, tutti formalmente acquisiti agli atti

DELIBERA

- 1) di dare atto che le premesse e le considerazioni sopra riportate fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare avvio al procedimento relativo alla redazione del Piano Generale del Traffico Urbano unitamente alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica;
- 3) di dare atto che l'Autorità Proponente è il Comune di Oggiono nella persona del Sindaco del Comune di Oggiono;
- 4) di dare atto che l'Autorità Procedente è il Comune di Oggiono nella persona del responsabile del Settore Polizia Locale Enrico Mauro Sala, che in quanto tale ha una responsabilità nel procedimento del Piano;
- 5) di dare atto che l'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica è Responsabile del Settore Responsabile del Settore Governo del Territorio Edilizia e

Bollettino di Giuria Comunale n. 163 del 15-07-2018 - Città di Oggiono



Urbanistica, Ing. Andrea Ferrigato, al quale con il presente atto viene data la più ampia autonomia operativa;

- 6) di istituire la Conferenza di Verifica quale ambito istituzionale per acquisire elementi informativi volti a costituire un quadro conoscitivo conduttivo a i pareri degli enti territorialmente interessati, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico sul P.G.T., oltre che per esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale;
- 7) di individuare le seguenti categorie degli enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di Verifica e di Valutazione (meglio specificati nell'allegato "A"): Regione Lombardia, Provincia di Lecco, Comuni confinanti interessati al PGT (Comune di Galbiate, Comune di Elvo, Comune di Dolzago, Comune di Sirona, Comune di Molteno, Comune di Annone B.-za), ARPA, Agenzia di tutela della salute ATS (ex ASL di Monza Brianza e di Lecco) , Prefettura Lecco, Vigili del Fuoco Comando di Lecco, Soprintendenza Belle arti e paesaggio - Milano, Soprintendenza Archeologia della Lombardia, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Autorità di bacino del Lario e dei Laghi Minori, e che detti soggetti saranno invitati prioritariamente tramite posta elettronica certificata, prima degli incontri;
- 8) di individuare le seguenti categorie del pubblico e del pubblico interessato all'iter decisionale, meglio specificati nell'allegato "A" (fatto salvo per le associazioni o soggetti che abbiano titolo ad essere pubblico potranno sempre essere rappresentati e partecipare al procedimento): Associazioni delle categorie interessate, Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale, Gestori/erogatori servizi locali di interesse economico generale, Rappresentanti dei lavoratori, Ordini e collegi professionali, Associazioni di Oggiono e che dette categorie saranno avviate prioritariamente tramite posta elettronica o fax, prima degli incontri;
- 9) di indicare la Conferenza di Verifica, da convocarsi con relativo avviso almeno 10 giorni prima della data individuata;
- 10) di individuare la non rilevanza di possibili effetti transfrontalieri;
- 11) di individuare la non rilevanza di possibili effetti sui Siti Rete Natura 2000 ai fini della proposta di esclusione della valutazione di incidenza;
- 12) di demandare all'autorità precedente, d'intesa con l'autorità competente per le VAS, l'applicazione degli ulteriori adempimenti;
- 13) di dare atto che con successivo atto l'Autorità Precedente, unitamente all'Autorità Competente, individuerà:
 - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di verifica;
 - i settori del pubblico interessati;
 - le modalità di consultazione e di partecipazione del pubblico;
 - le modalità di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
- 14) di dare atto che l'avviso dell'avvio del procedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito web del Comune di Oggiono e sul sito web regionale SILVAS della Regione Lombardia;
- 15) di disporre che sia data comunicazione della presente deliberazione agli enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale ed ai settori del pubblico individuati ai precedenti punti 7) e 8) meglio specificato nell'allegato "A".



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 - Oggiono 23848 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018



Città di Oggiono

Provincia di Lecco

Settore Polizia Locale
Servizio Polizia Locale
Ufficio Polizia Locale e Sicurezza

AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DEL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO (PGTU) UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

Visto il D.M. 12 aprile 1995 - "Direttiva per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico" (Art. 36 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo codice della strada);

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 152/2006;
- la Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 per il Governo del Territorio, e i relativi criteri attuativi;
- gli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009 n. 8/10971;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 10 novembre 2010 n. 9/761;
- la Circolare n. 13071 del 14/12/2010 della Direzione Generale del Territorio ed Urbanistica avente ad oggetto "L'applicazione della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi -VAS nel contesto comunale"

SI RENDE NOTO

Che la Giunta comunale, con proprio atto n. 102 del 15 giugno 2018 ha avviato il procedimento relativo alla redazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), unitamente al procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, individuando nel contempo le autorità come di seguito specificate:

- 1) l'Autorità Proponente per la VAS: il Comune di Oggiono nella persona del Sindaco del Comune di Oggiono;
- 2) l'Autorità Procedente per la VAS: il Comune di Oggiono nella persona del Responsabile del Settore Polizia Locale Seta Enrico Mauro;
- 3) l'Autorità Competente per la VAS: il Responsabile del Settore Governo del Territorio Edilizio e Urbanistico, Ing. Andrea Ferrigato, che svolge anche compiti in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale al quale, con il presente atto, viene data la più ampia autonomia operativa;

che Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è soggetto al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica VAS, come previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale VAS.

piazza Giuseppe Garibaldi, 14 23848 Oggiono ~ C.F. 03566690137 ~ tel. 0343-260880 fax 0343-579251
sito: www.comune.oggiono.it ~ e-mail: polizia@comune.oggiono.it



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 – Oggiono 22045 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018

La presente pubblicazione è resa nota su tutto il territorio comunale mediante l'affissione all'Albo Pretorio, sul sito Web del Comune <http://www.comune.oggiono.lc.it> e sul sito web SIVAS della Regione Lombardia <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivias>

Oggiono, 10 luglio 2016

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Il Responsabile del Settore
Polizia Locale

Enrico Massimo Sella
dottorato in Scienze Politiche e diritto, ex
capo di polizia, ex consigliere tecnico, di quale
è responsabile il servizio informazioni e la linea consigliata

2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati², ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

Con specifico atto formale, l'autorità procedente, d'intesa con la competente, hanno provveduto ad individuare i seguenti soggetti per quel che riguarda il procedimento di Vas. In primo luogo, gli enti e successivamente i soggetti.

**Categorie soggetti
competenti in materia
ambientale**

Regione Lombardia
ARPA Dipartimento Lecco
Agenzia di tutela della salute ATS (ex. ASL) Dipartimento Lecco
Prefettura di Lecco
Vigili del fuoco Comando di Lecco
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
Parco del Monte Barro (*)
Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori

(*) al fine della valutazione delle eventuali interferenze con i siti Rete Natura 2000 (si veda par. 6.4. del presente rapporto preliminare)

² Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.



<i>Categorie degli enti territorialmente interessati</i>	Regione Lombardia Provincia di Lecco Comune di Galbiate Comune di Ello Comune di Dolzago Comune di Sirona Comune di Molteno Comune di Annone Brianza
<i>Categorie del pubblico e del pubblico interessato</i>	
<i>Associazioni delle categorie interessate</i>	Camera di Commercio Lecco Associazioni degli agricoltori di Lecco Associazioni commercianti della provincia di Lecco Unione degli Industriali della provincia di Lecco Associazioni artigianali Anca
<i>Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale</i>	Legambiente WWF LIPU
<i>Gestori / erogatori di servizi locali di interesse economico generale</i>	ENEL SpA Enel Sole ENEL RETE GAS Telecom Acel Terna Idrolario srl Lario reti holding spa S.N.A.M. RPL
<i>Rappresentanti dei lavoratori</i>	CGIL CISL UIL
<i>Ordini e collegi professionali</i>	Ordine degli Architetti Ordine degli Ingegneri Ordine dei Geologi Ordine degli Agronomi Ordine dei Geometri Ordine dei Periti Agrari Ordine dei Periti edili
<i>Associazioni Oggionesi</i>	ACO Associazione Commercianti Oggionesi ASD Okinawa ASD Oratorio "San Filippo Neri e Sant'Agnese" ASD "San Giorgio" Imberio ASD Ginnastica Ottanta ASD Oggiono Kayak Team Atletica '87 Avia Podistica CAI.



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 – Oggiono 23848 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018

PCD Oggiono srl
Moto Club Oggiono
Società Oggionese Pescatori sportivi
Tennis club
Volo Club Oggiono
AVIS
Associazione Bondeko
Associazione Italiana Donatori organi
Azione Cattolica
Caritas Parrocchiale
Croce Verde Borzio - Delegazione di Oggiono
Dame di San Vincenzo
Gruppo Ambiente e Partecipazione
Gruppo Missionario
Gruppo Speedy Gonzales - Amici di Ivano onlus
Il Grappolo
Lions Club Castello Brianza Laghi
Striscia Italia
Associazione Culturale Università del Monte di Brianza
Associazione Corale femminile
Associazione culturale archeologica
Associazione Culturale Brianza Nostra
Centro Didattico Musicale "R. Godtri"
Circolo Culturale Angelo Tenchio
Corpo Musicale "Marco D'Oggiono"
Fondazione "Renzo Conti"
Gruppo "Ragazzi e Cinema"
Gruppo Folkloristico "Promessi Sposi"
Gruppo fotografico "Ricerca e Proposta"
L'angolo del Collezionista
Pro Loco Oggiono
Associazione Nazionale Alpini
Associazione Nazionale Carabinieri

Inoltre, dal punto di vista della gestione e dell'attuazione dell'iter procedurale e partecipativo, sono state definite le seguenti modalità di partecipazione e informazione pubblica:

- 9) di indire la Conferenza di Verifica, da convocarsi con relativo avviso almeno 10 giorni prima delle date individuate;
- 14) di dare atto che l'avviso dell'avvio del procedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito web del Comune di Oggiono e sul sito web regionale STVAS della Regione Lombardia;
- 15) di disporre che sia data comunicazione della presente deliberazione agli enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale ed ai settori del pubblico individuati ai precedenti punti 7) e 8) meglio specificato nell'allegato "A".



3. Elaborazione di un rapporto preliminare

L'espletamento della procedura di assoggettabilità a VAS³ prevede la predisposizione – da parte dell'autorità procedente – di "un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma", facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e sml, recepiti ed integrati dal par. 5.4 della Dgr. 761/2010 recante "Elaborazione del rapporto preliminare". Nello specifico tale documento dovrà illustrare:

A. Le caratteristiche del Piano oggetto di valutazione, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il Piano influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al Piano;
- la rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

B. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - c) dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (cfr. Allegato II alla DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007).

In tal senso nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)⁴.

Il rapporto preliminare rappresenta, quindi, la base conoscitiva per la successiva conferma di verifica, nella quale "le autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma" (cfr. art. 7, comma 6, D.Lgs. 152/2006), si confrontano con "l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma" (cfr. art. 7, comma 5, D.Lgs. 152/2006) al fine di accettare la necessità o meno di sottoporre il Piano o il Programma a valutazione ambientale strategica. Si segnala che, a norma di quanto disposto dall'art. 7, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, "Le conclusioni adottate ai sensi dei commi 5 e 6, comprese le motivazioni del mancato esperimento della valutazione ambientale strategica, debbono essere messe a disposizione del pubblico".

³ Disciplinata dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e sml.

⁴ Si rimanda al capitolo 4 parte IV del presente rapporto preliminare.



4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P a determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5. convocazione della conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale predisposto dall'autorità procedente, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di Piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espresi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il Piano al procedimento di VAS. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Piano, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Piano dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

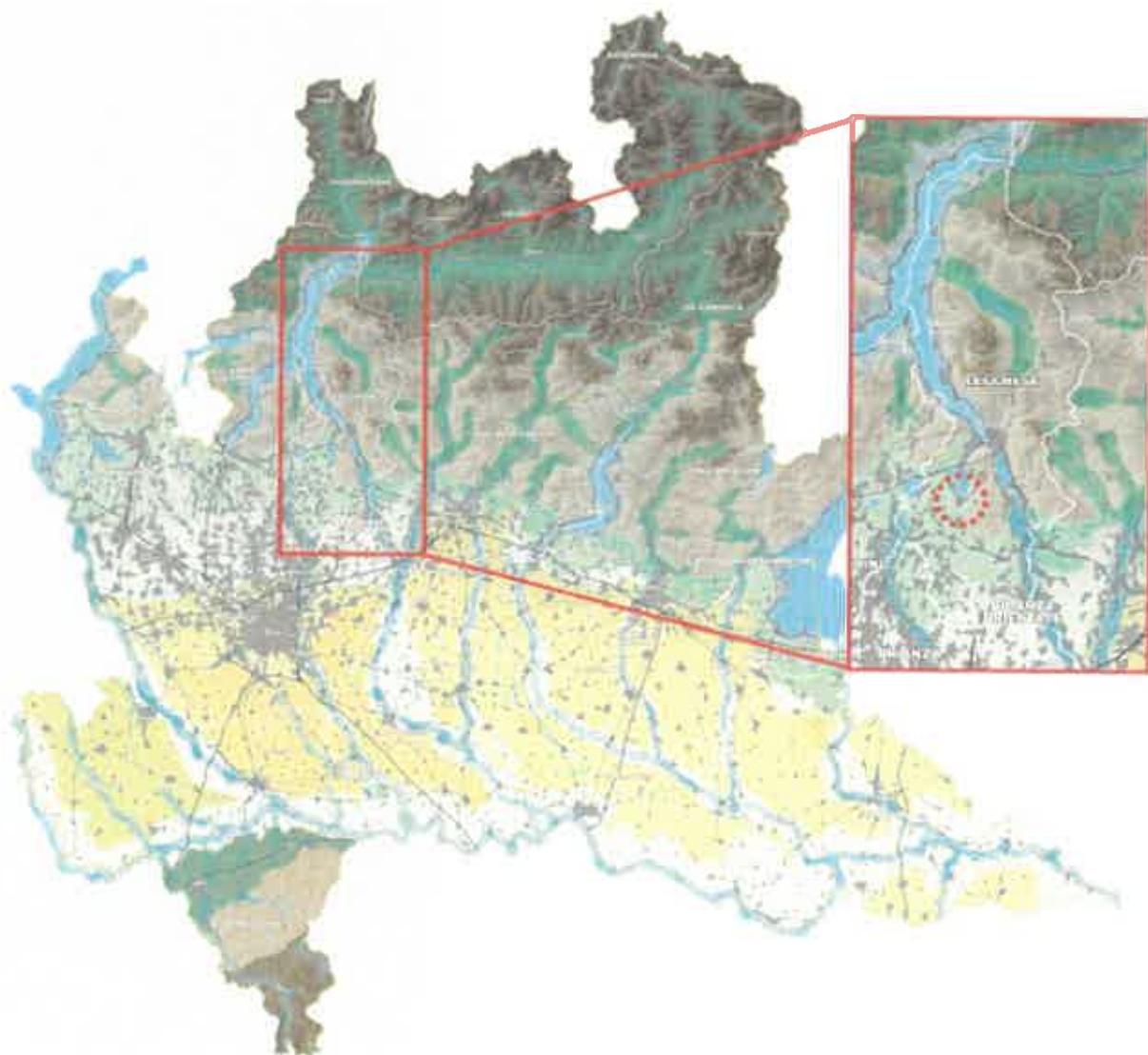
Il provvedimento di verifica deve essere messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto "Avviso di avvio del procedimento". Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Piano adottato e/o approvato.



3. Il quadro programmatico del Piano generale del traffico urbano (PGTU)

3.1. L'inquadramento geografico

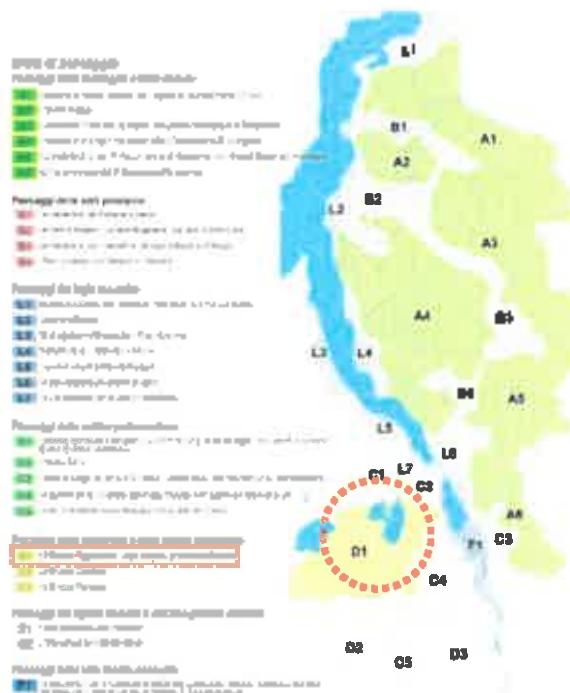
Il territorio di Oggiono ha una superficie di circa Kmq. 7,90; ha un'altitudine di 228 m. s.l.m minimo a lago ed un'altezza massima di 480 m. s.l.m. Geograficamente è ricompresa nella Provincia di Lecco.





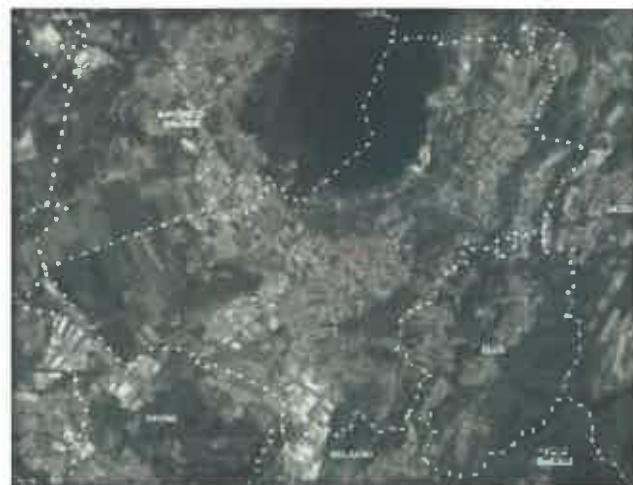
Città di Oppiano
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 - Oppiano 23845 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018



Il comune confina con i seguenti comuni da Nord: Annone-Lago; Sud: Dobぞgo; Est: Galbiate-Elio; Ovest: Sirogo-Molteno.

All'interno del comune sono presenti i seguenti centri abitati: Oggiono centro - Imberdo, Bagnolo, Castello, Molinatto, Peslago, Trescano.



La popolazione del comune si attesta a 8.955 abitanti nel censimento del 2012 composto da circa 3.635 famiglie con un'età media di circa 42,8 anni ed un tasso di natività pari a circa 9,4. Gli ognionesi, che presentano un indice di vecchiaia nella media, abitano, oltre al capoluogo comunale, anche le località Baravico, Bosolasco, Brughello, Cascina Redaella, Chiart, Molera, Rossa e Trescano, essendo la zona in attiva espansione edilizia.

Il territorio del Comune di Oggiono si estende per una superficie complessiva di circa 7,9 kmq di cui: aree artificiali 36,6%; aree agricole 31,8%; aree boschive e seminaturali 20,5%; aree umide 0,0% e corpi idrici 11,0%. Il capoluogo comunale presenta discrete variazioni piano-altimetriche, con un belvedere ombreggiato da alberi, dal quale si può godere di un bellissimo panorama sul lago ed i circostanti monti del Resegone e delle Grigne. Il centro storico del capoluogo mantiene ancora la struttura medievale, con alcune dimore signorili; le zone più periferiche sono invece piuttosto confuse dal punto di vista architettonico.

Il comune è inserito nell'ambito della Brianza lecchese e si affaccia sulle acque del Lago di Annone. L'abitato di Oggiono dista da Lecco circa 10 km e le relazioni con gli altri poli lombardi sono in un ordine di grandezza tale da garantire al comune una buona accessibilità nelle direzioni di Como e Monza che distano rispettivamente circa 20 km e Milano 38.

Il territorio comunale è posto tra il lago e la collina, sullo sfondo le montagne lecche; così può in sintesi essere descritta la posizione geografica di Oggiano, collocato tra il lago di Annone e le colline moreniche dell'Alta Brianza; centro collinare, di sicura origine romana, che fonda le basi della propria economia sulle fiorenti attività agricole, industriali e commerciali.



Inquadramento geografico di Oggiono nell'ambito della Brianza Leccese

3.2. Il contesto territoriale a scala vasta

Il Piano generale del traffico urbano (PGTU) viene inquadrato in un contesto legislativo e programmatico di specifico.

Strumenti di programmazione territoriale di livello sovraccollato vigenti

A. PLANIFICAZIONE REGIONALE

- Il Piano territoriale regionale. In particolare:
 - gli Obiettivi tematici (TM);
 - gli Obiettivi del Sistema Territoriale di Riferimento specifici del "Sistema metropolitano", del "Sistema pedemontano" e del "Sistema territoriale dei Laghi".
- Il Piano paesaggistico regionale. In particolare:
 - gli Indirizzi di Tutela, i Paesaggi di Lombardia;
 - i Principali fenomeni degrado;
 - la Normativa (Titolo III della Parte II: Disposizioni del Ppr Immediatamente Operative).

B. PLANIFICAZIONE PROVINCIALE

- Il Piano territoriale di coordinamento della provincia di Lecco. In particolare:
 - il "Documento degli Obiettivi" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
 - le Norme del Piano.

C. PLANIFICAZIONE DI SETTORE

- Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)
- Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)



- Inquadramento regionale delle peculiarità territoriali rispetto ai sistemi territoriali di appartenenza
- Individuazione dell'inquadramento regionale di tutela della viabilità esistente e delle opere connesse
- Obiettivi, azioni e misure per la tutela dell'interesse paesaggistico delle opere

PTR/PPR

[Piano territoriale regionale e Piano territoriale paesaggistico]



- Presentazione del quadro di riferimento regionale
- Individuazione degli interventi strategici sulla rete viabilistica
- Definizione delle modalità di attuazione
- Obiettivi, azioni e prescrizioni per la mobilità ed i trasporti in Lombardia

PRMT

[Programma regionale della mobilità e dei trasporti]



- Individuazione degli interventi prioritari
- Individuazione del sistema ciclabile di scala regionale e connessione/integrazione con i sistemi provinciali e comunali
- Obiettivi, azioni, misure e indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione degli Enti locali e norme tecniche per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale

FRMC

[Piano regionale della mobilità ciclistica]



- Quadro strutturale e previsioni di infrastrutturazione
- Progetti di territorio da attuare
- Obiettivi, azioni, misure e prescrizioni per lo sviluppo delle previsioni

PTCP

[Piano di coordinamento provinciale]



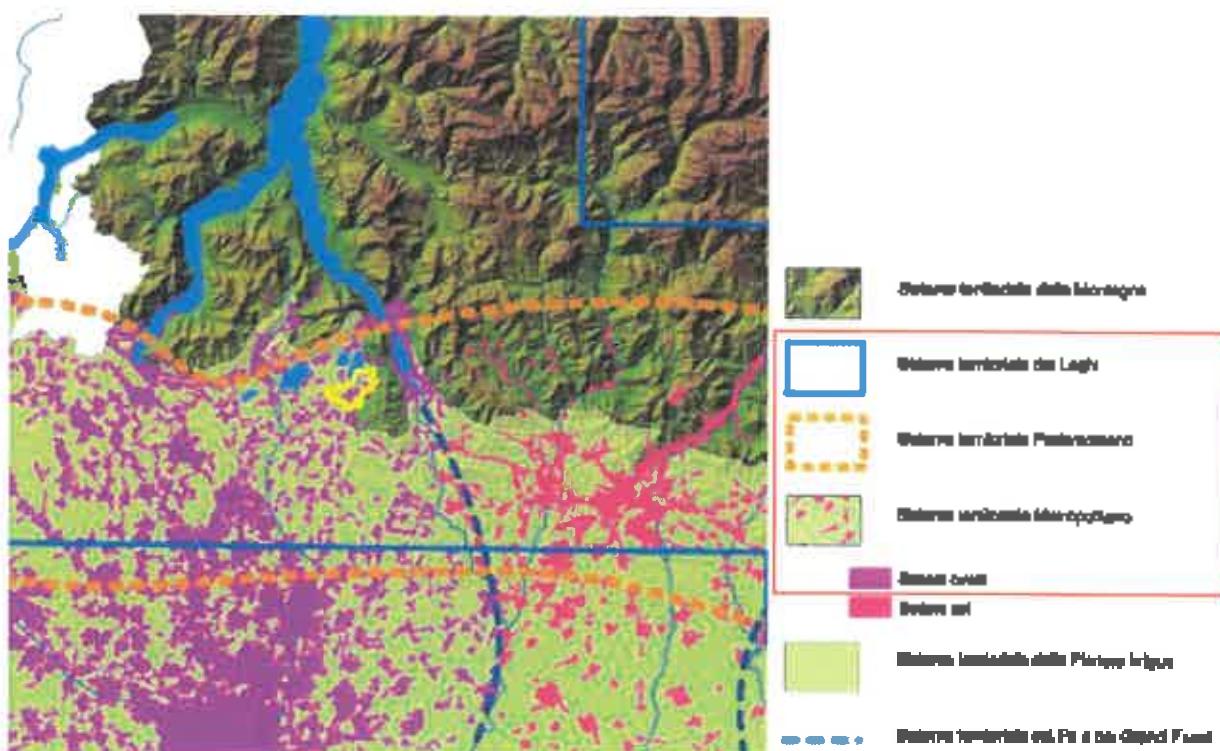
Elementi pregnanti degli strumenti di programmazione specifici del Piano generale del traffico urbano (PGTU).



3.2.1. | Il quadro regionale: il Piano territoriale regionale (PTR)

A livello regionale il Piano Territoriale Regionale³ è strumento di supporto a tutte le attività che interessano direttamente e indirettamente il territorio regionale, quale punto di convergenza di temi cruciali per il futuro della regione, che corrispondono alle questioni di compatibilità tra crescita economica e qualità della vita nel suo complesso, in termini di ambiente, accessibilità, sicurezza, bellezza e paesaggio.

Il PTR vuole essere lo strumento di riferimento rispetto al quale le azioni sul territorio, da chiunque promosse, possano trovare un efficace coordinamento, in modo da contemporaneare le diverse esigenze locali e verificare la compatibilità con gli obiettivi di sviluppo territoriale più generale. Il comune di Oggiono ricade in due differenti sistemi territoriali, per ciascuno di essi il PTR esplicita una serie di obiettivi.



Il territorio di Oggiono appartiene a tre sistemi territoriali, di cui si riporta l'analisi SWOT presente nel Documento di Piano del Piano territoriale regionale.

La presente SWOT rappresenta un'estrazione delle peculiarità dei tre sistemi territoriali in un'ottica di definizione dal punto di vista dell'infrastrutturazione del territorio in oggetto.

³ Il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del Piano Territoriale Regionale (PTR), inserito nel Documento di Economia e Finanza Regionale DERF 2015 Aggiornamento PRS per il triennio 2016-2018, d.c.r. n.897 del 24/11/2015 e pubblicato sul BURL SO n. 51 del 19/11/2015.



Systema territoriale metropolitano (settore ovest)

PUNTI DI FORZA

Territorio	Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante di collegamento al resto d'Italia, all'Europa e al mondo Dotazione di una rete ferroviaria locale articolata, potenzialmente in grado di rispondere ai bisogni di mobilità regionale
Paesaggio e patrimonio culturale	Presenza di parchi di considerevole grande interesse naturalistico Numerose città d'arte e prestigiose istituzioni espositive (Triennale) Aste fluviali di grande interesse dal punto di vista ambientale, paesaggistico e turistico Presenza di una realtà paesaggistica di valore, centri storici con una propria identità culturale, rete di navighi di interesse storico-paesaggistico

PUNTI DI DEBOLEZZA

Ambiente	Elevato livello di inquinamento: atmosferico, delle acque, acustico, elettromagnetico, del suolo Frantumazione del territorio: infrastrutture, linee tecnologiche, urbanizzazione
Territorio	Elevato consumo di suolo determinato da una forte dispersione degli insediamenti Elevata congestione da traffico veicolare e dei mezzi pubblici nei principali poli e sulle vie di accesso ai poli principali Inadeguatezza delle infrastrutture per la mobilità rispetto ad una domanda sempre più crescente Spostamenti nella conurbazione e nelle aree periurbane fondati prevalentemente sul trasporto su gomma. Scarsa considerazione nei nuovi collegamenti polarità di nuova formazione (ex. Malpensa rispetto alla rete nazionale) Trasporto merci ferroviario di attraversamento che penetra nel nodo milanese Difficoltà di "fare rete" tra le Sistemi Metropolitani Mancanza di una visione d'insieme e difficoltà di coordinamento tra enti locali per la pianificazione di area vasta e la gestione degli impianti di scala sovra comunale

OPPORTUNITÀ

Territorio	RiconSIDerazione del sistema di mobilità regionale e conseguente riduzione dell'uso dell'automobile, oltre all'avvio di una serie politica territoriale di potenziamento dei poli esterni al capoluogo connessa all'entrata a regime del Servizio Ferroviario Regionale Maggiore funzionalità del nodo ferroviario di Milano per il SFR e allontanamento di quote significative di traffico pesante dal nodo metropolitano centrale con rinvii positivi anche sulla qualità dell'aria attraverso la realizzazione di un sistema logistico lombardo con le relative infrastrutture ferroviarie di scorrimento esterne Sviluppo della rete ferroviaria nazionale per il traffico merci in cooperazione con la realizzazione delle nuove vie ferroviarie transalpine svizzere (San Gottardo, Simplone - Lötschberg) Ridisegno in senso multipolare della regione metropolitana con uno sviluppo insediativo più sostenibile attraverso la realizzazione del Corridoio Mediterraneo
------------	--

MINACCIE

Ambiente	Ulteriore riduzione della biodiversità a causa della tendenza alla progettazione di insediamenti e infrastrutture su un territorio antropizzato Rischio idraulico elevato in mancanza di un'attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corpi d'acqua
Territorio	Rischio di non affrontare direttamente il problema della generazione del traffico alla radice a causa della ricchezza continua al soddisfacimento della domanda di mobilità individuale



	Congestione da traffico merci per un mancato sviluppo della rete nazionale prima dell'entrata in funzione a pieno regime delle nuove vie ferroviarie transalpine svizzere (San Gottardo, Sempione-Lötschberg).
Paesaggio e patrimonio culturale	Rischio di una banalizzazione del paesaggio con perdita di importanti specificità storiche e culturali a causa della mancata attenzione al tema paesaggistico

Sistema territoriale Pedemontano

PUNTI DI FORZA

Ambiente	Presenza di parchi di particolare pregio e interesse naturalistico
Territorio	Presenza di autonomie funzionali importanti Presenza di tutte le principali polarità di corona del sistema urbano polimetropoli lombardo e infrastruttura ferroviaria fortemente articolata. Attrattività per la residenza data la vicinanza ai grandi centri urbani della pianura Vicinanza tra opportunità lavorative dell'area metropolitana e ambiti che offrono un migliore qualità di vita
Economia	Presenza di una buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, dei comportamenti sociali Presenza di un tessuto misto di piccole e medie imprese in un tessuto produttivo maturo, caratterizzato da forti interazioni Presenza di punti di eccellenza in alcuni settori Elementi di innovazione delle imprese
Paesaggio e patrimonio culturale	Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica con piccoli laghi morenici, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di culture adagiato su morbidi rilievi Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili con vista anche verso i laghi lombardi
Sociale e servizi	Sistema delle rappresentanze fortemente radicato e integrato con le Amministrazioni comunali

PUNTI DI DEBOLEZZA

Ambiente	Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma Inquinamento idrico e delle falda
Territorio	Dispersione degli insediamenti residenziali e produttivi sul territorio Polverizzazione immediata, dispersione dell'edificato e saldature dell'urbanizzata lungo le direttive di traffico con conseguente perdita di valore paesaggistico Elevata congestione da traffico veicolare Pressione edilizia sulle direttrici di traffico, causata dall'insediamento di funzioni sovra-locali (centri logistici e commerciali, multisale di intrattenimento) Debolezza della infrastrutturazione soprattutto ad andamento est-ovest Obbligo a particolari attenzioni in relazione alla forte percepibilità del territorio dagli spazi di percorrenza

OPPORTUNITÀ

Territorio	Importante ruolo di ponte tra i diversi sistemi territoriali regionali attraverso la corretta pianificazione dei sistemi di connessioni tra reti brevi e reti lunghe, soprattutto per garantire l'accesso agli ambiti montani anche in un'ottica di sviluppo turistico
------------	--



	Potenzialità di sviluppo e rafforzamento policentrico derivanti dal nuovo sistema infrastrutturale est-ovest
Paesaggio e patrimonio culturale	Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati.

MINACCIE

Ambiente	Pravimentazione di ecosistemi e aree di naturalezza per l'attraversamento di nuove infrastrutture in assenza di una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica. Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio
Territorio	Carenze infrastrutturali, che rendono difficile la mobilità di breve e medio raggio, che potrebbero condurre ad un abbandono delle aree da parte di alcune imprese importanti e di parte della popolazione. Eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa per la localizzazione di funzioni grandi attrattive di traffico con il rischio di portare il sistema al collasso, sia da un punto di vista ambientale che di mobilità e degrado della qualità paesaggistica del contesto. Relativa vicinanza ai grandi centri urbani della pianura ha fatto luogo preferenziale per usi residenziali (in particolare la Brianza) produttivi e commerciali ad alto consumo di suolo e privi di un complessivo progetto urbanistico che tenga conto della qualità paesaggistica del contesto. Rischio dell'effetto "tunnel" per il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto che non vengono raccolte in maniera opportuna con perdita di opportunità di carattere economico e sociale.

Sistema territoriale dei Laghi

PUNTI DI FORZA

Territorio	Presente di città di media dimensione come poli attrattivi delle rispettive aree lacuali Presente di centri urbani, come Como, Lecco e Desenzano, ..., possibili "poli di mezzo" di un sistema in rete che dialoga con il livello superiore e con le realtà locali e minori
Paesaggio e patrimonio culturale	Rilevanza a livello globale dell'immagine dei grandi laghi lombardi

PUNTI DI DEBOLEZZA

Ambiente	Compromissione delle sponde dei laghi per urbanizzazioni e infrastrutturazioni discordinate frammentazioni delle proprietà e privatizzazione degli areali
Territorio	Mancanza di una strategia complessiva di governo delle trasformazioni territoriali e urbanistiche in un contesto caratterizzato da un mercato discordante e da rilevanti fenomeni di urbanizzazione attorno ai laghi Accessibilità insufficiente e problemi di congestione che provocano inquinamento ambientale e frenano la competitività dei territori

OPPORTUNITÀ

Territorio	Vicinanza a grandi città di rango europeo e ai principali nodi della rete dei trasporti (autostrade e aeroporti) Nuove polarità emergenti sul territorio con le quali le aree lacuali possono instaurare rapporti di reciproco sviluppo e promozione
------------	---



NINACCE

Territorio	Absenza di uno strumento di coordinamento per il governo dei bacini locali e delle aree contermini, in particolare rispetto alla gestione delle aree demarcati Impoverimento dell'autonomia rispetto all'area metropolitana e subordinazione ad essa ed alle sue necessità e funzioni
Paesaggio e patrimonio culturale	Interventi infrastrutturali (tracciati, svilucole e aree di servizio) negli ambiti di maggiore redditività dove si rendono necessarie consistenti opere di sostegno dei manufatti, di forte impatto perettivo Bassa qualità dei nuovi interventi edili in rapporto al valore del contesto

Alla luce del quadro delineato, ci si attende che il PGTU tenga in considerazione le caratteristiche qui delineate in fase previsionale.

3.2.2. Il quadro regionale: il Piano paesaggistico regionale (PPR)

Il Piano paesistico regionale (PPR) è sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una propria composta unitarietà ed identità⁶, e presenta una duplice natura (art. 10 c. 1 Nta):

a) Il PPR come quadro di riferimento paesaggistico

Il Q.R.P. contribuisce alla programmazione regionale, in quanto costituisce quadro di orientamento (c. 2 art. 12) della tutela paesaggistica. Nello specifico:

- tratta i temi relativi alle specificità paesaggistiche del territorio lombardo, alle sue articolazioni interne, alle strategie utili a conseguire gli obiettivi di tutela;
- propone, nel dettaglio, letture strutturate e articolate del territorio e dei paesaggi lombardi, segnalando i valori e i fattori di identità, ovvero i processi di degrado [omissis] proponendo le opportune azioni di tutela e di recupero;
- I contenuti del Quadro di Riferimento Paesaggistico hanno in generale valore indicativo.

Nello specifico, il quadro di riferimento paesaggistico del Piano paesistico regionale (art. 11 Nta) con cui il Piano deve confrontarsi per la costruzione del quadro di riferimento paesaggistico locale, è costituito dai seguenti elaborati:

- a) I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici (Volume 2)⁷
- b) L'immagine della Lombardia (Volume 2)⁸
- c) Osservatorio paesaggi lombardi (Volume 2 bis)
- d) Principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado (volume 2)⁹
- e) Analisi delle trasformazioni recenti (Volume 3)¹⁰

⁶ Il PTR in tal senso recepisca consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermando lo stesso generalità finalità di tutela.

⁷ Elaborato contenente la descrizione degli ambiti geografici e delle unità tipologiche di paesaggio rilevate a scala regionale entro cui vengono collocati i territori comunali e i corrispondenti indirizzi di tutela. (breve rappresentazione della Tavola A).

⁸ Illustrazione fotografica esemplificativa delle forme fisiche, ambienti naturali, paesaggio storico, paesaggio agrario, i paesaggi della montagna e i paesaggi della trasformazione.

⁹ Fenomeni che trovano rappresentazione nelle tavole F, G e H del Piano paesistico regionale.

¹⁰ Le tavole evidenziano le trasformazioni rilevate dal confronto tra le due edizioni 1980/83 e 1994 della Carta Tecnica Regionale. La comparazione di queste tavole con le cartografie e le foto aeree più recenti permette di



f) Cartografia di piano (si veda di seguito)

g) Abachi delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni

- volume 1 - "Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale"
- volume 2 - "Presenza di elementi connotativi rilevanti"

h) Repertori (Volume 2)¹¹

b) Il PPR come strumento di disciplina paesaggistica

È possibile dunque ricostruire l'inquadramento paesaggistico territoriale dall'analisi della Cartografia di Piano di corredo al Piano paesistico, la quale permette di individuare in modo mirato gli elementi paesaggistici di rilevanza naturale presenti sul territorio comunale, ovvero permette di accedere in modo mirato alla lettura dei documenti del quadro paesaggistico regionale, rimandando non solo ai principali strumenti ed elaborati descrittivi ovvero prescrittivi di riferimento per desumere le principali prescrizioni, ma anche alle linee di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle rilevanze paesaggistiche esistenti sul territorio comunale.

Elaborato		Inquadramento comunale	Riferimenti per iudiziari di tutela
Tavola A	Ambiti geografici e Unità Tipologiche di paesaggio di riferimento	Pascia Collinare: Paesaggi dalle colline e degli anfiteatri morenici	[cfr. Indirizzi di tutela Paesaggi Lombardia Vol. 2 par. 4.3, par. VI] [cfr. Indirizzi tutela, Parte I, punto 3.1)
Tavola B	Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	Strade panoramiche, tracciati guida paesaggistici, ferrovie	[cfr. art. 26 c.9, c.10 delle Nta PPR Tavolo III)
Tavola C	Istruzionali per la tutela della natura	-	
Tavola D	Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale	Ambiti di criticità (Briantea orientale della Martesana o dell'Adda)	[cfr. Indirizzi Tutela Parte III p.to B.]
Tavola D.1a	Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago Maggiore e Ceresio	-	
Tavola D.1b	Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago di Lugano, Lago di Como e di Lecco	-	
Tavola D.1c	Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago d'Iseo	-	
Tavola D.1d	Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago di Garda e Lago d'Idro	-	

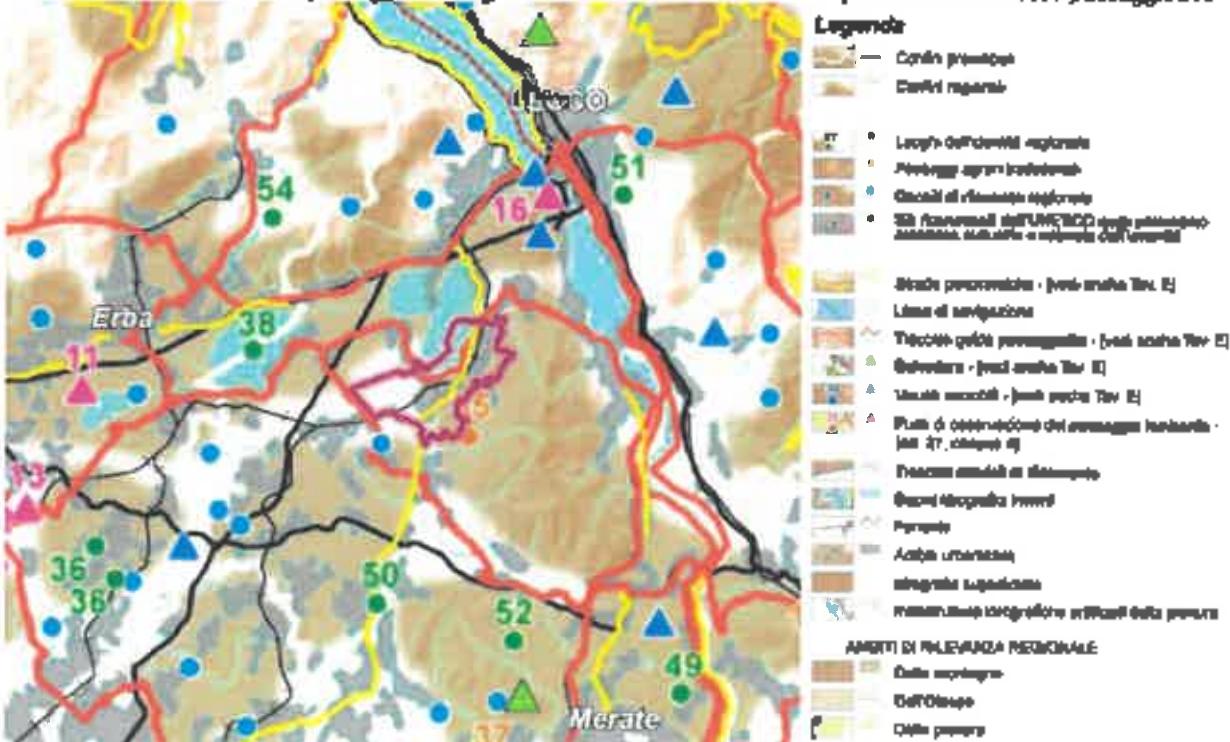
comprendere le tendenze trasformative che si sono poi arrestate o modificate e quelle che invece risultano confermate anche nei successivi 10/15 anni.

¹¹ Elenco articolato per comune degli elementi di interesse paesaggistico di interesse regionale, rappresentati nella rispettiva cartografia di Piano (Tavola B, C, C, D ed E), articolati in: i.) Luoghi dell'identità, ii.) paesaggi agrari tradizionali, iii.) geositi e siti unesco, iv.) strade panoramiche, tracciati guida paesaggistici, belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio; v.) Infrastrutture idriche artificiali e principali navigli storici, vi.) canali di bonifica e irrigui, vii.) monumenti naturali, viii.) riserve naturali, parchi regionali e nazionali, ix.) Sito Natura 2000 e area di particolare interesse ambientale-paesistico.



Elaborato		Inquadramento comunitare	Riferimenti per Indirizzi di tutela
Tavola E	Viabilità di rilevanza paesaggistica	Strade panoramiche, tracciati guida paesaggistici	(cfr. art. 26 c.9, c.10 delle Ntz PPR Titolo III)
Tavola F	Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale	Area del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate, aree industriali logistiche, cave abbandonate, aree sottoposte a fenomeni franosi	(cfr. par. 1.2., 2.1., 2.5., 4.1 Indirizzi di Tutela Parte IV)
Tavola G	Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale	Area del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate, elettrodotti, aree industriali logistiche	(cfr. par. 2.1., 2.5 Indirizzi di Tutela Parte IV)
Tavola H	Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tempi che rilevanti	Area del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate, distretti industriali	[Cfr. Elaborato "Principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado") (cfr. Indirizzi Tutela, Parte IV, p.d 2.1, 2.5)
Tavola I	Quadro sbottico tutela paesaggistica di legge – articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04	Arearie di rispetto dei corsi d'acqua totali, bellezza d'insieme	

Estratto Tavola B del Piano paesaggistico regionale "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"



Il territorio comunale risulta inquadrato in un sistema di elementi di interesse paesaggistico sia di tipo lineare che puntuale, da tutelare e valorizzare tramite previsioni finalizzate alla promozione degli stessi.



3.2.3. Il quadro regionale: il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)

Per gli interventi sulla rete viabilistica, il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) è lo strumento che definisce il quadro di riferimento dello sviluppo futuro di infrastrutture e servizi per la mobilità di merci e persone nella regione, approvato con DCR n. 1245 del 20/09/2016.

Il Sistema delle azioni che il PRMT restituisce per l'area del lecchese, individua i seguenti interventi:

- V15. Autostrada Regionale Varese-Como-Lecco: la nuova infrastruttura, di estensione complessiva pari a 32 km, interconnetterà le Tangenziali di Varese e Como.
L'obiettivo è di realizzare un collegamento autostradale tra le città di Lecco, Como e Varese per migliorare le relazioni infrastrutturali dell'area insubrica e ridurre i tempi attuali di percorrenza tra i tre capoluoghi - evitando l'attraversamento dei centri abitati della ex SS342 nonché consentendo connessioni efficaci con la rete autostradale nazionale, l'aeroporto di Malpensa, la direttrice del Gottardo e la Valtellina. Riferimenti programmati: DGR n. VIII/72184 del 24/04/2008, PTR VIA; procedura nazionale.
- V23. Collegamento Lecco-Bergamo:
 - a) V23.1 Variante di Cisano Bergamasco (primo lotto);
 - b) V23.2 Variante di Cisano Bergamasco (secondo lotto);
 - c) V23.3 Collegamento Calusco d'Adda - Terno d'Isola;
 - d) V23.4 Variante Vercurago; e) V23.5 Variante Calolzio/corte
 - e) V23.6 Collegamento Olgiate Molgora - Ponte di Brivio - Pontida in variante a SS 342Consiste in un complesso di opere finalizzate a potenziare l'attuale itinerario di connessione tra Lecco e Bergamo con la realizzazione di nuove tratta in variante alla ex S.S. 639 - nel tratto Lecco-Cisano Bergamasco - e alla ex SS342 "Briantea" nel tratto Calco-Mapeillo. Gli interventi sono stati definiti congiuntamente dalle Amministrazioni provinciali di Lecco e di Bergamo e inserite nella delibera C IPE del 21 dicembre 2001 (attuativa della Legge Obiettivo) quali opere complementari del Sistema Viabilistico Pedemontano. Riferimenti programmati: Legge Obiettivo, Protocollo di Intesa (2002), PTR VIA; procedura regionale conclusa; ad eccezione di: Collegamento Olgiate Molgora-Ponte di Brivio-Pontida in variante a SS342; procedura regionale;
- V25.2 SS639 Variante di Pusiano: inserita tra gli interventi individuati nella programmazione regionale, è costituita da un tracciato di circa 2 km, prevalentemente in galleria ed è stata inaugurata nell'agosto 2016.

Con riferimento alle Infrastrutture ferroviarie si evidenzia:

- F13. Riqualificazione Lecco-Sondrio-Tirano e Colico-Chiavenna: al fine di migliorare qualitativamente il servizio offerto, con la diminuzione dei tempi di percorrenza e una maggiore integrazione dei servizi delle due linee, sono stati avviati interventi che consentiranno la diminuzione dei tempi tecnici di gestione di una linea a binario unico ("incroci di treni") e il potenziamento degli impianti per l'alimentazione elettrica. È in corso di ultimazione la riqualificazione e la messa in sicurezza della stazione di Morbegno. Viene inoltre prevista la realizzazione nella stazione di Olgiate di un punto di comunicazione fra i binari, per evitare situazioni di paralisi della linea in caso di arresto di convoglio fra le stazioni di Calolzio/corte e Carnate.

Riferimenti programmati: PTR, PTR A Media e Alta Valtellina



Linee del servizio ferroviario regionale

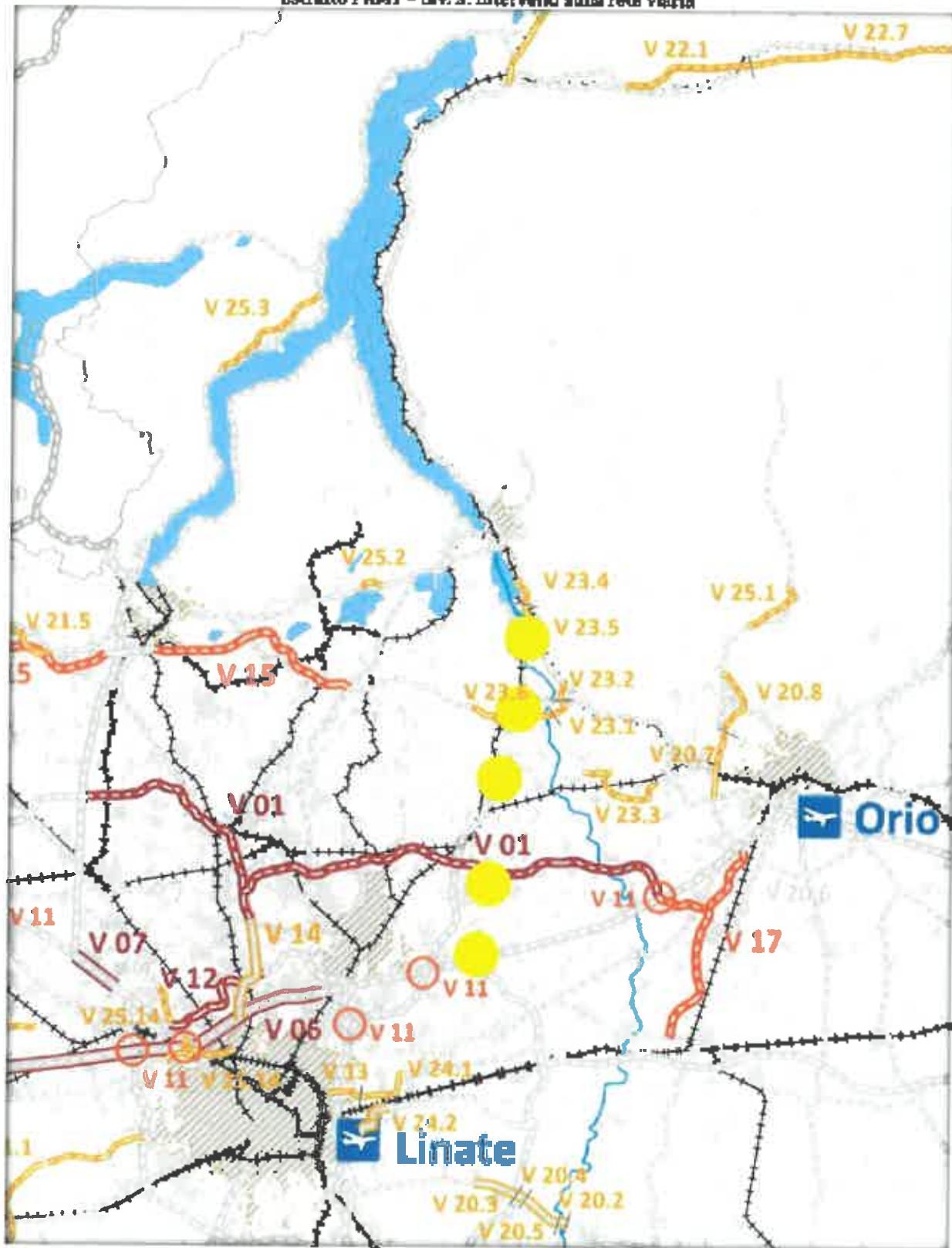




Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 – Oggiono 23546 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018

Estratto PRMT - tav. 3: Interventi sulla rete viaria

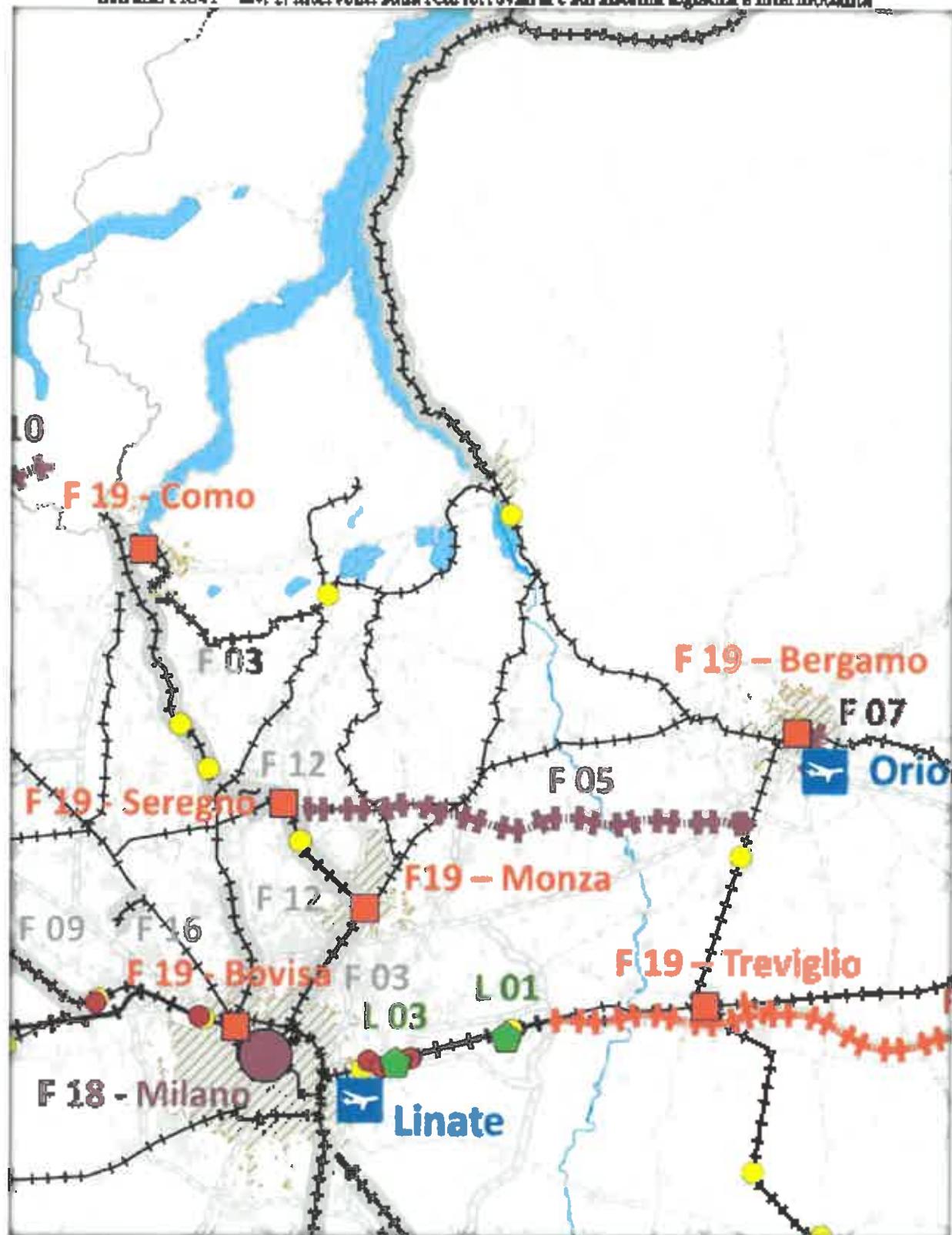




Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 - Oggiono 23848 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018

Extracto PRMT - tav. 1; Interventi sulla rete ferroviaria e sul sistema logistico e intermodualità



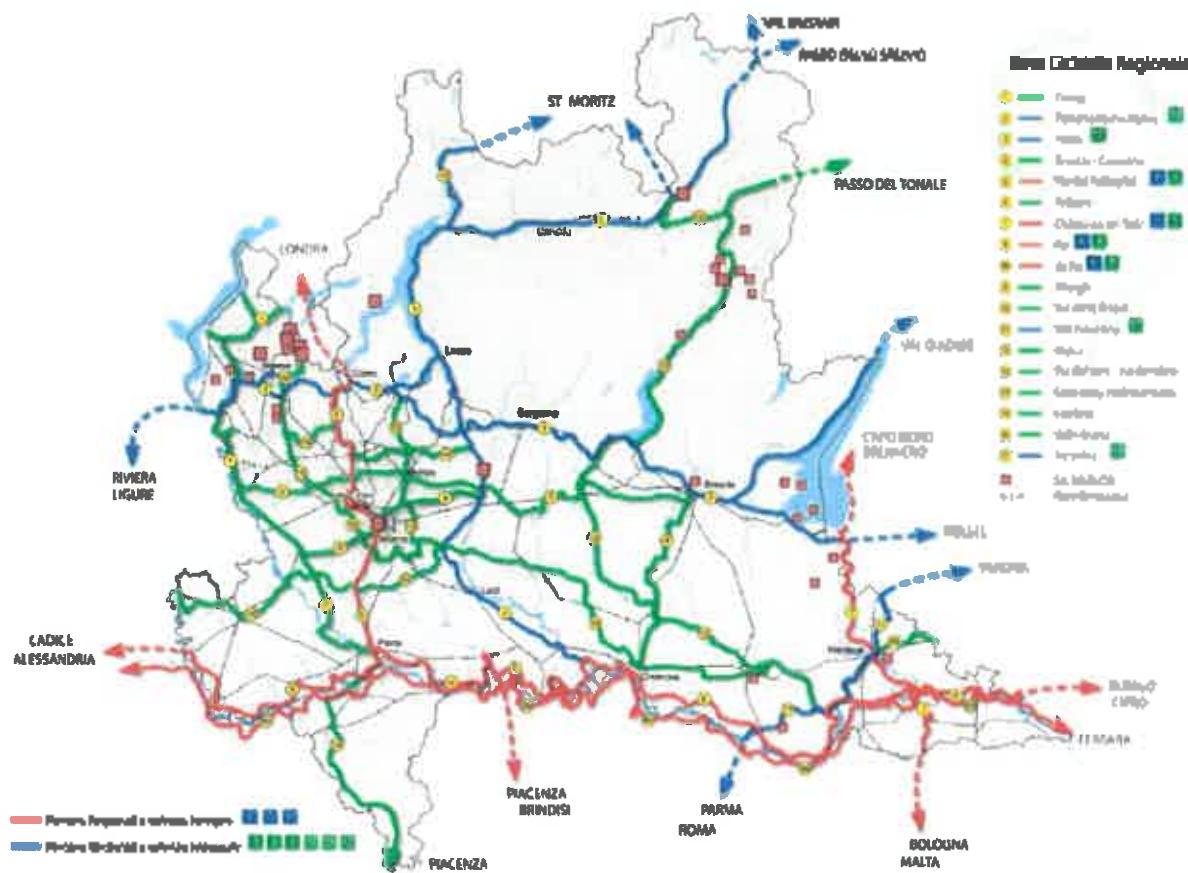


3.2.4. Il quadro regionale: il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)

Il Piano regionale della mobilità ciclistica, previsto dalla legge regionale 30 aprile 2009, n. 7 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", ha lo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio e di garantire lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano.

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) definisce indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione degli Enti locali e norme tecniche per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero.

Il Piano individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza"; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.



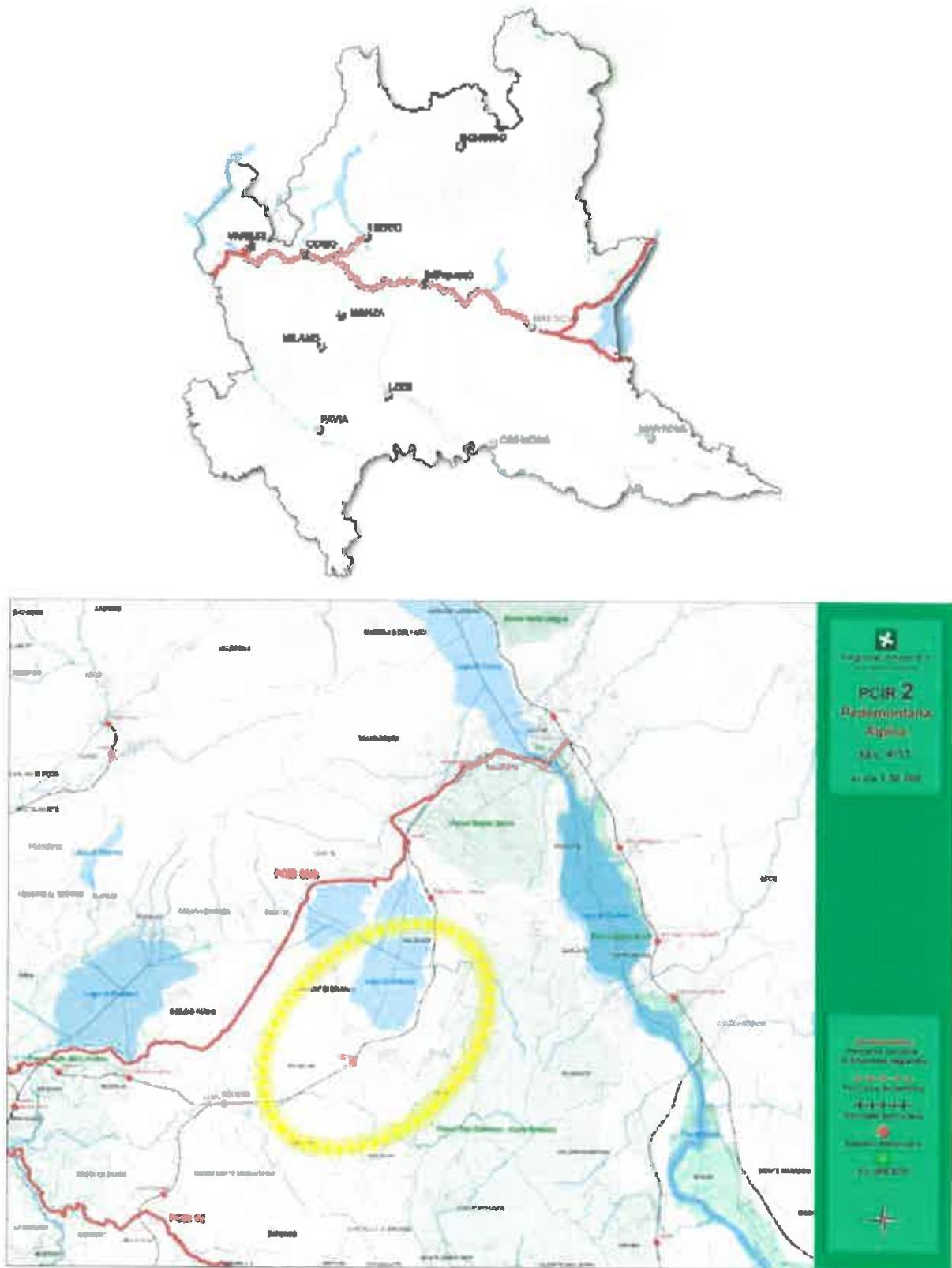
Il Comune di Oggiono non risulta direttamente interessato dai corridoi della rete ciclabile, sebbene in prossimità di esso si sviluppino due differenti reti, come è reso evidente dalla cartografia di Piano.



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 - Oggiono 23848 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018

PERCORSO CICLABILE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO E PEDEMONTANA ALPINA

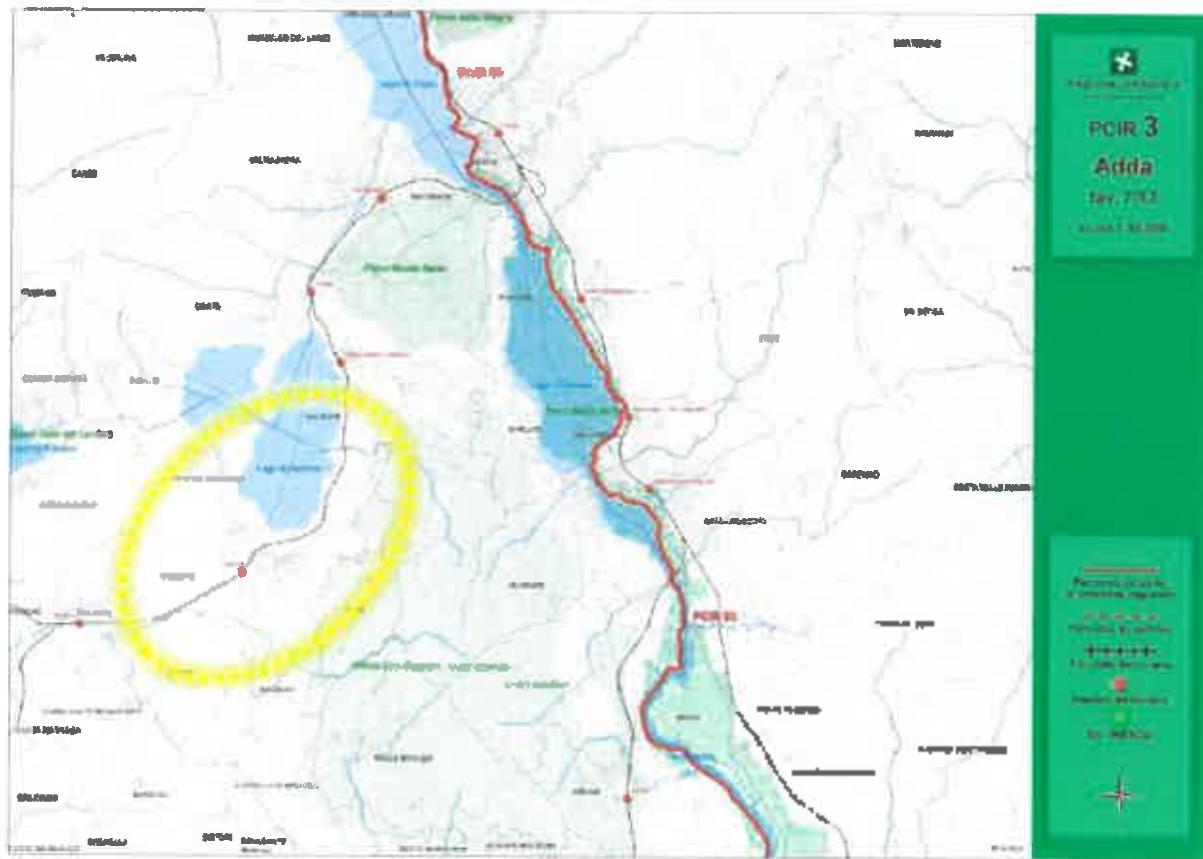




Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 - Oggiono 23048 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018

PERCORSO CICLABILE DI INTERESSE REGIONALE 03 ADDA



Rapporto preliminare nell'ambito della verifica di sottopponibilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)



9.2.5. Il quadro provinciale: il PTCP della Provincia di Lecco

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecco, approvato con DCP n. 04 del 16/03/2004, è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi e gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di assetto e tutela del territorio provinciale, ovvero svolge il ruolo di indirizzare e coordinare la pianificazione urbanistica comunale, coerentemente con gli obiettivi dei piani territoriali regionali.

Successivamente, il PTCP è stato oggetto di due aggiornamenti: l'adeguamento del PTCP alla LR 12/2005, approvato con DCP n. 07 del 24/03/2009, e la revisione 2014, approvata con DCP n. 40 del 09/06/2014.

Con determina n. 1109 del 15/12/2016, infine, è stato avviato il procedimento di adeguamento del PTCP alla L. 31/2014.

L'ambito di programmazione e coordinamento che la Provincia individua è rappresentato dai circondari, uno dei quali è appunto denominato circondario di Oggiono e comprende i comuni di Annone Brianza, Bosio Parini, Cesana Brianza, Costa Masnaga, Dolzago, Ello, Molteno, Garbagnate Monastero, Rogano, Suello, Strone e Colle Brianza; si tratta di un'area per cui il PTCP individua come più spiccata caratteristica la specializzazione produttiva, con una forte concentrazione di spazi produttivi in rapporto agli abitanti.

A livello provinciale il sistema viario, vista la vicinanza con Milano, è rivolto in maniera preponderante verso la Città Metropolitana, lungo tre percorsi principali:

- la SS36 del Lago di Como e dello Spluga, sull'itinerario Milano-Monza-Verano Brianza-Civate- Lecco, che costituisce il principale collegamento Lecco-Milano con un tracciato a doppia carreggiata con almeno due corsie per senso di marcia;
- la SP ex SS342 Briantea, in unione con la SP72 del Lago di Como, sull'itinerario Milano-Usmate- Calco-Lecco, a sezione autostradale fino a Usmate. La Briantea, nel suo sviluppo complessivo sull'itinerario Varese-Como-Bergamo, costituisce inoltre il collegamento primario est-ovest nella Brianza e uno dei principali percorsi di attraversamento trasversale;
- la SP51 della Santa, sull'itinerario Milano-Usmate-Casatenova-Oggiono-Lecco, di livello gerarchico inferiore rispetto alle tratte precedenti.

Importanti collegamenti sono inoltre individuabili nelle storiche direttive rivieristiche del Lario, ovvero:

- il tratto della SS36 che insiste sulla sponda est del Lago, sull'itinerario Lecco- Colico-Spluga (Valtellina), che rappresenta il collegamento primario da Lecco verso la Valtellina, il Piano di Chiavenna e lo Spluga;
- il tratto della SP72, sull'itinerario Lecco-Colico;
- il tratto lecchese della SP ex SS583 Lariana, sull'itinerario Lecco-Bellagio, che svolge un ruolo analogo a quello della SP72 sulla sponda opposta del Lago.

Le connessioni trasversali del lecchese presentano invece una certa carenza, soprattutto in parte dalla già citata SP ex SS342, che presenta però numerosi attraversamenti urbani e discontinuità nel tracciato, e dalla SP ex SS639 dei Laghi di Pusiano e di Garlate, che è la strada primaria di collegamento verso Como e Bergamo, anch'essa in attraversamento di densi insediamenti urbani principalmente nel tratto tra Lecco e Cisano Bergamasco.

La relazione illustrativa del PTCP, a data marzo 2004, restituiscce un modello di traffico dallo stato di fatto in cui si evidenzia l'attrattività del polo di Lecco, con flussi di notevole dimensione in direzione del capoluogo lungo l'intero percorso della SS36 (particolare concentrazione si osserva nel tratto Lecco-Civate) e lungo entrambe le sponde del Lago di Garlate, sulla SP ex SS639 fino a Calolzio/corta e sulla



SP72 fino a Olginate. In termini di spostamenti trasversali, emerge la rilevanza dei flussi lungo la SP ex SS639 e lungo la SP ex SS342.

Le analisi dei dati sulla rete esistente hanno dunque confermato "una rete viaria non adeguata alla complessità ed intensità delle relazioni generate dalla sua struttura produttiva e residenziale. Tale inadeguatezza della rete rispetto alla struttura degli insediamenti è riconducibile essenzialmente a problemi relativi alle caratteristiche dei percorsi esistenti, inferiori rispetto alle necessità degli itinerari (sezione ridotta, soluzioni di continuità con attraversamento di centri abitati, sovrapposizione di flussi), ed alla carenza di diramazioni trasversali".

Le maggiori criticità legate alla congestione di traffico si sono registrate nei seguenti tratti:

- SP ex SS639, sull'itinerario Como-Lecco-Bergamo. Il tracciato, inoltre, presenta un'alta percentuale di traffico pesante;
- collegamento Milano-Lecco-Valsassina, con elevato passaggio di traffico pesante (18.000/20.000 veicoli equivalenti) tra Lecco e la Valsassina e notevole traffico di tipo turistico durante il fine settimana;
- SS36, sull'itinerario Milano-Lecco-Valtellina;
- SP ex SS342, sull'itinerario Bergamo-Como-Varese;
- SP ex SS342 dlr, nel tratto Osmago-Olgiate.

Gli interventi promossi riguardano dunque i principali assi viari già più volte citati, con la finalità di migliorare le condizioni di traffico e favorire i collegamenti.

Nello specifico il PTCP individua, in tema di progettualità;

- collegamento Lecco-Valsassina mediante intervento di riqualificazione sulla SS 36 del Lago di Como e dello Spluga, nel tratto tra Lecco e Bellagio, con realizzazione di un nuovo tracciato della superstrada a nord/est di Lecco (in fase di esecuzione alla data di approvazione del Piano);
- rettifica del tracciato della SP ex SS639 in diversi tratti, tra cui le varianti di Vercurago e Calabzocorte e la connessione SP ex SS639 / SP72;
- variante SP ex SS342 in diversi tratti, con previsione di una serie di tracciati alternativi all'attraversamento di alcuni centri urbani;
- realizzazione di uno svincolo della SS36 a Pianezzo a servizio della Valvarrone;
- interventi di miglioramento della SP ex SS639 mediante allargamenti previsti prevalentemente in sede;
- miglioramento dei raccordi della SP51 con il Sistema Viabilitico Pedemontano, integrati con la realizzazione della variante all'abitato di Casatenovo;
- , con l'integrazione del 2014, si sono aggiunti:
 - variante all'abitato di Verdaro Superiore, con scelta dell'alternativa nord;
 - collegamento SS36 - SP51, per cui la DGP n. 149 del 15/05/2012 ha definito l'accordo di programma per il primo lotto funzionale di nuovo collegamento viabilistico tra la SP52 in comune di Sirona e la SP49 in comune di Molteno;
 - completamento dello svincolo di Plona in Comune di Celico con l'obiettivo di migliorare la connessione tra la SS36 e la SP72;
 - eliminazione del passaggio a livello ferroviario in Comune di Bellano, anch'esso finalizzato al miglioramento della connessione tra SS36 e SP72;
 - modifica del tracciato della variante all'abitato di Primaluna lungo la SP62, già indicata nel PTCP previgente e da realizzarsi tra la variante di Introbio e la SP62 al termine del centro abitato di Primaluna;
 - connessione tra il sistema tangenziale milanese ed il sistema viabilistico leccese, rifaribile ad uno scenario di medio-lungo periodo.

Il PTCP, nell'individuare la rete stradale di rilevanza territoriale, classifica inoltre le singole strade, o tratti di esse, nelle seguenti categorie:



- A. (colore nero) viabilità di grande comunicazione e di transito
- B. (colore magenta) viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi
- C. (colore arancio) viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali
- D. (colore verde) viabilità a prevalente vocazione di fruizione paesistica e ambientale
- E. (colore marrone) viabilità con funzioni miste.

Nell'ambito degli scenari tematici del PTCP, le strade principali dell'intorno di Oggiono sono dunque la SS36 (tipo A), la SP51 nel tratto tra Oggiono e Monticello (tipo C con eccezione per il tratto compreso tra Oggiono all'altezza di via Vignola e Barzanò, di tipo B), la SP60 (tipo C), che collega la SP51 in comune di Oggiono con Pescate, e la via Statale - via Spluga (tipo C con eccezione per il tratto compreso tra Capitate e Beverate, di tipo B) che da Pescate scende verso Airuno.

In ordine alla classificazione così operata, la pianificazione persegue la migliore compatibilità delle molteplici funzioni, attraverso la seguente regolamentazione degli usi del suolo nelle fasce ai margini delle stesse:

Tipo di strada	Colore	Identificazione	Prescrizioni positive	Prescrizioni in negativo
A. Grande viabilità ad accesso controllato	Nero		Formazione di cordone verdi a schermo dei centri abitati	Esclusi insediamenti residenziali entro 100 m dal margine
B. Strade a servizio degli insediamenti produttivi	Magenta	Si collegano con la grande viabilità senza interfaccia con insediamenti residenziali (sono servite da TPL)	Sono destinate ad accogliere i nuovi insediamenti produttivi opportunamente disimpegnati da strade laterali	Esclusi insediamenti residenziali entro 100 m dal margine. Esclusi nuovi insediamenti lungo i tratti di discontinuità tutelata
C. Strade a servizio degli insediamenti residenziali	Arancio	Sono servite da TPL. Non sono gravate da traffico pesante.	Sono destinate ad accogliere i nuovi insediamenti residenziali entro una fascia di 300 m.	Esclusi insediamenti produttivi che inducono sulla strada traffico pesante. Esclusi nuovi insediamenti lungo i tratti di discontinuità tutelata.
D. Strade a funzione ricreativa	Verde	Attraversano aree non insediate per gran parte del tracciato. Hanno scarsa traffico.	Attrezzature e servizi a supporto della fruizione.	Esclusi nuovi insediamenti lungo l'intero percorso.
E. Strade con funzioni miste	Marrone		Da definire caso per caso.	Da definire caso per caso.

Rilevante appare inoltre la presenza del sistema ferroviario, che sul territorio lecchese si caratterizza per la presenza di collegamenti con Milano, Monza, Como e Bergamo e in direzione opposta con la Valtellina e la Val Chiavenna.

Le linee principali che servono il territorio sono dunque:

- linea RE8 Milano-Lecco-Sondrio-Tirano, importante per i collegamenti tra la Brianza e la Valtellina;
- linea R7 Lecco-Bergamo, di livello regionale;
- linea R18 Como-Molteno-Lecco, anch'essa di interesse regionale;
- linea S7 Milano-Monza-Molteno-Oggiono-Lecco di livello urbano e metropolitano, importante per i collegamenti interni alle aree brianzole;
- linea S8 Milano-Carnate-Lecco di livello urbano e metropolitano.



3.3. Le politiche e gli interventi a scala comunale

Il PGT del Comune di Oggiono, approvato con DCC n. 63 del 16/12/2013 e pubblicato sul BURL n. 22 del 28/05/2014, è attualmente oggetto di variazione, il cui procedimento è stato avviato con DGC n. 102 del 16/06/2016.

Lo strumento vigente descrive nel Documento di Piano il quadro delle infrastrutture di mobilità (cap. 6), con specifico riferimento all'approfondimento compiuto dal Piano dei Servizi, tanto in termini di offerta allo stato di fatto quanto in relazione ai principali interventi in previsione.

Come già emerso dalle considerazioni a scala vasta, il comune di Oggiono è interessato dai tracciati a grande percorrenza della SP60 e della SP51, individuati a livello provinciale, cui si aggiunge, di non secondaria importanza, la SP49 Molteno-Oggiono, che dalla SS36 si immette nella SP639.

La presenza di strade di tipo provinciale in attraversamento del centro abitato costituisce una criticità più volte rilevata nel territorio, cui il caso di Oggiono non fa eccezione: la centrale via Papa Giovanni XXIII – cioè il tratto della SP51 compreso tra la rotonda di intersezione con la SP60 a nord e la rotonda di intersezione con via Kennedy a sud – così come gli svincoli in fregio alla stessa, sono interessati da traffico congestionato.

Nel Documento di Piano e nel Piano dei Servizi vigenti si leggono infatti alcune previsioni in ambito di mobilità volte al miglioramento dei collegamenti interni e delle condizioni di traffico e percorrenza, ovvero:

- riqualificazione viabilistica della Via Papa Giovanni XXIII mediante realizzazione di rotonde, allargamenti stradali e formazione di percorsi pedonali (Ndr. intervento attuato);
- riqualificazione con allargamento della strada che porta ad Annone Brianza, a nord del campo di calcio – zona cintiera, mediante allargamento della via Ca' Bianca al Pascolo nel tratto esterno al centro abitato (Ndr. intervento non attuato);
- vari miglioramenti della viabilità interna oltre ad interventi in corso di realizzazione per la viabilità che porta a Galbiate.

Nel Comune è inoltre attiva una Zona a Traffico Limitato (ZTL) - nelle vle Cavour, S. Agata, largo Piazzola, piazza Sironi, Marco D'Oggiono, piazza Manzoni, Mercato, Longoni, Mercato Vecchio, vicolo Fiume e vicolo Orti - in cui, negli orari di funzionamento, il transito è consentito esclusivamente a pedoni, biciclette, veicoli autorizzati a servizio di disabili e veicoli muniti di contrassegno; vengono autorizzati i residenti e i possessori di posto auto privato all'interno della ZTL, le attività di servizio rivolte al pubblico e i parenti di residenti con necessità di assistenza socio-sanitaria continua.

Per quanto concerne la viabilità sostenibile al servizio della mobilità urbana il Piano dei Servizi prevede itinerari di percorsi ciclabili e pedonali per circa 5,5 km di piste in progetto, finalizzati ad assicurare l'accessibilità alle principali strutture dei servizi di interesse generale, quali le scuole e la cosiddetta "Cittadella dei Servizi". Di questi, 2,2 km si sviluppano in ambito extraurbano e afferiscono al percorso lungo le sponde del Lago di Annone, a completamento dell'esistente.

Il Piano dei Servizi, inoltre, approfondisce in maniera puntuale l'offerta della sosta veicolare, basandosi anche sulla scorta del Piano della Sosta (redatto nel 2005), individuando una dotazione di parcheggi per la residenza e le attrezzature pubbliche pari al 17% del totale delle aree a servizi (superficie pari a circa 53.400 m²), con una media di 5,7 m² per abitante.

Inoltre, sempre in tema di sosta, il comune di Oggiono è promotore di alcune ulteriori iniziative.

Dal 2016 è istituito il "bollino rosa" che, dietro presentazione di apposita richiesta, rilascia alle donne in attesa di un figlio e alle neonate un contrassegno per l'esenzione del pagamento della tariffa nei parcheggi a strisce blu, dai tre mesi precedenti ai sei mesi successivi.

È anche possibile a tutti coloro che ne facciano richiesta, l'utilizzo, fino al 31 luglio 2018, della tessera parcometri "registrata", che consente di usufruire di una tariffa agevolata e di un periodo di sosta gratuita giornaliera di trenta minuti.



Per quanto riguarda il sistema del trasporto pubblico locale (TPL), il Comune è servito dalle seguenti linee della Società Consortile Lecco Trasporti, che collegano Oggiono con il capoluogo e con la Brianza:

- linea D55 Lecco-Galbiate-Oggiono-Annone: In periodo scolastico effettua 14 corse in direzione Lecco, di cui 13 con capolinea a Lecco (fermata FS o scuole) e 1 con termine nell'autostazione di Galbiate, e 17 corse in direzione Annone. Nel periodo di vacanze scolastiche le corse sono ridotte a 12 in direzione Lecco, di cui 10 con capolinea a Lecco FS e 2 con termine nell'autostazione di Galbiate, e 12 in direzione Annone, le fermate effettuate sono, a seconda della corsa: Oggiono Casa di Riposo, Oggiono FS, Oggiono via Kennedy, Oggiono Cimitero;
- linea D60 Lecco-Seregno: In periodo scolastico effettua 30 corse in direzione Seregno, di cui 23 con capolinea Barsanò e 1 sola con termine a Seregno, e 4 corse in direzione Lecco, di cui 3 con capolinea Valtmadrera e 1 con arrivo a Lecco FS. Nel periodo di vacanze scolastiche le corse sono ridotte a 11 in direzione Seregno con unica capolinea a Barsanò e 1 in direzione Lecco. Le fermate effettuate sono, a seconda della corsa: Oggiono Casa di Riposo e Oggiono FS;
- linea D80 Oggiono-Monza: in periodo scolastico effettua 7 corse in direzione Monza, di cui 1 con capolinea Arcore FS e 12 corse provenienti da Monza con capolinea a Oggiono FS. Nel periodo di vacanze scolastiche le corse rimangono 7 in direzione Monza mentre si riducono a 7 quelle provenienti da Monza con capolinea Oggiono. Le fermate effettuate sono, a seconda della corsa: Oggiono Casa di Riposo e Oggiono FS.

È inoltre attivo un servizio di trasporto scolastico, organizzato in 91 fermate complessive che coprono i tragitti casa-scuola per: scuola dell'infanzia Stromi (50 fermate attivate), scuola dell'infanzia "Matteucci" (41 fermate attivate), scuola primaria "A. Diaz" (71 fermate attivate), scuola primaria "Salvo D'Acquisto" (37 fermate attivate), scuola secondaria di I^o grado "M. Marco d'Oggiono" (74 fermate attivate).

Inoltre, il servizio ferroviario assicura collegamenti giornalieri con Milano e Lecco lungo la tratta S7 Lecco- Molteno-Monza-Milano, con 18 treni in direzione Milano-Monza e 21 in direzione Lecco; In orario del mattino sono inoltre presenti 2 treni diretti a Como S. Giovanni.

A valle della descrizione dei servizi in essere è opportuno sottolineare che il comune di Oggiono gode di buone condizioni di accessibilità mediante TP, e soprattutto si trova nelle condizioni di poter sviluppare e implementare nel futuro politiche di trasferimento modale. La presenza del Servizio Ferroviario Regionale (e Suburbano) attribuisce forte potenzialità di interscambio alla stazione di Oggiono. Già ovviamente in presenza di servizi cadenzati e di coerenti interventi sul piano della intermodalità bicicletta-autobus-treno.

È da tutti gli esperti riconosciuto che gli aspetti di "comfort" ovvero di "livello prestazionale del servizio" in termini di facilità e sicurezza d'uso incidono significativamente sull'utilizzo, relativamente di più che gli aspetti meramente quantitativi (numero corse).

Si tratta evidentemente di politiche di lungo periodo - escluse dalla competenza del PGTU - rispetto alle quali il presente piano indica come prioritàopportunità la valorizzazione del nodo di interscambio ferroviario e delle aree adiacenti.

Il coordinamento con il PGT in itinere

Come accennato in introduzione, l'avvio del procedimento di varianza al PGT è stato avviato con DGC n. 102 del 16/06/2016.

Sono state svolte una serie di attività di coordinamento, quali:

- riunioni coordinate per la definizione degli obiettivi generali;
- trasmissione di set di dati e database geografico per la verifica delle informazioni;
- trasmissione dei carichi insediativi di massima previsti dal PGT e loro localizzazione rispetto alle Zone di Traffico, soprattutto in relazione agli AT e alle esatte del DP.



Da un lato, quindi, sul piano concretamente operativo così come esplicitato al Capitolo 4 Modello di traffico), è stato definito uno scenario di "domanda di mobilità" (matrice O-D futura) coerente con lo strumento urbanistico generale.

Sono state cioè prese in considerazione dal presente le aree che il DP individua e/o conferma per la trasformazione (AT) ritenute significative in termini di attrazione/generazione del traffico; tali valutazioni hanno condotto a una stima di incremento rispetto alla situazione odierna pari a 300/400 veicoli circa nell'ora di punta antimeridiana, ovvero circa il 8-10% della domanda complessiva attuale (matrice O/D).

Dall'altro, sulla base della classificazione della gerarchia di rete del PGTU, è stato inoltre operato un coordinamento volto alla definizione della normativa di PGT sulle fasce di rispetto stradale; nonché una coerenziazione delle scelte in materia di itinerari ciclopedonali.

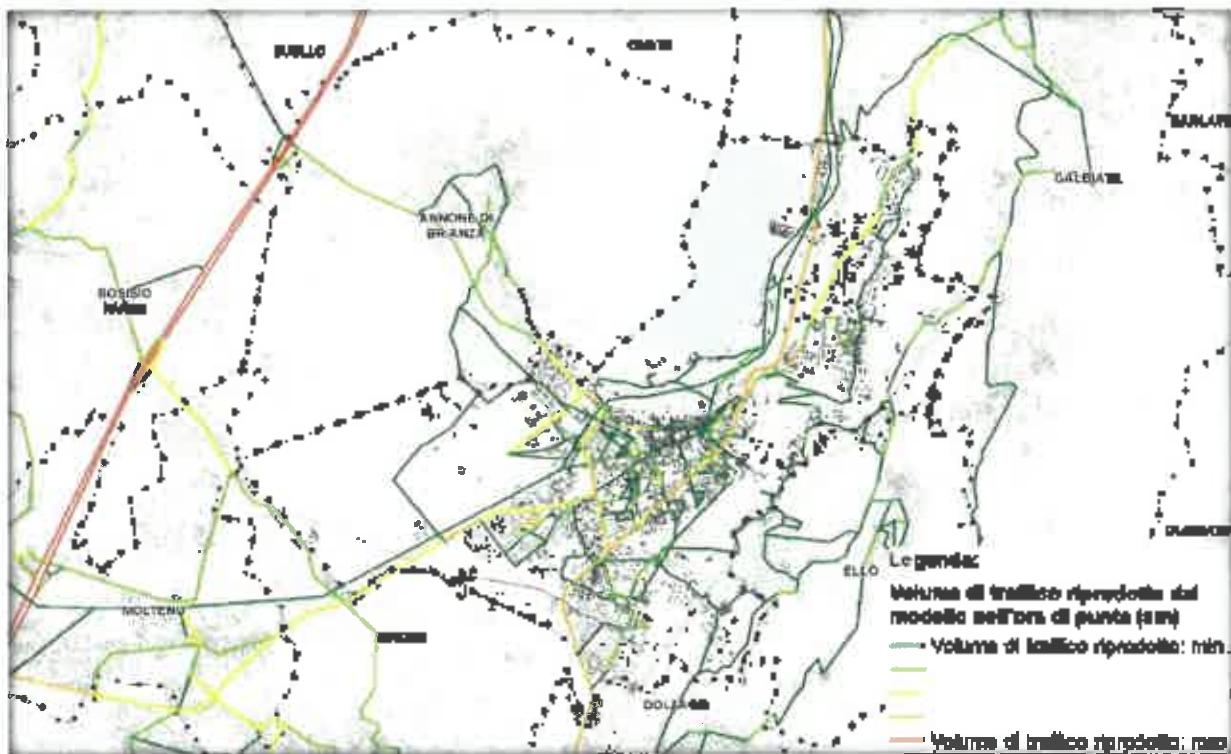
Non si deve dimenticare che gli interventi classificati dal PGTU come cogenti sono recepiti in termini di sagoma e ingombro dalle tavole di PGT così da assumere efficacia prescrittiva.

3.4. Lo stato di fatto e le criticità comunali emerse

Dai rilievi sul traffico condotti nell'ambito delle indagini per la redazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)¹², si evincono i flussi di traffico rilevato, come mostra la figura seguente.

A seguito dei flussi rilevati, e contestualmente ad analisi di dettaglio sui generatori di traffico e lo schema di circolazione interno al comune, il PGTU riporta i volumi di traffico riprodotti nell'ora di punta, dal quale si possono trarre le prime considerazioni circa lo stato del traffico circolante che insiste sul grafo stradale del comune di Oggiono.

¹² Si veda capitolo 3 della relazione tecnica illustrativa del Piano generale del traffico urbano e allegato 1 sintesi dei rilievi di traffico.



Volume di traffico riprodotto dal modello nell'ora di punta a scala territoriale (fonte: Studio sul traffico del redigendo Piano Generale del Traffico Urbano contestuale alla Variante del Piano di Governo del Territorio)

Sono stati quantificati sia i flussi in entrata che i flussi in ingresso, con specificazione dell'origine e della destinazione dei flussi stessi, nonché delle motivazioni degli spostamenti, per una valutazione di merito sulle possibili risoluzioni delle problematiche emerse.

In particolare, alcune condizioni e problematiche specifiche del contesto di Oggiono hanno indirizzato ad un uso particolare del modello di traffico implementato.

Complessivamente, come già più volte riscontrato, l'asse di via Papa Giovanni XXIII ha costituito la principale criticità del sistema viario affrontata dagli strumenti previgenti, e in un certo senso, costituisce a tutt'oggi elemento di attenzione; ciò con maggior evidenza, in corrispondenza delle rotonde "di testata", ovvero via Kennedy a sud e via per Lecco-via per Galbiate a nord, che registrano frequenti accostamenti in relazione ai flussi transitanti nelle ore di punta. Sempre sull'asse citato, non secondaria risulta inoltre la questione "sicurezza stradale" (attraversamenti pedonali) che agisce come disincentivo alla connessione interquartiere della mobilità non veicolare. Lungo le strade principali (provinciali) di maggior traffico, le modalità di incidente più ricorrenti sono la mancata precedenza e il tamponamento, mentre oltre a queste, si riscontrano anche casi di uscite di strada, prevalentemente nei pressi della frazione di Imberdo, e alcuni episodi di scontro frontale/laterale.

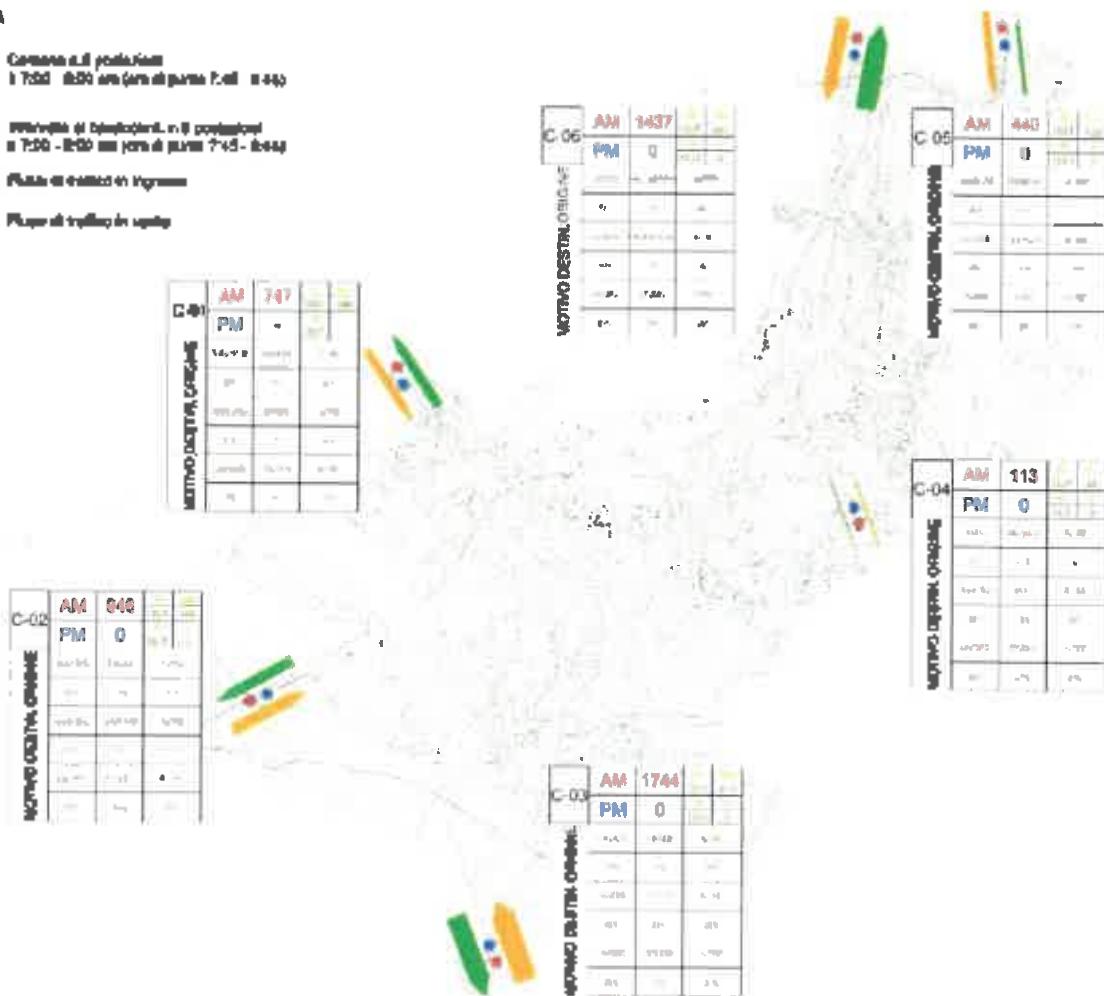


Extracto dei Flussi di traffico

fonte: Tavola I.01 allegata al quadro conoscitivo del Piano Urbano Generale del Traffico (PGTU)

LEGENDA

- Camere di pedaggio
I 700 - 850 ore (ora di punta h.00 - h.45)
- Intersezione di tipo A/B/C/D, in 8 profili:
a 7:00 - 8:00 ore (ora di punta 7:45 - 8:45)
- Flusso di traffico in ingresso
- Flusso di traffico in uscita

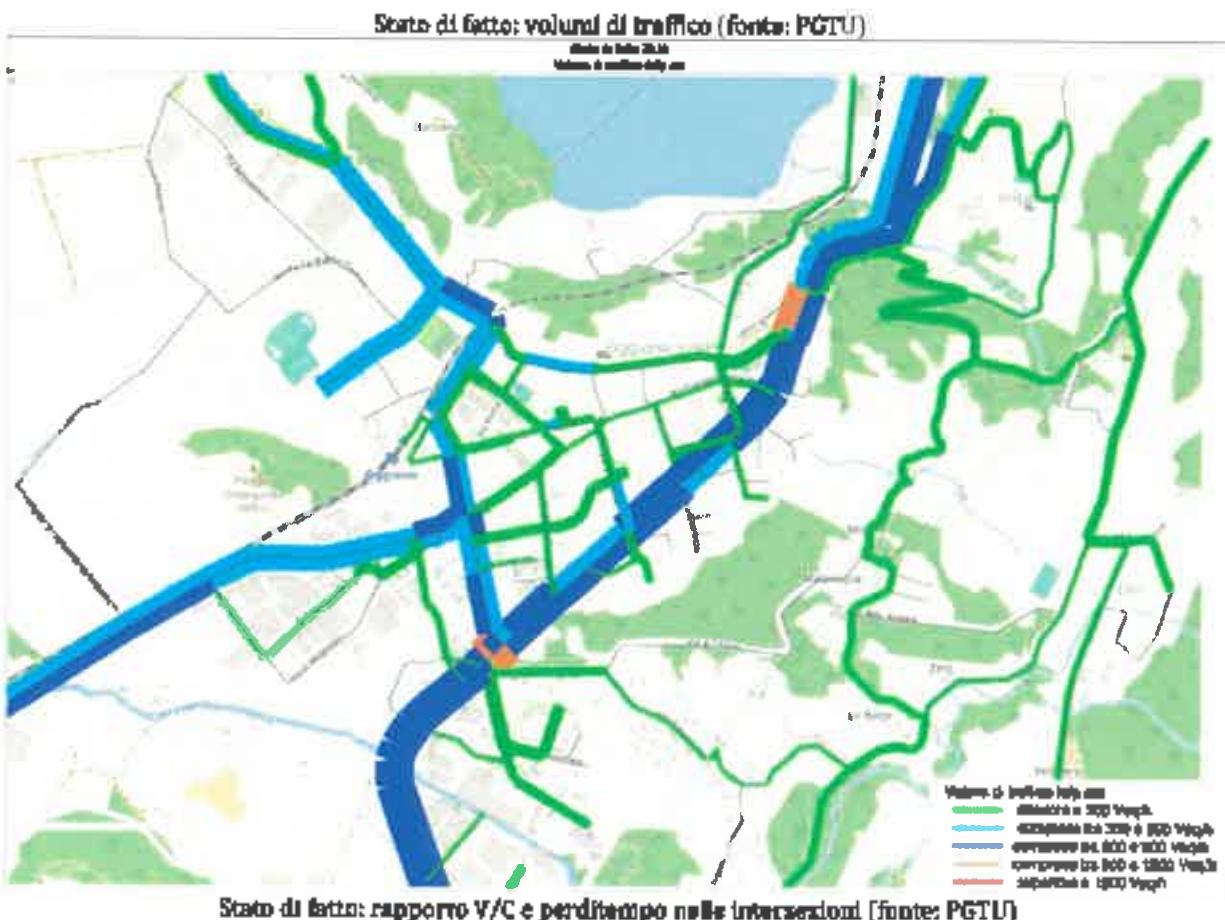


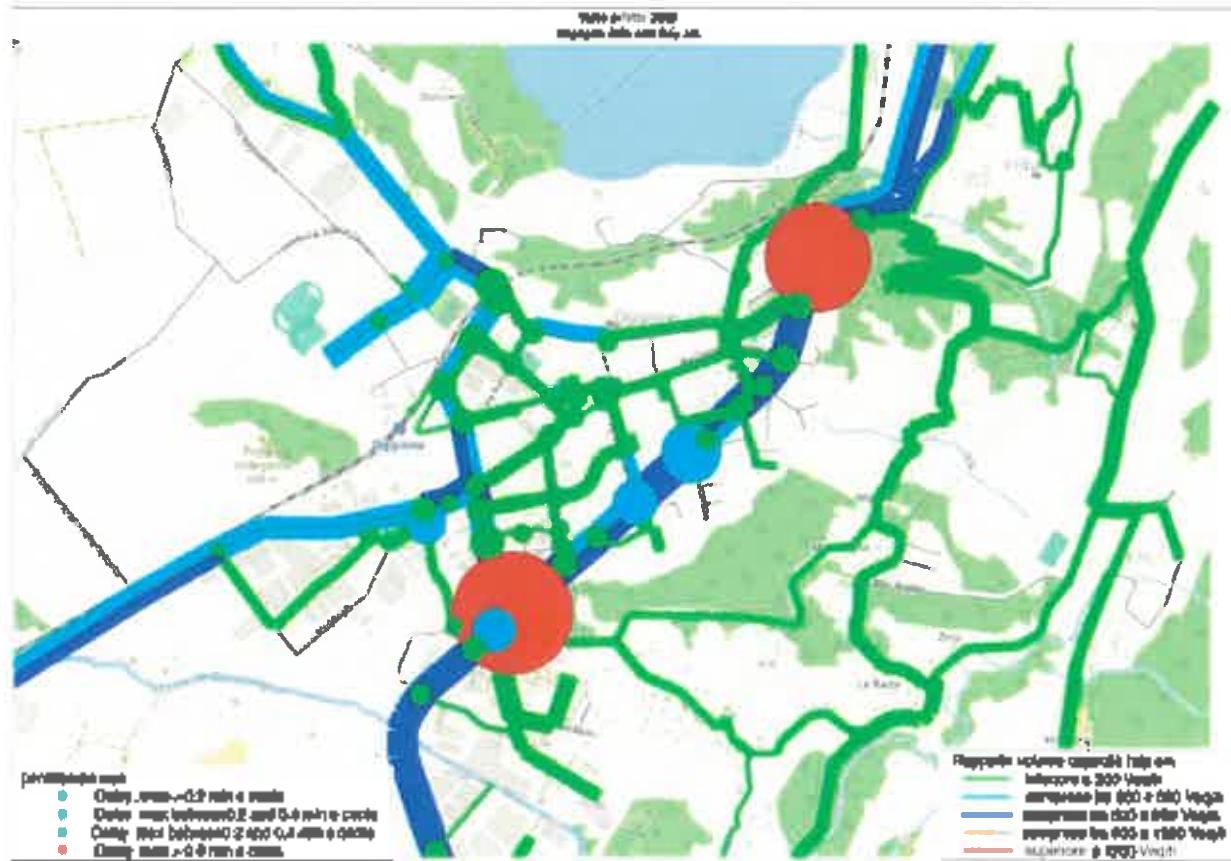
Nello specifico, le questioni aperte sono relative a:

- Russi sulla SP51 - via Giovanni XXIII. A fronte di un importante quanto impegnativo intervento di riqualificazione, canalizzazione e moderazione lungo l'asse fondamentale della rete comunale, si è registrato sia un notevole aumento della sicurezza unitamente sia il permanere di momenti di congestione. Posto che l'orientamento assunto con tale progetto appare corretto sotto tutti i profili, della sicurezza e della tecnica del traffico, il regime di interdipendenza tra i nodi (ovvero le ripercussioni "a catena") deve esser oggetto di approfondimento. La questione in gioco, vista il concentrarsi degli accodamenti sulla rotonda "di testata", rispettivamente via Kennedy-Provinciale a sud, e via per Lecco-via per Galbiate a nord, pertanto è verificare se, una volta assegnata maggiore capacità ai suddetti nodi, si registrino fenomeni di crisi, accentuata o meno, sulle intersezioni a seguire nel tratto centrale (in particolare le rotonde di recente realizzazione. L'entità della "reazione" del sistema, viabilistico ed in particolare dell'asse principale, darà la misura di quanto si potrà lavorare su eventuali ottimizzazioni puntuali nei nodi e verificarne le conseguenze in termini di efficienza della rete.



- Flussi sulla via I Maggio. In ragione della struttura/morfologia della rete la via Bagnolo, svolge a tutti gli effetti, un ruolo delicato di "troppo pieno" rispetto ai flussi N-S della SPS1. Ciò va precisato in relazione alle sezioni limitate e all'evidente carattere locale dell'asta, conosciuta principalmente dall'ubranza del luogo. Pur con i suddetti limiti oggettivi, il ruolo di supporto per i flussi nord-sud/ovest, ha una certa rilevanza soprattutto quando la SPS1 si satura nell'ora di punta antimeridiana. La questione in gioco pertanto è verificare se, una volta interdetto tale itinerario, l'entità delle ripercussioni (congestione) sulla SPS1. In questo caso, la verifica di sensitività non è mirata a mettere in discussione una soluzione che a tutt'oggi appare pragmatica e ben "calata" nel contesto, quanto a saggiare i marginali di capacità della SPS1.





4. Il quadro ambientale di riferimento

Correlata alla definizione degli impatti ambientali potenziali risulta essere la definizione dell'ambito di influenza, espressivo del bacino di incidenza di ricaduta degli effetti generabili dalle azioni di Piano sulle componenti ambientali oggetto di indagine.

Compito della valutazione ambientale è infatti la stima degli effetti significativi generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulla tendenza) delle componenti ambientali analizzate, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile senza o con attuazione delle previsioni di piano; dall'esame della direttiva 2001/42/Cee e dei suoi allegati (all.1) si desumono le componenti ambientali da considerare in seno al processo di valutazione e, poiché le azioni previste dalla Piano possono generare sempre e comunque effetti (anche di carattere migliorativo sullo stato ambientale o rispetto ad una previsione attuativa), vanno necessariamente e preliminarmente identificate quali siano le componenti ambientali maggiormente sollecitabili su cui porre maggiore attenzione, rispetto agli orientamenti del Piano. Nelle fattispecie dell'ambito comunale indagato, le componenti ambientali che possono essere esaminate riguardano¹⁵:

¹⁵ La definizione delle componenti ambientali da considerare parte da quanto riportato nell'Allegato 1 lettera f) della Direttiva 2001/42/CE dove si specificano i diversi aspetti da considerare per la verifica di possibili impatti sull'ambiente della variazione, ovvero: i) biodiversità; ii) popolazione e salute umana; iii) flora e fauna; iv) acque; vi) suolo; vii) aria e fattori climatici; viii) beni materiali; ix) patrimonio culturale, archeologico e architettonico; x) paesaggio.



Si dà conto, per ognuna delle componenti ambientali e informative che costuiscono il quadro di riferimento ambientale per il comune di Oggiono, del contesto normativo di riferimento e dello stato dell'informazione disponibile per addurre alla definizione dello scenario di stato e delle tendenze in atto con le quali devono confrontarsi le azioni di Piano.

Per una trattazione esauriente delle tematiche ambientali si rimanda al Rapporto ambientale predisposto nell'ambito della procedura di VAS della Variante al Piano di governo del territorio vigente, di cui il presente rapporto preliminare opera una sintesi delle informazioni ambientali riportandole nei seguenti prospetti di sintesi.



4.1. L'ambiente atmosferico e i fattori climatici

ARIA E FATTORE CLIMATICI

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici
- Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico, COM(2005) 446draf
- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- Libro bianco - L'avvertimento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo, COM(2009)147draf

NAZIONALE

- D.M. 2 aprile 2002, n. 60 "Recepimento delle direttive 99/30/CE e 00/69/CE riguardanti i valori limite di qualità dell'aria relativi a biossido di zolfo, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene e monossido di carbonio"
- Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 183 "Attuazione della Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria - G.U. 23 luglio 2004, n.171".
- D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e sm;
- D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"
- Linee guida nazionali approvate con d.m. 10/09/2010 - Gazz.Uff.18 settembre 2010 n.219.

REGIONALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- L.r. 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"
- D.g.r. 6 ottobre 2009, n. 891 "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria (art. 2 comma 1, l.r. n. 24/2006)"
- D.g.r. 30 novembre 2011, n. 2605 "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 - revoca della D.g.r. n. 5290/2007"
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, (PRQA) aggiornamento Dgr n. VII/5547 2007
- Piano per una Lombardia sostenibile, D.g.r. 10 febbraio 2010, n. 11420
- Piano d'azione per l'ozono, approvato con Dgr. 11 luglio 2012, n. 3761
- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), 2013²⁴

Settore energetico

- Piano d'Azione per l'Energia (Pae) è lo strumento operativo del Programma energetico regionale (Per), approvato con Dgr. 12467 del 21.03.2003, di cui recepisce gli obiettivi generali, già delineati nell'Atto di indirizzo per la politica energetica approvato con Dcr. VII/0674 del 3.12.2002
- D.G.R. 22.12.08 n° 8/8745 e s.m.i. "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici" di modifica ad integrazione delle precedenti D.G.R. 31.10.2007 n° 8/5773 e D.G.R. n. 5018/2007"

²⁴ Nella seduta del 6 settembre 2013, con delibera n. 593, la Giunta ha approvato definitivamente il PRIA.



DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2013-2014, ARPA Lombardia;
- Geoportal ARPA: monitoraggio qualità dell'aria
- Inermar (inventario emissioni aria): emissioni comunali in atmosfera, fino al 2012;

Settore energetico

- Sistema Informativo Regionale Energia ed Ambiente (Sirena);

PROVINCIALE

Emissioni e concentrazioni in atmosfera

- Rapporto sulla Qualità dell'Aria nella Provincia di Lecco, ARPA Lombardia, 2016
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Provincia di Lecco, ARPA Lombardia, 2011
- Piano Cava provinciale, 2013

Settore energetico

- Piano energetico provinciale, 2008

COMUNALE

Valutazione ambientale strategica del Pgt vigente

Studio geologico, idrogeologico e sismico del Pgt vigente

STATO DI FATTO E TENDENZE



Concentrazioni

Il comune di Oggiono risente della prossimità con l'agglomerato di Milano, tuttavia non si registrano situazioni critiche.

Emissioni

Sebbene le emissioni analizzate siano superiori alla media provinciale, si registra una drastica diminuzione rispetto al passato ed un avvicinamento dei valori alla media provinciale.

Componente energetica

Le emissioni di CO₂ totali comunali risultano pressoché stabili nel tempo, ma rispetto all'anno 2005 diminuiscono significativamente quelle pro-capite.



4.2. L'ambiente idrico



NORMATIVA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
- Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento

NATIONALE

- D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e atti;
- D.lgs. 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"

REGIONALE

- Piano stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione adottato dall'Autorità di bacino del fiume Po, con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.15/2001 del 31 gennaio 2001
- Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche".
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006, N. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- Regolamento regionale 24 marzo 2006, n.3 - Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e relative "Norme tecniche regionali in materia di trattamento degli scarichi di acque reflue in attuazione dell'articolo 3, comma 1 del Regolamento reg. 2006, n.3".
- Piano d'ambito territoriale ottimale (Atc), 2005
- Regolamento regionale 24 marzo 2006, n.4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- Programma regionale di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA). Dgr. 29 marzo 2006, n. 2244 e s.m.i. e relativi regolamenti di attuazione, con specifico riferimento anche alle Appendici F e G.
- D.G.R. 11 ottobre 2006, n. 3297 "Nuove aree vulnerabili al senso del D.lgs. 152/2006; criteri di designazione e individuazione"
- Delibera del Consorzio di bonifica Est Ticino Villarasi 31 maggio 2007, n. 125 che definisce, per il reticolto idrico consortile composto dal canale adduttore principale Villarasi e dalla rete derivata, le relative fasce di rispetto
- Circolare regionale 4 agosto 2011 - n. 10 - Indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 - Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- Deliberazione Giunta Regionale 28 dicembre 2012 - n. IX/4621 - Approvazione della "Direttiva per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, ai sensi dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successiva modifica e Integratori" e revoca della DGR 2 marzo 2011, n. 1393, modificata parzialmente dalla D.dg. 15 marzo 2013 - n. 2365;
- Decreto di giunta regionale n. 4229 del 23 ottobre 2015 "Riordino dei reticolli idrici di Regione Lombardia e revisione canoni"

DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Geoportal RL Sit: geoambientale, studi geologici, opere di difesa del suolo, bacini idrografici
- Piano paesaggistico regionale
- Piano di monitoraggio idrogeologico (Pm)
- Catalogo utenze idriche (Ptus)
- Servizio Idrica integrato regionale



PROVINCIALE

- Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Lecco (ATO), 2010
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Provincia di Lecco, ARPA Lombardia, 2011
- Piano Idrico Provinciale

COMUNALE

- Valutazione ambientale strategica del Pgt vigente
- Studio geologico, idrogeologico e idraulico del Pgt vigente
- Studio del reticolto idrico minore del Pgt vigente

ALTRÒ

- Progetto "Area di bonifica delle piene del Torrente Gambaroglio e altri nei comuni di Oggiono, Sirona e Annone (LC)", 2016

STATO DI FATTO E TENDENZE

Le acque superficiali

L'area del comune di Oggiono risulta caratterizzato da un reticolto idrografico che risente fortemente dai caratteri collinari del contesto nel quale si colloca.

Si caratterizza inoltre per la presenza del Lago di Annone (est), contiguo al Lago di Annone (Ovest) ma separato da esso da un cordone morenico (Penisola di Isella). I due ambienti sono separati, ma nonostante siano contigui presentano alcune peculiarità, legate alle pressioni antropiche, che li differenziano. L'Annone Est, il più profondo dei due, presenta nel bacino una densità di popolazione leggermente più elevata del suo contiguo. Nell'anno 2006 il Lago di Annone, presenta una situazione non soddisfacente, ricadendo nelle classi 4 e 5 (ambiente fortemente inquinato).

L'andamento negli anni mostra una tendenza al peggioramento per il Lago di Annone est. I dati relativi alle classi di Stato Ecologico del Lago di Annone Est dalle Elaborazioni Ambiente Italia su dati ARPA Lombardia risulta per l'anno 2003 in classe 5, nel 2004 in classe 4 e per il 2006 in classe 5.



I consumi idrici

Dall'anno 2003 in avanti sono stati registrati gli episodi di crisi idrica nella Provincia di Lecco, dovuti alla scarsità della risorsa disponibile. Riguardo il Comune di Oggiono dal 2003 al 2006 si è registrato solo un episodio di carenza idrica risalente al 2006.

In base ai dati demografici aggiornati al 31/12/2008 in cui la popolazione residenza risultava essere pari a 6652 abitanti, mentre quella fluttuante era stimata in 294 abitanti, il consumo idrico specifico è risultato essere pari a 151 l/abitante giorno per quanto riguarda gli usi domestici e a 54 l/abitante giorno per gli utilizzhi non domestici.

La rete acquedottistica

Una delle criticità che caratterizzano la maggior parte dei comuni della Provincia di Lecco sono le perdite della rete dell'acquedotto rispetto alle quali la conoscenza dell'entità reale è piuttosto scarsa.

Per il Comune di Oggiono è stata stimata una percentuale delle perdite della rete acquedottistica pari al 39,40% (come un terzo dei comuni della provincia di Lecco) e non sono stati segnalati tratti di rete insufficienti.



4.3. Il suolo



NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE IN ESPONENTE

COMUNITARIA

- Strategia tematica per la protezione del suolo, COM(2006) 231def

NAZIONALE

- D.g.r. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e sml;

REGIONALE

- Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e sml; "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"
- Modalità e criteri per l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura nel PGT (di cui all'Allegato 5 della Dgr n.B/8059) del 19 settembre 2006
- Dgr 28 maggio 2008, n. VIII/7374 Aggiornamento dei "Criteri ed Indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della Lr. 12/2005, n. 12" approvati con Dgr. 22 dicembre 2005, n. 8/1566
- Deliberazione di Giunta regionale 30 novembre 2011 - n. IX/2616 "Aggiornamento dei 'Criteri ed Indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della Lr. 11 marzo 2005, n. 12', approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374", pubblicata sul BURL n. 50 Serie ordinaria del 15 dicembre 2012
- Legge Regionale 18 aprile 2012, n. 7 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione" (Titolo V sottosez.)
- D.G.R. 28 febbraio 2012, n. 3075 "Prescrizioni della comunicazione avente ad oggetto: Politiche per uso e la valORIZZAZIONE DEL SUOLO - coniunktive 2011 e Agenda 2012"
- Piano regionale delle bonifiche (PRB), 2013, all'interno del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) approvato con Dgr n. 1990 del 20 giugno 2014
- "Linee guida per il recupero delle cave nel paesaggio lombardo" approvate con D.g.r. 25 luglio 2013 n. X 495
- Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato (B.U.R.L. n. 49 dall'1 dicembre 2014)
- Deliberazione di giunta regionale n. 4549 del 10 dicembre 2015, approvazione alle "mappe e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni"
- Legge regionale 15 marzo 2016, n.4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua".
- Deliberazione di Giunta Regionale del 30 marzo 2016 - D.G.R. n. X/5001, approvazione delle linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica, ai sensi degli artt. 3, comma 1, e 13, comma 1, della l.r. 33/2015.

DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Geoportale RL Sit: Dusaf 4.0 (agg.2015), usi del suolo storico 1954/1960, Base informativa dei suoli, siti bonificati e siti contaminati, aree dismesse, area agricola allo stato di fatto, studi geologici, piano paesaggistico;
- Erpa: ente regionale per i servizi all'agricoltura e la foresta
- Piano territoriale regionale (Ptr) e Piano paesistico regionale (Ppr)
- Catalogo regionale delle cave e "Linee guida per il recupero delle cave nel paesaggio lombardo", 2013
- Autorità di bacino: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Psi)
- SIARL (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia)
- Piano regionale delle bonifiche (PRB)

PROVINCIALE

- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Provincia di Lecco, ARPA Lombardia, 2011
- Piano di indirizzo forestale provinciale (Pif), 2009



- Piano di Coordinamento Provinciale - Provincia di Lecco: Q52 Valori paesistici e ambientali, Quadro Q53 Sistema rurale paesistico e ambientale.

- Piano cave provinciale, 2013

COMINALE

- Piano di Governo del Territorio vigente

- Valutazione ambientale strategica del Pgt vigente

- Studio geologico, idrogeologico e sismico del Pgt vigente

ALTRÒ

- Mappe del Catasto teresiano (1723), del catasto Lombardo-Veneto (1865), dalla prima levata cartografica geografica militare Igm (1886), e del Catasto Catasto (1900).

- Progetto "Area di laminazione della pianata del Torrente Gandoglio e altri nei comuni di Oggiono, Sirone e Annone (LC)", 2015

- Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni, 2016

STATO DI FATTO E TENDENZE

L'assetto geologico, idrogeologico e sismico

Il territorio del Comune di Oggiono copre una superficie complessiva di circa 8,02 kmq, di cui 0,88 kmq circa di superficie lacustre del Lago di Annone.

La morfologia generale del territorio consente di individuare 3 zone sufficientemente omogenee e cioè: i) Zona collinare orientata verso sud/ovest e nord/est corrispondente alla glacitura degli strati rocciosi; ii) Zona pianeggiante che comprende la fascia del territorio che si raccorda a quella collinare sopra descritta ed è limitata inferiormente dal Lago di Annone; iii) Zona peneplana che caratterizza il settore occidentale e sud occidentale del territorio e sul quale si registra la presenza di gran parte delle aree urbanizzate e agricole.

Dall'analisi della Fattibilità geologica, allegata allo "Studio per la definizione della componente geologica Idrogeologica e sismica del PGT" il territorio comunale non presenta particolari problemi e limitazioni ad eccezione dalle aree soggette alle norme di Polizia idraulica (reticolato minore primario e minore) e ad altri ambiti di versante soggetti a potenziale franosità del territorio per le quali si prevedono gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica di destinazione d'uso delle aree.

Per quanto concerne le caratteristiche idrogeologiche del territorio comunale si rileva che parte del territorio comunale, in prossimità del reticolato maggiore, è assoggettato alla normativa del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e alle normative specifiche per quanto riguarda il rispetto e la tutela, nei diversi livelli, dei pozzi e delle sorgenti pubbliche.

Relativamente alla classificazione sismica, il Comune di Oggiono è inserito nella Zona 4 con "parametro di accelerazione orizzontale massima (ag) pari a 0,05 g.

Gli usi del suolo

Il comune di Oggiono si articola in aree artificiali (36,6%), area agricole (31,8%), aree boschive e seminaturali (20,5%) e corpi idrici (11%).

Sul territorio comunale non risultano elementi di pressione significativi poiché delle cave presenti, una risulta cessata e l'altra recuperata.

L'assetto agricolo

Gli studi e le ricerche eseguite sul sistema agricolo del territorio lecchese hanno messo in evidenza la marginalità del settore nel confronti dell'economia locale. Il territorio di Oggiono ha contribuito più di altri a mantenere il livello attuale soprattutto preservando aree a destinazione agricola e di salvaguardia ambientale.



Sintesi



4.4. La natura e la biodiversità

NATURA E BIODIVERSITÀ

MIGRATORIA E DOCUMENTAZIONE DI AVVOLGIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 (c.d. direttiva Habitat) e s.m.i., relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Natura 2000, comprendente anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate a norma della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 (c.d. direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica;
- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244/ef

NATIONALE

- L. 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i. "Legge quadro sulle aree protette"
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", così come modificato dal Dpr 12 marzo 2003, n. 120.
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- Strategia nazionale per la Biodiversità (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010)

REGIONALE

- L.r. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", integrata e modificata poi dalla L.r. 4 agosto 2011, n. 12, al c. 5, lett. a)¹⁹
- L.r. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protetta. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"
- Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106¹⁶ "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2";
- Deliberazione della giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 18454, recante ratifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- Dgr 18 luglio 2007 n. 8/5119 "Rete natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS nelle aree individuate come dd.grr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori;
- Misure di conservazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) lombarde definite dalla Dgr 20 febbraio 2008 n. 8/5648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)", integrata dalla Dgr 30 luglio 2008 n. 8/7884 ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 e modificata dalla d.g.r. del 8 aprile 2009 n. 8/9275.

¹⁹ Ai sensi della lett. k), c. 1, art. 22 quinquies della L.r. 12/2013, "In lettura a) del comma 5 del articolo 25 - Ibi è sostituita dalla seguente: «a) effettuare la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e suoi varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del Pgt è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza»".

¹⁶ Successivamente modificata dalla Dgr. VII/18454 del 30 luglio 2004 recante "Rettifica dell'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2".



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 – Oggiono 23846 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2018

- Deliberazione di Città regionale 12 dicembre 2007, n. 8/6148, "Criteri per l'esercizio da parte delle Province delle deleghe di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, Lr. N. 86/1983; art. 3, comma 58 Lr. N. 1/2000)
- Lr. 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora ed della vegetazione" che abroga e sostituisce la Lr. n. 33 del 1977 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica";
- Dgr. 8/8515 del 26 novembre 2008 "Modalità di attuazione della Rete ecologica regionale";
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi"
- Linee guida per la valorizzazione dell'agricoltura nella Rete Ecologica Regionale (2013)

DOCUMENTAZIONE DI BASE E DOCUMENTI DISPOSIBILI

REGIONALE

- Piano territoriale regionale (Ptr) 2010 e Piano paesistico regionale (Ppr);
- Piano regionale aree protette (Prap);
- Rapporto sullo stato dell'ambiente (Rsa);
- Geoportale RL SIt: Dusaf, usi del suolo storico 1954/1980, Base informativa dei suoli, siti bonificati e atti costruttori, aree diametra, area agricola allo stato di fatto, studi geologici; aree proctate, rete natura 2000, aree prioritarie per la biodiversità, rete ecologica regionale, piano paesaggistico, analisi e governo agricoltura perurbana;
- Ersaf: ente regionale per i servizi all'agricoltura e la foresta.

PROVINCIALE

- Piano di Coordinamento Provinciale – Provincia di Lecco: Quadro Q52 Valori paesistici e ambientali, Quadro Q53 Sistema rurale paesistico e ambientale, Quadro Q54 Rete ecologica in progetto.
- Piano di Indirizzo Forestale, 2009
- Piano funzionale venatorio,

COMUNALE

- Piano di Governo del Territorio vigente;
- Valutazione ambientale strategica del Pgt vigente.

ALTRÒ

- Progetto "Rete ecologica locale tra Adda e Lambro passando per il Monte Barro"

STATO DI FATTO E TENDENZE



Il paesaggio collinare

Il territorio collinare è stato il ricatto preferenziale di residenze e industrie ad elevata densità, a causa della vicinanza di quest'ultimo all'alta pianura industrializzata. Fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati tendono ad occupare i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, con conseguente dissoluzione di quest'importante componente dell'ambiente di collina. Particolarmente forte la tendenza ad un'edificazione sparsa sulle balze e sui pendii, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari, nelle forme del "villino", del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale.

Le aree protette

Parte del territorio comunale di Oggiono ricade entro la perimetrazione del PLIS San Genesio -Colle Brianza proposto, ma non ancora istituito.

Nel limitrofo comune di Sironi è presente un geosito, la cui perimetrazione di interesse ricade in parte nel comune di Oggiono.

Inoltre, il comune è interessato dal disegno di una rete ecologica locale denominato "Rete ecologica locale tra Adda e Lambro passando per il Monte Barro" finalizzata a creare dei collegamenti tra i diversi parchi e zone protette che si articolano intorno al territorio di Oggiono.



4.5. Il paesaggio e i beni culturali



NORMATIVA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Commissione Europea, Postdam, 1999
- Convenzione Europea del Paesaggio - Consiglio d'Europa, 2000
- Dichiarazione di Lubiana elaborata dalla Conference Européenne des Ministres responsables de ménagement du territoire (CEMAT) - Consiglio d'Europa, 2003

NAZIONALE

- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei Beni culturali e del paesaggio"
- Carta del rischio del Patrimonio Culturale, Istituto Superiore per la Conservazione, MIBAC, 2004
- L. 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio"
- D.M. 15 marzo 2006 e s.m.i. "Istituzione Osservatorio Nazionale della Qualità del Paesaggio"
- Provvedimento di tutela per interesse storico artistico al sensu ex art. 10 D.Leg. 42/2004 (da decreto ministeriale) Ministero per i beni e le attività culturali, direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, 20.12.2012

REGIONALE

- D.G.R. 29 dicembre 1999, n. 47570 "Criteri relativi ai contenuti di natura paesistica ambientale del PTCR-Indirizzi paesistici"
- D.G.R. 19 gennaio 2010, n. 951 "Normativa ed Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico regionale - Piani di Sistema - Infrastrutture a rete"
- D.G.R. 22 dicembre 2011, n. 2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in situazione della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12"

DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPOSIBILI

REGIONALE

- Piano territoriale regionale (Ptr) e Piano paesistico regionale (Ppr) 2010, in particolare: PPR - Vol 6 - Indirizzi di tutela. Parte II "Strutture insediativa e valori storico-culturali del paesaggio". Sezione "infrastrutture";
- Schede Archivio regionale Sibec (Sistema informativo beni culturali);
- Geoportal RL Sit: basi ambientali della pianura (Bap), vincoli paesaggistici, piano paesaggistico, sistema informativo beni ambientali, (Siba) siti bonificati e siti contaminati, aree disseminate.

PROVINCIALE

- Piano di Coordinamento Provinciale - Provincia di Lecco: Tav.1 - Quadro Q32 Valori paesistici e ambientali

COMUNALE

- Piano di Governo del Territorio vigente;
- Valutazione ambientale strategica del Pgt vigente

STATO DI FATTO E TENDENZE



Si riconosce all'interno del territorio di Oggiono una duplice accensione di paesaggio: i) Il paesaggio costruito tradizionale costituito dall'insieme dei caratteri paesistici riconducibili alle trasformazioni territoriali realizzate nel passato per esigenze abitative, produttive e di spostamento. Il paesaggio costruito tradizionale è interessato dalla presenza di opere quali architetture, infrastrutture, manufatti, che ancora permangono sul territorio, alle quali è riconosciuto un interesse storico-testimoniale e/o artistico (ad esclusione di quelle finalizzate all'agricoltura, ricomprese nella categoria successiva); ii) Il paesaggio agrario-tradizionale è costituito dall'insieme dei caratteri paesistici riconducibili alle trasformazioni fisiche finalizzate allo sfruttamento del territorio a fini agricoli produttivi realizzata nel passato.



In particolare, il primo tipo di paesaggio consta di 20 beni di interesse storico-architettonico che insistono sul territorio comunale.

4.6. La struttura urbana e la qualità del sistema insediativo

STRUTTURA URBANA E QUALITÀ DEL SISTEMA INSEDIATIVO

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

REGIONALE

- Deliberazione Giunta regionale 8 novembre 2002 - n. 7/11045 Approvazione «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749 - Collegamento al P.R.S. obiettivo gestionale 10.1.3.2. (Proseguimento dal procedimento per decorrenza dei termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 1, commi 24 e 26 della L.R. n. 3/2001)

DOCUMENTAZIONE E BANCHEDATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Piano territoriale regionale (Ptr) 2010 e Piano paesistico regionale (Ppr);
- Piano paesaggistico - Regione Lombardia
- Geoportal RL Sit: dati fisiografici ambientali, piastre, beni culturali, analisi e governo agricoltura periurbana, commercio, miniere, previsioni di piano, siti contaminati e siti bonificati, aree dismesse.

PROVINCIALE

- Piano di Coordinamento Provinciale - Provincia di Lecco: Quadro QS1 Aspetto insediativo, Quadro QS3 Sistema rurale paesistico e ambientale

COMUNALE

- Piano di governo del territorio vigente
- Piano di zonizzazione acustica comunale (Pza)
- Regolamento edilizio.

STATO DI FATTO E TENDENZE



Il sistema insediativo

La struttura urbanistica del centro si è sviluppata a partire dai tracciati delle strade Lecco-Annone-Suello e Lecco-Molteno che convergono in Piazza Giuseppe Garibaldi. I nuclei di antica formazione sono costituiti in parte da cascinali sparsi, alcuni in disuso altri con una presenza di attività agricola, in parte da frazioni dove la presenza di edifici di valore storico-ambientale si accompagna spesso ad edifici più recenti o a ristrutturazioni integrali non sempre rispettose delle caratteristiche tipologiche e di finitura del contesto.

Le strutture produttive si sono sviluppate in maniera caotica, senza un preciso disegno urbano, e in alcuni casi addirittura per lotti singoli.

Le aree commerciali invece non hanno trovato precisi spazi dedicati e perciò si sono mescolate a quelle produttive e residenziali e anche nel loro caso è mancato uno studio organico che individuasse aree con le caratteristiche fisiche e di accessibilità necessarie.

Per quanto riguarda la frazione di Imberido, essa si è sviluppata non tanto intorno al piccolo nucleo storico esistente quanto secondo una logica per singole ville immerse nel verde. L'andamento di edificazione per villa ha visto negli ultimi



decenni del secolo scorso la tendenza alla saturazione degli spazi naturali andando a costituire una fitta rete edificata di villette su lotti contigui.

Il sistema infrastrutturale

La strada statale 36 dal lago di Como e dello Segrino corre a 4 km di distanza, mentre la Strada statale 639 dei laghi di Pusiano e di Garlate si trova a 5 km dal territorio comunale.

Il territorio di Oggiano è attraversato dalle seguenti strade a grande percorrenza:
I) la Strada provinciale 60 di Galbiate; II) la Strada provinciale 49 "Molteno-Oggiano" che diparte dalla Strada statale 36 per immettersi nella Strada 639 Lecco-Como; III) la Strada provinciale 51 "della Santa" che unisce la Strada statale 342 con la Strada Statale 36 da sud a nord.

4.7. I fattori di pressione ambientale

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 96/82/CB del Consiglio del 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, modificata dalla Direttiva 2003/105/CE.
- Direttiva Europea 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale
- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

NAZIONALE

- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Rischio rilevante

- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CB relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
- DECRETO LEGISLATIVO 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n.238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

Rifiuti

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico
- D.M. 29 gennaio 2007 - D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti";
- D.M. 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTR";

Rumore

- Codice Penale, art. 659
- Codice Civile, art. 844
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
- D.M. del 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore
- D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 - Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 - Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale

Elettromagnetismo



- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "Pessione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"¹⁷.
- Decreto ministeriale 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione della fascia di rispetto per gli elettrodotti" (Gazzetta Ufficiale 5 luglio 2008, n. 156 - Suppl. Ordinario n.160).

RIGIONALE

- L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- Piano Paesistico Regionale - Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete": a) Dgr. 30 dicembre 2008, n. 8/8837, recante "Linea guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità" ((ora PPR - Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete"), contenente anche i quaderni illustrativi delle linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità (con specifico riguardo al Quaderno 3 "La mobilità dolce e la valorizzazione paesaggistica della rete stradale esistente"); b) Dgr. 30 dicembre 2009, n. 8/10974 recante "Linea guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica" in aggiornamento del Piani di Sistema del Piano Territoriale Paesistico Regionale (ora PPR - Vol.7 Piani di sistema "Infrastrutture a rete")

Rifiuti

- D.G.R. 25 novembre 2009, n. 10619 "Definizione delle modalità, contenuti e tempi di compilazione dell'applicativo Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.S.O.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia";
- D.C.R. 8 novembre 2011, n. 280 "Atto di Indirizzo regionale in materia di Rifiuti";
- D.G.R. 29 dicembre 2011, n. 2880 "Riconciliazione sistematica e ricordino degli atti amministrativi regionali in materia di gestione dei rifiuti";

Rischio rilevante

- Legge Regionale n° 19 del 23/11/2001 Norme in materia di attività e rischio di incidenti rilevanti;
- Direttiva regionale grandi rischi
- Dgr. 11 luglio 2012 n. IX/3753 "Approvazione delle "linee guida per la predisposizione e l'approvazione Dell'elaborato tecnico "rischio di incidenti rilevanti" (eric)" - revoca della d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004".

Rumore

- L.R. 10 agosto 2001, n. 13 - Norme in materia di inquinamento acustico;
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/9776 - Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale;
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/8313 - Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico

Elettromagnetismo

- Legge regionale 11 maggio 2001, n.11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione, a seguito del parere espresso dalle competenti Commissioni consiliari".
Regolamento attuativo delle disposizioni previste dagli articoli 4, 6, 7, 10, della L.R. 11 maggio 2001, n.11.
DGR n. VII/7351 dell'11 dicembre 2001 "Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione";
Delibera n. VII/20907 (16 febbraio 2005) Piano di risanamento per l'adeguamento degli impianti radioelettronici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabiliti secondo le norme della legge 22/2/2001, n. 36.

Inquinamento luminoso

- Delibera della Giunta regionale n. VII/2611, 11 dicembre 2000 "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto".
D.gr. 20 settembre 2001 - n. 7/6162 Criteri di applicazione della L.R. 27 marzo 2000, n. 17 «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso»

¹⁷ Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 28/8/2003.



- Legge Regionale del 27 febbraio 2007 n. 5 "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative".
- DG Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile, Ddg 3 agosto 2007, n. 8950 "Legge regionale 27 marzo 2000, n. 17 - Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione".
- Legge Regionale del 5 ottobre 2015 n. 31 "Misure di efficientamento del sistema di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso"

Rodon

- Decreto n. 12678 del 21/12/2011 "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni ai gas radon in ambienti indoor"

Componente socio-demografico

- Programma triennale per l'edilizia residenziale pubblica (Prerp 2014/2016), approvato dalla Giunta Regionale con Dgr. n. 1417 del 28 febbraio 2015

DOCUMENTAZIONE E BANCHE DATI DISPONIBILI

REGIONALE

- Rapporto sullo stato dell'ambiente (Rsa);
- Piano regionale gestione rifiuti (Prgr);
- Catasto informatico degli impianti di telecomunicazione e radiovisione (Castel);
- Geoportale RL Sit: duaf, piani di classificazione acustica, siti bonificati e siti contaminati, aree dismesse.

PROVINCIALE

- Piano di Coordinamento Provinciale - Provincia di Lecco: Quadro Q61 Assetto Insegnativo;
- Piano provinciale di gestione dei rifiuti (Ppgr), 2015

COMUNALE

- Piano di classificazione acustica (Pca)
- Valutazione ambientale strategica del Pgt vigente

STATO DI FATTO E TENDENZE

La mobilità e il traffico

Il Comune di Oggiono è posto in zona baricentrica fra le città di Lecco, Merate e Briga ed è interessato da una serie di infrastrutture stradali e dalle Ferrovie dello Stato.

La configurazione della viabilità comunale è causa dell'elevata quantità di traffico di attraversamento che va ad interessare principalmente la centrale via papa Giovanni e gli svincoli della stessa arteria principale. Di riflesso risulta di minore intensità il flusso veicolare in genere che attraversa Oggiono verso sud e che passa per il centro attraverso via Primo Maggio. Entrambe le vie pubbliche costituiscono flussi veicolari importanti ma spesso intollerabili dal sistema interno di Oggiono e pertanto da ricondurre su direttrici esterne e non di penetrazione.

Il rumore

La classificazione acustica è un processo complesso che ha rilevanti implicazioni particolarmente sulle attività e le destinazioni d'uso esistenti. Dalla lettura è emersa la necessità di valutare con attenzione alcune situazioni territoriali detentrici di potenziali effetti negativi per la salute umana, derivanti da molti fattori imputabili sommariamente dalla commistione di funzioni non prettamente compatibili o dalla presenza di tracciati viari a forte transito.

La popolazione

Analizzando i dati intercensuari dal 1861 al 2001, e oltre fino al dato rilevato al 2010, è possibile osservare come la popolazione di Oggiono tenda costantemente ad aumentare, anche molto intensamente, fino al 1981. Nei decenni successivi e fino al 1981 si osserva, invece, una decisa tendenza all'aumento della popolazione, anche in maniera marcata, come evidenziato dai dati ben al di sopra del 10% del censimento del 1951 e del 1971. Di contro nel decennio tra il 1981 e il 1991 non si registra crescita di popolazione ma una sostanziale stasi. Dal 1991 ad oggi invece





la popolazione ha ripreso a crescere e anche in maniera evidente negli ultimi 9 anni.

È interessante notare come la crescita nel decennio sia stata determinata in maniera sostanziale dal saldo naturale, altalenante ma che riprende ad essere positivo dal 2008, e dal saldo migratorio sempre positivo.

Quest'ultimo manifesta però una tendenza alla diminuzione, cosa che, in assenza di nuove condizioni atte a favorire un diverso processo demografico, potrebbe portare nell'arco di sei anni al superamento del saldo naturale su quello migratorio con possibili ripercussioni negative sul tasso di crescita totale della popolazione.

Le industrie a rischio di incidente rilevante

Sul territorio di Oggiono non risultano industrie a rischio di incidente rilevante, né se ne rilevano nei comuni limitrofi.

L'inquinamento luminoso

Il comune di Oggiono appartiene interamente ad una zona caratterizzata da un valore di brillanza artificiale a livello del mare (colore arancione) pari ad un intervallo che va da più di 3 volte a massimo 9 volte il valore di brillanza naturale, che è di 252 $\mu\text{cd}/\text{m}^2$; ciò indica un notevole livello di inquinamento luminoso, visto che il valore di brillanza artificiale sul mare - assenza di inquinamento luminoso - vale fino all'11% del valore della brillanza naturale.

Inoltre, appartiene alla fascia di rispetto del (1) Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) e (4) Osservatorio Astronomico di Sormano (CO), di cui alle Dgr. N. 2611 dell'11.12.2000, richiedendo pertanto un impegno costante nella diminuzione dell'inquinamento luminoso.

La radiazione elettromagnetica

Il comune di Oggiono è attraversato da cinque eletrodotti, per una lunghezza totale di 10 km e una densità di 12,5 m/ha.

Sul territorio comunale di Oggiono non si registra la presenza di impianti radio FM mentre sono presenti 7 impianti radio base.

I rifiuti

La produzione di rifiuti nel 2006 nel Comune di Oggiono è stata tra i 501 e 600 Kg/ab.

La raccolta differenziata presenta un andamento crescente dal 54,6% nell'anno 2002 al 55,7% nell'anno 2006. Tale valore risulta essere elevato sia rispetto alla media regionale del 43,9% che rispetto a quella nazionale pari al 25% circa. Il valore massimo di raccolta differenziata si è avuto nel 2004, con una percentuale del 56,6%. In tutti gli anni l'ambito che si è distinto per la maggior percentuale di raccolta differenziata è quello della Brianza Leccese, con percentuali che superano sempre il 60%. Nell'anno 2006 il comune di Oggiono raccolta differenziata tra il 45% e 55%.

Il gas radon

In Lombardia, la media regionale è risultata pari a 116 Bq/m^3 e le maggiori concentrazioni di radon sono state rilevate in provincia di Milano (area nord-est), in provincia di Bergamo e di Sondrio. Il comune di Oggiono si attesta in classe medio/alta.



6. Le caratteristiche del Piano oggetto di valutazione

6.1. Le azioni di Piano previste dal Piano generale del traffico urbano

Gli studi relativi alla mobilità e al traffico condotti dal Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) ne hanno tracciato gli aspetti conoscitivi, valutato lo stato e l'adeguatezza della dotazione esistente ed avanzato proposte di breve e lungo periodo per la risoluzione delle criticità emerse.

Il Piano viene strutturato in due tipologie specifiche di scenari per far fronte alle problematiche emerse: Lo scenario di media/lungo periodo risulta mirato alla modifica strutturale della viabilità, per la risoluzione delle problematiche emerse dalle analisi. Le azioni di lungo periodo previste dal Pgru, essendo di carattere ipotetico/strategico, non sono oggetto di valutazione, essendo state le stesse coerenziate con le previsioni del Documento di Piano della Variante al Piano di Governo del Territorio in corso di redazione e pertanto già oggetto di Valutazione ambientale strategica. Per il principio di non duplicazione delle informazioni, non vengono riportate le prospettive in questa sede e si rimanda agli stili della Valutazione ambientale strategica.

Lo scenario di breve periodo affronta, invece, attraverso due verifiche simulative distinte, quelle che sono apparse le principali questioni "strutturali" relative all'ottimizzazione della maglia urbana. Gli interventi previsti dallo scenario di breve periodo, per la loro valenza di "di immediata realizzabilità" rispetto alla programmazione comunale, sono oggetto di valutazione per la verifica della assoggettabilità o meno alla procedura di VAS.

Gli interventi previsti nel breve periodo sono individuati nella Tavola 06 del Pgtu (riportata nella pagina seguente) e consistono in:

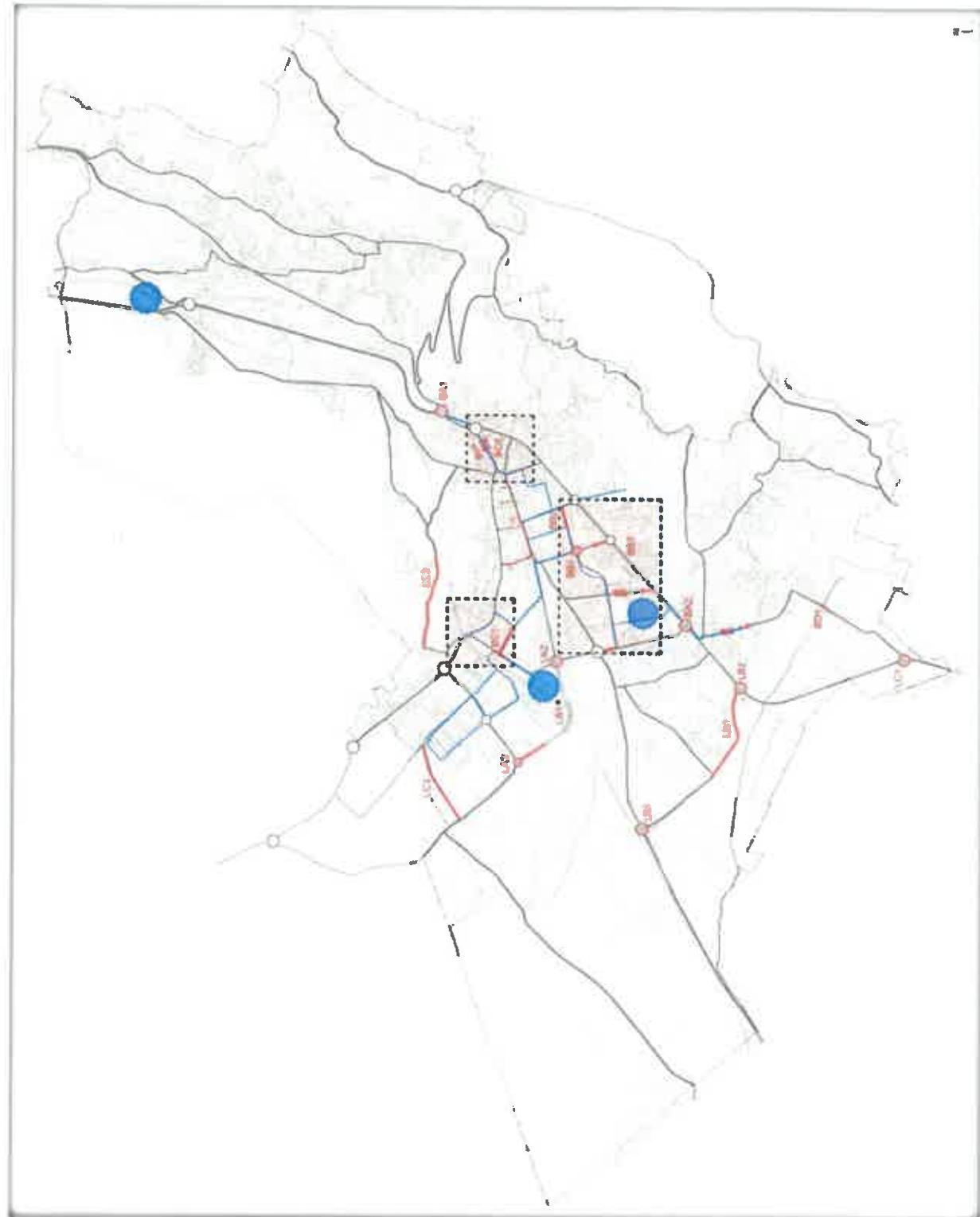
- **BA1** Ottimizzazione rotatoria SPS1-SP60 (accesso nord) mediante l'inserimento di due corsie da 3,50 di accodamento all'innesto da SP S1 (dir sud);
- **BA2** Ottimizzazione rotatoria SP51-via Kennedy (accesso sud) mediante l'inserimento di due corsie da 3,50 di accodamento all'innesto da SP S1, nonché eventualmente anche dagli altri bracci, ricorrendo anche alla presenza di spartitraffico grande e aiuole;
- **BB1** Creazione di una nuova rotatoria compatta via Paolo VI-via Santa Lucia al fine di dare continuità al nuovo snodo a seguito dell'azione di completamento di Via Santa Lucia (si veda BB2) e relativi sensi unici¹⁰;
- **BB2** Completamento di via Santa Lucia al fine di renderla percorribile e accessibili pubblicamente per l'intera sua lunghezza;
- **BB3** Ottimizzazione svolta via Papa Giovanni XXIII con interventi di sicurezza stradale, secondo lo schema direzionale esemplificato in Tav. 06;
- **BC1** Riqualificazione viaria di via Marconi e relativa intersezione con viale Europa, mediante nuova ciclabile da ricavare in sede propria per realizzazione itinerario fondamentale centro-stazione-scuole; valutare inoltre la possibilità di realizzazione di nuova rotatoria compatta (con parziale occupazione parcheggio Lidl) per migliorare sicurezza e ridurre velocità;
- **BC2** Moderazione del traffico e nuovo schema di circolazione in via Vittorio Veneto: previsione di corsia Bus in ingresso e senso unico a uscire, con moderatore davanti a scuole;
- **BD1** Opera scavalcо torrente Gandolaggio in zona industriale: messa in esercizio di opera realizzata da privato, ma essenziale per la circolazione della zona industriale.

¹⁰ Relativamente ai sensi unici, si sta verificando la possibilità di integrazione tra via Lazzaretto, via XXV aprile e via Milano, al fine di selezionare il più possibile le evolte a sinistra, diminuendole.



Città di Oggiono
Piazza Giuseppe Garibaldi, 14 - Oggiono 23845 (LC)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) 2010





6. La valutazione della sostenibilità delle azioni di Piano

6.1. Il giudizio di coerenza esterna verticale

Come strumento di auxilio al percorso di formulazione e valutazione delle scelte di piano, si definisce il set di obiettivi e criteri ambientali desumibili dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinata di carattere generale e settoriale. Tale quadro programmatico costituisce il riferimento per la concorrenza delle azioni di Piano a obiettivi e strategie di carattere sovralocale. In questa sezione di lavoro sono quindi identificati gli obiettivi e i criteri di carattere ambientale definiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di riferimento.

Strumenti di programmazione territoriale di livello sovralocale vigenti

A. PIANIFICAZIONE REGIONALE

- Il Piano territoriale regionale. In particolare:
 - gli Obiettivi tematici (TM);
 - gli Obiettivi del Sistema Territoriale di Riferimento specifici del "Sistema metropolitano", del "Sistema pedemontano" e del "Sistema territoriale dei Laghi".
- Il Piano paesaggistico regionale. In particolare:
 - gli Indirizzi di Tutela, i Paesaggi di Lombardia;
 - I Principali fenomeni degrado;
 - la Normativa (Titolo III della Parte II: Disposizioni del Ppr Immediatamente Operative).

B. PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

- Il Piano territoriale di coordinamento della provincia di Lecco. In particolare:
 - il "Documento degli Obiettivi" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
 - le Norme del Piano.

6.1.1. *Gli obiettivi derivanti dalla programmazione prevalente*

Vista la totalità degli obiettivi di programmazione sovraordinata analizzati, si riportano quelli di carattere ambientale, individuati a livello regionale (PTR) e provinciale (PTCP), avendo valenza di governo del territorio a livello pianificatorio locale.

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Il PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010. Il 28 luglio 2011 è stato approvato dalla Giunta Regionale il Documento strategico annuale 2012 che contiene anche un aggiornamento del PTR. Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della Lr. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume consoldida e aggiorna il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una completa unitarietà ed identità.</p>	
Obiettivi Tematici per il settore Ambiente (Punto 2.1.1 DdP Ptr)	<ul style="list-style-type: none">□ TM 1.1. Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climateranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17)□ TM 1.6 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17);



Piano Territoriale Regionale (PTR)

Elementi di attenzione specifica

Obiettivi tematici per l'assetto territoriale (Punto 2.1.2 DdP PTR)	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> TM 1.10 Conservare e valorizzare gli assetti e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24);<input type="checkbox"/> TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22);
	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate (ob. PTR 3, 4, 5, 7, 13, 18, 22);<input type="checkbox"/> TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità (ob. PTR 2, 3, 4, 5, 7, 17, 18, 22);<input type="checkbox"/> TM 2.6 Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali (ob. PTR 7, 9, 13, 14, 15, 20, 21, 24);<input type="checkbox"/> TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttive commerciali (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 20, 21, 22);<input type="checkbox"/> TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20);<input type="checkbox"/> TM 2.13 Contenere il consumo di suolo (ob. PTR 2, 5, 6, 13, 14, 21);
	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili a impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili (ob. PTR 5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20);<input type="checkbox"/> TM 4.7 Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, rifugi e impianti di risalita ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica (ob. PTR 2, 5, 10, 14, 15, 18, 19, 22, 24);
	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7, 8, 17);<input type="checkbox"/> ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17);<input type="checkbox"/> ST1.6 Ridurre la congestione di traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4);<input type="checkbox"/> ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21);
Indirizzi del Sistema territoriale per l'uso del suolo – Sistema territoriale metropolitano (settore ovest)	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;<input type="checkbox"/> Limitare l'impermeabilizzazione del suolo;<input type="checkbox"/> Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale;<input type="checkbox"/> Evitare la dispersione urbana;<input type="checkbox"/> Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando la saldatura lungo le infrastrutture;<input type="checkbox"/> Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile, di buona qualità architettonica ed adeguato inserimento paesaggistico;
Obiettivi del Sistema territoriale – Sistema	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata - ob. 2, 3, 4



Piano Territoriale Regionale (PTR)

Elementi di attenzione specifica

territoriale Pedemontano	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio – ob. 2, 20, 21
Indirizzi del Sistemi territoriali per l'uso del suolo - Sistema territoriale Pedemontano	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> limitare l'ulteriore espansione urbana; <input type="checkbox"/> conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale; <input type="checkbox"/> evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte; <input type="checkbox"/> mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture; <input type="checkbox"/> evitare la riduzione del suolo agricolo.
Obiettivi del Sistemi territoriali - Sistema territoriale dei Laghi	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio (ob. 13, 20, 21) <input type="checkbox"/> ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio (ob. 5, 20, 21) <input type="checkbox"/> ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria (ob. 3, 7, 17, 18, 22); Promuovere anche presso i residenti il servizio di navigazione pubblica di linea attualmente utilizzato prevalentemente a fini turistici, incentivando il passaggio dal mezzo privato a quello pubblico; Prevenire l'intensificazione dei flussi di traffico su strada.
Indirizzi del Sistemi territoriali per l'uso del suolo - Sistema territoriale dei Laghi	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> evitare la saldatura dell'edificato lungo le sponde lacuali, conservando i varchi liberi; <input type="checkbox"/> evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte; <input type="checkbox"/> porre attenzione alla qualità edilizia e all'inserimento nel contesto paesistico;

Tutela paesaggistica - Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici

Piano Paesaggistico Regionale (Ppr)

Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. I 3.1 Colline	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Esclusione o sottoposizione a rigorose verifiche di ammissibilità di ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.); <input type="checkbox"/> Contemplazione del ripristino di situazioni degradate da cave e manu realazioni in genere.
Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. I 3.1 Vegetazione	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Salvaguardia dei lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi o di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo).
Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. I 3.1 I laghi morenici	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Salvaguardia integrale dei piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, anche tramite la previsione, laddove la naturalezza si manifesta ancora in forme dominanti, di ampie fasce di rispetto dalle quali siano escluse l'edificazione e/o le attrezzature ricettive turistiche anche stagionali (campeggi, posti di ristoro etc.).
Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. I 3.1 Il paesaggio agrario	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Freiare e contrastare processi di diffusa compromissione dei terreni e delle bache, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici. <input type="checkbox"/> Promozione di studi specificamente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell'edilizia tradizionale. <input type="checkbox"/> Promozione della cura relativamente alla progettazione di Infrastrutture impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri.
Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. I	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gli interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto dei caratteri e delle tipologie edilizie locali.



Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
3.1 Gli insediamenti esistenti	<ul style="list-style-type: none"> □ Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità, dall'illuminazione pubblica all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi devono inspirarsi a criteri di adeguato inserimento.
Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. I 3.1 Le ville i giardini, le architetture isolate	<ul style="list-style-type: none"> □ La grande rilevanza paesaggistica e culturale del sistema giardini – ville – parchi – architetture isolate, impone una etera ed approfondita ricognizione dei singoli elementi che lo costituiscono, considerando sia le permanenze che le tracce e i segni ancora rinovabili di parti o di elementi andati perduti. La fase ricognitiva, che non può essere elusa, prelude alla promozione di programmi di intervento finalizzati alla conservazione e trasmissione del sistema insediativo e delle sue singole componenti.
Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. I 3.1 Gli elementi isolati caratterizzanti i sistemi simbolico-culturali	<ul style="list-style-type: none"> □ Promozione della rilevazione e la tutela di tutti questi elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il contesto del più vasti sistemi territoriali e seguono la memoria dei luoghi.
Indirizzi di tutela paesaggistica: Pt. I 3.1 I fenomeni geomorfologici	<ul style="list-style-type: none"> □ Censimento dei fenomeni geomorfologici particolari, □ Promozione delle azioni atte a garantirne la tutela integrale, prevvedendo anche, ove necessario, l'allontanamento di attività che possono determinare il degrado e/o la compromissione, anche parziale. □ Incentivazione di una loro fruizione paesistica controllata (visite guidate, visibilità da percorsi pubblici o itinerari escursionistici...) □ Per i geositi censiti si applicano le disposizioni dell'art. 22 della Normativa del PPR.
Obiettivi prioritari di interesse regionale del Piano territoriale regionale (PTR)	
Strumenti operativi Ob.S01 "obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale"	<ul style="list-style-type: none"> □ Ob.S01 "obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale": Luminazione del Torreto Gandaloglio
Strumenti operativi Ob. Infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 Lr. 12/05)	<ul style="list-style-type: none"> □ Progetti e studi di riferimento per le previsioni di Infrastrutture per la difesa del suolo: Area di illuminazione delle piane del T. Gandaloglio e altri nel comuni di Oggiono, Sirona e Annone

La verifica preliminare della sostenibilità degli interventi rispetto agli obiettivi d'interesse locale e della coerenza delle azioni di piano ai criteri e obiettivi della programmazione sovraordinata, si esprime qui in termini di incidenza, secondo la seguente graduazione:

- Assenza di relazione
- Incidenza positiva
- Incidenza potenzialmente positiva
- Incidenza potenzialmente negativa mitigabile
- Incidenza potenzialmente negativa compensabile
- Incidenza negativa non mitigabile o compensabile



Obiettivi regionali Azioni di Piano	Obiettivi tematici del Ptr			Obiettivi del sistema territoriale del Ptr						Obiettivi del Ppc	FINALE
	Ambiente	Assetto urbano	Paesaggio	Sistema Metropolitano Obiettivi Indirizzi	Sistema Pedemontano Obiettivi Indirizzi	Sistema del Laghi Obiettivi Indirizzi	Indirizzi	Indirizzi	Indirizzi		
BA1 Ottimizzazione rotatoria SP51-SP60 (accesso nord)	■	■	□	■	□	■	□	■	□	■	😊
BA2 Ottimizzazione rotatoria SP51-via Kennedy (accesso sud)	■	■	□	■	□	■	□	■	□	■	😊
BB1 Rotatoria composita via Paolo VI-via Santa Lucia e relativi senzuni	■	■	□	■	□	■	□	■	□	■	😊
BB2 Completamento via Santa Lucia	■	■	□	□	□	■	□	■	□	■	😊
BB3 Ottimizzazione rotonda via Papa Giovanni XXIII con interventi di sicurezza stradale	■	■	□	■	□	■	□	■	□	■	😊
BC1 Riqualificazione viaria di via Marconi e relativa intersezione con viale Europa	■	■	□	■	□	■	□	■	□	■	😊
BC2 Modernizzazione del traffico e nuovo schema di circolazione in via Vittorio Veneto	■	■	■	□	□	■	□	■	□	■	😊
BD1 Opera scavalco torrente Gandaloglio in zona industriale	■	■	■	□	□	■	□	■	□	□	😊



Relativamente agli obiettivi provinciali, la struttura degli stessi viene così articolata:

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecco (PTCP)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>La Provincia di Lecco è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 4 del 16 marzo 2004, in senso della L.R. 1/2000.</p> <p>Successivamente ha poi approvato, con deliberazione consiliare n. 7 in data 23 e 24 marzo 2009, la variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla L.R. 12/2005.</p> <p>Fin dalle Linee programmatiche di Mandato 2009-2014 dall'attuale Amministrazione provinciale è stata manifestata l'intenzione di procedere ad una revisione del PTCP. In coerenza con questi propositi politici, è stato dato avvio alla revisione del PTCP vigente sottponendo al Consiglio provinciale le "Linee di Indirizzo per la revisione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale". La variante di revisione del PTCP è stata adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 81 del 16 dicembre 2013 e successivamente approvata con delibera di Consiglio Provinciale n. 40 del 9 giugno 2014.</p> <p>La legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" prevede l'adeguamento degli strumenti di governo del territorio (PTR, PTCP e PGT) ai propri contenuti.</p> <p>Con deliberazione n. 21 del 13 aprile 2016 il Consiglio Provinciale ha espresso il previsto parere sulla proposta di integrazione del PTR ed ha disposto l'avvio del procedimento di adeguamento dal vigente PTCP alla L.R. n. 31/2014 e della contestuale Valutazione Ambientale Strategica, al fine di avviare l'attività di co-pianificazione con Regione Lombardia.</p> <p>La Provincia di Lecco con determinazione n. 1109 del 15 dicembre 2016 ha avviato il procedimento di adeguamento del PTCP¹⁴ alla L.R. 31/2014 e contestuale valutazione ambientale strategica (VAS).</p>	
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none">□ OG.1: Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio provinciale e la collocazione metropolitana della Città dei Monti e dei Laghi Leccesi - componente primaria dei Sistemi Territoriali Pedemontano e dei Laghi individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) - come vettore di riconoscimento dell'identità locale e come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio□ OG.2: Confermare la vocazione manifatturiera della Provincia di Lecco e sostenere i processi di innovazione (e di rinnovo) dell'apparato manifatturiero□ OG.3: Migliorare l'integrazione di Lecco e della Brianza leccese nella rete urbana e infrastrutturale dell'area metropolitana□ OG.4: Favocire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile□ OG.5: Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico, specializzando i ruoli in relazione alle diverse funzioni insediatrice servita (produzione, residenza, fruizione)□ OG.6: Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale□ OG.7: Conservare gli spazi aperti e il paesaggio agrario, qualificando il ruolo della impresa agricola multifunzionale e moltiplicando il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma□ OG.8: Contrastare la tendenza ad un progressivo impoverimento della biodiversità e alla riduzione del patrimonio di aree verdi□ OG.9: Qualificare i tenimenti edili incentivando lo sviluppo di nuove tecnologie biocompatibili e per il risparmio energetico□ OG.10: Migliorare le condizioni di vivibilità del territorio□ OG.11: Garantire la sicurezza del territorio con particolare riferimento alla montagna

¹⁴ Considerato che un presupposto per l'attuazione della riduzione del consumo di suolo e per l'attivazione di processi di rigenerazione urbana e territoriale è l'individuazione delle aree disponibili, la Provincia ha promosso, a partire dal giugno 2017, un'attività di rilevamento delle aree disponibili e di potenziale rigenerazione, anche al fine di consentire l'approfondimento della tematica negli strumenti di governo del territorio (PTCP e PGT).



La verifica preliminare della sostenibilità degli interventi rispetto agli obiettivi d'interesse locale e della coerenza delle azioni di piano ai criteri e obiettivi della programmazione sovraordinata provinciale, si esprime qui in termini di incidenza, secondo la seguente graduazione:

- Assenza di relazione
- Incidenza positiva
- Incidenza potenzialmente positiva
- Incidenza potenzialmente negativa mitigabile
- Incidenza potenzialmente negativa compensabile
- Incidenza negativa non mitigabile o compensabile

Obiettivi provinciali	Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lecco											FINALE
	OGL	OGL2	OGL3	OGL4	OGL5	OGL6	OGL7	OGL8	OGL9	OGL10	OGL11	
Azioni di Piano												
BA1 Otimizzazione rotatoria SP51-SP60 (accesso nord)	□	□	■	□	□	□	□	□	□	■	□	😊
BA2 Otimizzazione rotatoria SP51-via Kennedy (accesso sud)	□	□	■	□	□	□	□	□	□	■	□	😊
BB1 Rotatoria compatta via Paolo VI-via Santa Lucia e relativi senzuni	□	□	□	□	□	□	□	□	□	■	□	😊
BB2 Completamento via Santa Lucia	□	□	□	□	□	□	□	□	□	■	□	😊
BB3 Otimizzazione evolte via Papa Giovanni XXIII con interventi di sicurezza stradale	□	□	□	□	□	□	□	□	□	■	□	😊
BC1 Riqualificazione viaria di via Marconi e relativa interscambio con viale Europa	□	□	■	□	□	□	□	□	□	■	□	😊
BC2 Moderazione del traffico e nuovo schema di circolazione in via Vittorio Veneto	□	□	□	■	■	□	□	□	□	■	□	😊



Obiettivi provinciali	Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lecco											FINALE
	OG.1	OG.2	OG.3	OG.4	OG.5	OG.6	OG.7	OG.8	OG.9	OG.10	OG.11	
Azioni di Piano												
BO1 Opera scavaleo torrente Gandolfo in zona industriale	□	□	■	□	■	□	□	□	■	□	□	😊

Analizzati gli obiettivi di programmazione regionale e provinciale selezionati e pertinenti con le azioni di Piano, confrontati con gli obiettivi generali del PGTU, si riscontra una complessiva coerenza per ciò che riguarda: i) la riduzione dell'inquinamento ambientale in termini di ottimizzazione della rete infrastrutturale e conseguente riduzione delle emissioni climateranti in atmosfera ottimizzando i percorzi e le permettendo al traffico di defluire in maniera sostenibile; ii) la promozione della pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e miglioramento dei collegamenti intercomunali grazie alla fluidificazione del traffico; iii) la progettazione di adeguamenti stradali tesi a favorire modalità di trasporto sostenibili.

6.1.2. I criteri di sostenibilità ambientale

Si fa riferimento ai criteri di sostenibilità ambientale definiti all'interno del Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'UE:

- OB. 1. Contenimento del consumo di suolo;
- OB. 2. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- OB. 3. Miglioramento della qualità dell'aria;
- OB. 4. Miglioramento della qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale;
- OB. 5. Recupero dell'equilibrio tra aree edificate ed aree libere;
- OB. 6. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale;
- OB. 7. Conservazione della biodiversità;
- OB. 8. Riduzione dell'inquinamento acustico;
- OB. 9. Minimizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili;
- OB. 10. Utilizzo delle risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione;
- OB. 11. Sviluppo della sensibilità ambientale attraverso l'istruzione e la formazione;
- OB. 12. Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

Visti gli obiettivi di sostenibilità ambientale riportati, si può affermare come essi siano rappresentati dagli obiettivi di programmazione sovraordinata incidenti sul territorio comunale di Oggiono, individuati sia a livello regionale con il PTR, sia a livello provinciale con il PTCP.

La verifica preliminare della sostenibilità degli interventi rispetto ai criteri di sostenibilità ambientale, si esprime qui in termini di incidenza, secondo la seguente graduazione:

- Assenza di relazione
- Incidenza positiva
- Incidenza potenzialmente positiva



- Incidenza potenzialmente negativa mitigabile
- Incidenza potenzialmente negativa compensabile
- Incidenza negativa non mitigabile o compensabile

Strategie di Piano	Criteri di sostenibilità ambientale											FINAL E
	Obl1	Obl2	Obl3	Obl4	Obl5	Obl6	Obl7	Obl8	Obl9	Obl10	Obl11	
BA1 Ottimizzazione rotatoria SPS1-SP60 (accesso nord)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	😊
BA2 Ottimizzazione rotatoria SPS1-via Kennedy (accesso sud)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	😊
BB1 Rotatoria compatta via Paolo V -via Santa Lucia e relativi segnali unici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	😊
BB2 Completamento via Santa Lucia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	😊
BB3 Ottimizzazione svolte via Papa Giovanni XXIII con interventi di sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	😊
BC1 Riqualificazione viaria di via Marconi e relativa intersezione con viale Europa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	😊
BC2 Moderazione del traffico e nuovo schema di circolazione in via Vittorio Veneto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	😊
BD1 Opera scarvalco torrente Gandaloglio in zona industriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	😊



6.2. La formazione del giudizio di conformità dell'azione: "le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche degli ambiti interessati dal PGTU"

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla formazione del giudizio delle scelte di variante del Piano di governo del territorio in corso d'opera, si è provveduto alla redazione della Carta della Qualità dei suoli liberi, intesa come contributo alla Carta del Consumo di Suolo di cui al c.1-bis art. 10 della Lr. 12/2005 e sml, redatta sulla base (e in sviluppo) dei criteri regionali, volta a restituire gli approfondimenti agronomici, pedologici, naturalistici e paesaggistici necessari a connotare sotto il profilo fisico, paesistico ed ambientale il complesso dei suoli liberi nello stato di fatto (par. 3.9 - Criteri per l'attuazione della politica del consumo di suolo) e non, secondo tre classi finali di qualità (elevata, moderata, modesta).

Di seguito, il quadro delle caratteristiche agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche necessarie a connotare sotto il profilo fisico, paesistico ed ambientale il territorio di Oggiono:

La carta finale di sintesi delle qualità dei suoli è stata ottenuta in ambiente Gis attraverso una mera funzione di overlay, assegnando ad ognuno dei temi in ingresso, raggruppati secondo le 4 componenti principali di qualità dei suoli (di cui ai successivi punti a, b, c, d), un valore di qualità (elevata, moderata, modesta), in accordo con l'approccio di cui alla Tavola 05.D3 del PTR in fase di revisione.

a. Funzionalità ecologico-ambientale dei suoli

All'interno della tavola della funzionalità ecologico/ambientale sono collocati gli elementi con valore ecologico che concorrono al disegno di rete ecologica articolata ai livelli sovrallocali, nella fattispecie provinciale (REP) e regionale (RER), unitamente agli elementi con particolare funzione di interconnessione ambientale siano essi esterni al disegno di rete ecologica in senso stretto.

b. Valore pedologico e peculiarità agronomiche dei suoli (utilizzo agricolo)

Sono qui racchiusi gli elementi che concorrono alla caratterizzazione degli ambiti agricoli di maggior pregio, definiti a livello provinciale come strategici e a livello agronomico secondo le diverse classi di capacità d'uso dei suoli definite tramite land capability classification²⁰ (LCC).

c. Peculiarità fisiche, idro-geomorfologiche, incidenti sulla difesa dei suoli

Nella tavola di difesa del suolo sono racchiusi gli elementi che concorrono a definire il sistema antropico di criticità che insistono sul territorio e gli elementi di vulnerabilità idrogeologica che lo caratterizzano.

d. Peculiarità paesaggistiche dei suoli

Sono qui racchiusi in sintesi gli elementi di caratterizzazione ambientale (come ad esempio i boschi e le rilevanze della vegetazione) e antropica (nella fattispecie centri storici e beni di interesse storico paesaggistico), ovvero gli elementi meritevoli di tutela diffusa.

²⁰ Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.



Alle classi di qualità così ottenute è stata poi sovrapposta, in overlay, la maschera di operatività di Piano derivata dall'unione di tutti gli ambiti di vincolo esistenti sul territorio e definiti dalla normativa ambientale vigenti dettanti condizioni di limite alla trasformabilità dei suoli sul territorio (punto e).

e. Vincoli alla trasformabilità dei suoli

Alla luce delle caratterizzazioni antropico/naturali date dalla complessità degli elementi analizzati, vengono estratti quegli elementi che costituiscono il sistema dei vincoli alla trasformazione, ovvero quegli ambiti caratterizzati da una condizione di inedificabilità.

Gli elementi in ingresso di tipo non areale (ad es. varchi ecologici puntuali, corridoi ecologici lineari) concorrono alla connotazione della qualità dei suoli, come elementi in overlay, attraverso la rispettiva classe di qualità assegnata all'elemento.

In particolare, per ogni carta relativa alle 4 componenti principali di qualità dei suoli, si legge una classificazione delle informazioni in esse contenute e gerarchizzate secondo il seguente criterio:

Valori di qualità attribuiti ad singoli temi di ingresso

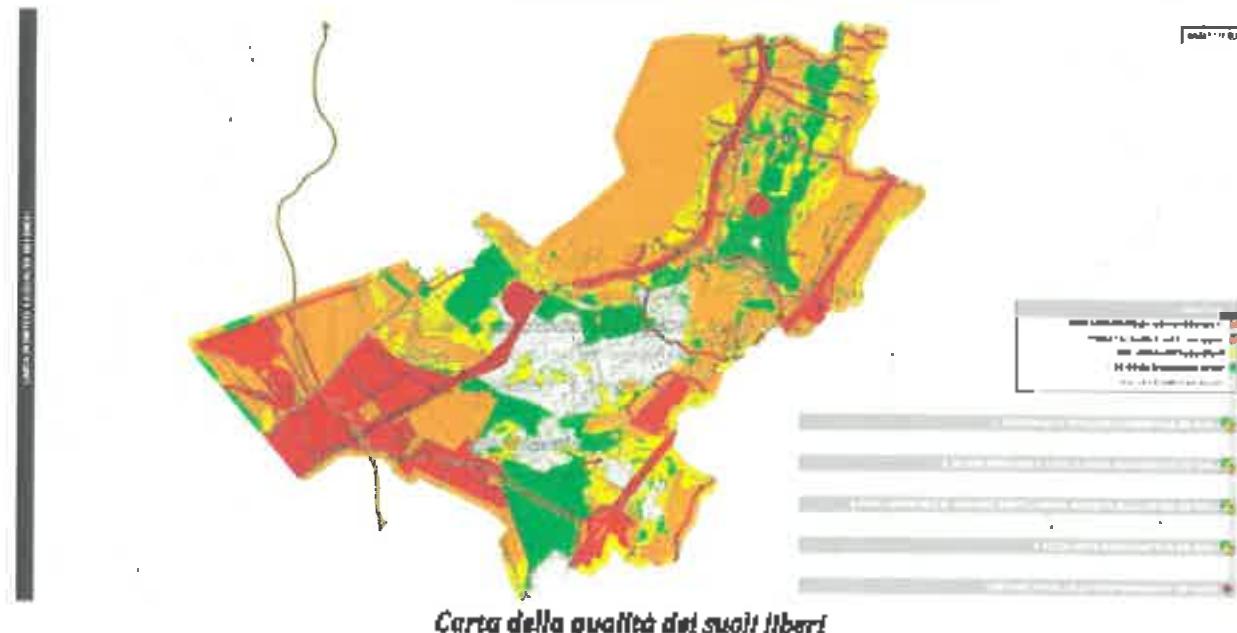
	Elevata qualificazione (cautele)
	Media qualificazione
	Moderata qualificazione
	Nessuna qualificazione

Sudetta carta (di seguito) costituisce pertanto un valido strumento di valutazione dell'idoneità delle scelte di Piano (vigenti e di nuova previsione) rispetto ai fattori fisici, paesaggistici ed ambientali, nell'ottica di perseguire azioni comportanti un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero "anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati" (ex c. 4 art. 5 Lr. 31/2014 e smi).

Nella fattispecie, tale carta viene qui utilizzata per la valutazione delle azioni del PGTU circa la loro localizzazione nel contesto ambientale di riferimento.

Le classi finali sono state così interpretate:

	Ambiti di limite ambientale per la trasformabilità dei suoli
	Ambiti di elevata qualificazione dei suoli (cautele)
	Ambiti di media qualificazione dei suoli
	Ambiti di moderata qualificazione dei suoli
	Ambiti privi di qualificazione dei suoli



Carta della qualità dei suoli liberi

Come si evince dalla disamina della tavola della Carta della qualità dei suoli, al di là degli ambiti di limite ambientale, stiamo in presenza di ampi ambiti di elevata qualificazione dei suoli (ambiti di cintura) laddove si collocano aree maggiormente tutelate dal punto di vista legislativo, quali le aree facenti parte delle reti ecologiche provinciali e regionali, sia dal punto di vista pedologico, e laddove si verifichino le maggiori vocazioni agronomiche dei suoli.

Le azioni di breve periodo previste all'interno del Piano generale del traffico urbano (PGTU) risultano quasi interamente ricomprese in ambiti privi di qualificazione ecologico-ambientale, pedologica e paesaggistica dei suoli, ricadendo in ambiti già urbanizzati. Relativamente alle peculiarità fisiche, idrogeomorfologiche, incidenti sulla difesa dei suoli, le azioni si collocano per lo più in ambiti a moderata qualificazione dei suoli, sebbene l'incidenza di tali azioni sia minima, considerando l'entità della trasformazione dei suoli. L'unica nota di attenzione risulta essere l'azione BB1 relativa all'opera di scavalcio del torrente Gandaloglio, tuttavia l'utilità dell'opera sembra giustificare l'azione stessa.

Codice		Valutazione dell'ambito							
		A	B	C	D	E	Pericolosità sismica	Pattibilità geologica	
BA1	Ottimizzazione rotatoria SP51-SP60 (accesso nord)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Z4c	Cl 2	
BA2	Ottimizzazione rotatoria SP51-via Kennedy (accesso sud)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Z4c	Cl 2	
BB1	Rotatoria composita via Paolo VI-via Santa Lucia e relativi servizi uniti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Z4a	Cl 2	
BB2	Complettamento via Santa Lucia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Z4a	Cl 2	



B83	Ottimizzazione svolte via Papa Giovanni XXIII con interventi di sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Z4a	C 2	
BC1	Riqualificazione viaria di via Marconi e relativa intersezione con viale Europa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Z4a	C 3	
BC2	Moderazione del traffico e nuovo schema di circolazione in via Vittorio Veneto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Z4a	C 2	
BD1	Opera scavalco torrente Gandolaglio in zona industriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Z4a	C 4b	

6.3. La valutazione degli effetti generabili sulle componenti ambientali

Compito della valutazione ambientale è la stima degli effetti significativi generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti ambientali analizzate (Cfr. cap. 4 della presente relazione), muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile senza o con attuazione delle azioni previste, poiché le azioni previste dal Piano producono sempre e comunque effetti, vanno prima considerati i caratteri ambientali delle aree interessabili, onde stimare le possibili pressioni derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico predisponendo così misure che le impediscano, mitighino e/o compensino al meglio.

I criteri di valutazioni sono graduati quindi in base al tipo di incidenza che le singole azioni possono avere sulle componenti ambientali analizzate nel presente documento. Si sottolinea che sebbene sia qui riportata la sintesi delle componenti, per la valutazione è stata considerata la totalità delle caratteristiche di tali componenti. Per una lettura finalizzata, si rimanda alla sintesi delle caratteristiche ambientali descritte nella matrice SWOT che ne tratta gli aspetti complessivi.

Lo scopo della suddetta analisi SWOT è la rilettura sintetica della caratterizzazione ambientale, al fine di presentare un quadro chiaro dei fattori che contribuiranno a definire le azioni del Piano per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione sovraordinata e settoriale, che interessano il territorio comunale di Santo Stefano Ticino. I fattori ambientali possono esser classificati in:

- **punti di forza**, risorse di cui la geografia del territorio è dotata, da utilizzare al meglio per raggiungere gli obiettivi perseguiti mediante gli strumenti di pianificazione;
- **manti di debolezza**, rappresentati dai limiti interni del territorio e del "sistema", che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi attesi;
- **opportunità**, situazioni favorevoli nel "contesto esterno" al sistema, come possono essere i piani sovraordinati, che favoriscono la strategia delineata nel Piano;
- **minacce**, situazioni sfavorevoli nel contesto esterno al sistema, che potenzialmente ostacolano la strategia e gli obiettivi tratteggiati nel Piano.



SWOT di riferimento per il quadro ambientale delle componenti

ARIA E FATTORI CLIMATICI

PUNTI DI FORZA (valori)

Qualità dell'aria

- si registra un lieve miglioramento della qualità dell'aria determinato da una tendenza positiva (degli ultimi 20 anni) di diminuzione della concentrazione di inquinanti NO_x, CO e O₃ nell'aria.

Emissioni in atmosfera

- collocamento comunale al di sotto della media provinciale per buona parte delle sorgenti emissive

Consumi energetici

- Carico emissivo annuale in diminuzione e in linea con i comuni limitrofi tra le fasce più basse rispetto alla Lombardia

CRITICITÀ (disvalori)

- Appartenenza alla Zona A "planura ad elevata urbanizzazione" per ciò che concerne la qualità dell'aria, in particolare A2 "zona urbanizzata a minor densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1".
- Emissioni in atmosfera maggiori dovute a trasporto su strada e combustione non industriale, ovvero civile, e processi industriali
- Consumi energetici ancora elevati per il settore residenziale e terziario
- Carico emissivo ancora elevato per il settore della Pubblica amministrazione e dei rifiuti

OPPORTUNITÀ (Risposte)

- Ipotesi di sviluppo degli impianti fotovoltaici già presenti nel Comune
- Implementazione e sviluppo della rete ciclopedonale per la mobilità lenta
- Incentivazione di azioni volti al risparmio energetico



PUNTI DI FORZA (valori)

- Buona qualità delle acque destinate al consumo umano
- Buona copertura delle reti nel sottosuolo che servono il comune
- Stato chimico "Buono" e il livello trofico per lo stato ecologico "Sufficiente" del Lago di Annone Est, risultano raggiunti gli obiettivi regionali fissati all'orizzonte temporale del 2016

CRITICITÀ (disvalori)

Idroesigenze

- Dal 2003 al 2006 nel comune si è registrato un episodio di carenza idrica risalente al 2006
- Elevata perdita della rete acquedottistica come per la maggior parte dei comuni nella provincia di Lecco

Acque superficiali

- Stato ecologico del Lago di Annone "Cattivo", non mutato dal primo rilievo del 2003

RISCHI (tendenze)

- Presenza di allagabili con scenario di pericolosità P3/H "alluvioni frequenti"



OPPORTUNITÀ (risposte)

- Attuare il progetto dell'ente gestore Lario Reti Holding circa la sostituzione di una tratta della rete acquedotistica in località castello per la diminuzione delle perdite di rete
- Posi da parte dell'ente gestore Lario Reti Holding di un'estesa tratta di fognatura di acque nere in località Castello con un aumento della copertura comunale del 4%
- Potenziamento da parte dell'ente gestore Lario Reti Holding dell'acquedotto intercomunale Brianteo con un incremento del 2,6% della rete
- Minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli liberi
- Attuazione del progetto denominato "Area di Laminazione delle Piane del Torrente Gandaloglio e altri nei comuni di Oggiono, Sirona e Annona (LC)"

SUOLO E SOTTOSUOLO

PUNTI DI FORZA (valori)

- Presenza di aree agricole strategiche di interesse provinciale con una persistenza del settore costante nel tempo, sia in termini di superficie, di addetti che di contributo economico seppur modesto
- Presenza di collegamenti tra le aree agricole a tutela e salvaguardia delle aree stesse per realizzare un insieme sistematico di vaste aree libere a protezione del Lago, delle zone collinari di particolare pregio ambientale e di cintura al centro storico
- Presenza di elevato valore agricolo dei suoli
- Superficie non urbanizzata interessa quasi il 60% del territorio comunale
- Inserimento del comune nell'elenco dei comuni con Classe di sismicità comunale 4 con piena facoltà della Regione di imporre l'obbligo della progettazione antisismica

CRISENTE (dei valori)

Urbanizzazione

- Presenza di aree dismesse individuali sul territorio si caratterizzano prevalentemente con carattere diffuso all'interno dell'edificato
- Presenza di un'area produttiva dismessa (ex ICAM), di estensioni significative e in posizione delocalizzata rispetto ai luoghi centrali e dell'accessibilità urbana

Difesa del suolo

- Il territorio comunale è interessato dalla presenza di aree allagabili con scenario di pericolosità P3/H "alluvioni frequenti"

RISCHI (bandenze)

- Problematicità di dismissione e di rischio di degrado connesse al riutilizzo di specifiche aree di proprietà comunale o di uso pubblico
- La presenza di numerose incompiutezze attuative, quali ambiti di trasformazione non attuati ovvero piani attuativi in itinere con criticità attuative da portare a compimento. (che dovranno dunque essere oggetto di verifica, a seguito dell'intervenuta disciplina paesaggistico-ambientale regionale e provinciale prevalente)



OPPORTUNITÀ (risposte)

- Traguardare l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo in coerenza con le finalità della LR 31/2014. Dunque: preservare le aree non edificate attraverso il contenimento del consumo del suolo ed eventualmente valutare i margini del completamento urbano per il soddisfacimento dei fabbisogni fisiologici espressi sul territorio
- Massimizzare e valorizzare le possibilità di intervento esistenti all'interno del tessuto urbano consolidato, attuando una strategia coerente ed organica di "rigenerazione urbana e territoriale"
- Una prioritaria riflessione sulle porosità urbanistiche e le incompiutezze attuative a favore della concretizzazione di strategie di interesse generale, anche attraverso i più adeguati istituti compensativi
- Insiste sul territorio di Oggiono il progetto denominato "Area di Laminazione delle Piene del Torrente Gandaloglio e altri nei comuni di Oggiono, Sirona e Annone (LC)"



PUNTI DI FORZA (valori)

- Presenza di aree protette interne al comune ed esterne tramite le quali si articola un sistema di rete ecologica
- Predisposizione delle aree protette e della rete ecologica per interventi di potenziamento della mobilità lenta
- Stratificazione delle reti ecologiche regionali e provinciali quali elementi ordinatori verdi del disegno urbano

CRITICITÀ (d'invalori)

- Presenza del Geosito "Collina di Sirona" sul quale insistono cave dismesse ancora visibili e soggette a rischio frane
- Modesto valore eco sistematico degli spazi liberi esistenti (interstiziali)

OPPORTUNITÀ (risposte)

- Proposta di istituzione del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) del "San Genesio - Colle Brianza"
- Proposta di Rete ecologica locale tra Adda e Lambro passando per il Monte Barro
- Creazione e implementazione di una rete verde che metta in relazione e colleghi i parchi esistenti, le aree verdi e gli spazi agricoli, al fine di creare un'integrità paesistica-ambientale e una maggiore unitarietà ambientale
- Ricomporre, non solo sotto il profilo ecologico ma anche paesaggistico-ambientale, il sistema degli spazi periurbanici e intra-urbani fortemente destrutturato con gli ambiti verdi di maggiore rilevanza.



PAESAGGIO E BENI CULTURALI

PUNTI DI FORZA (valori)

- Emergenze rappresentate dalle ville settecentesche, oltre che da edifici storici minori. Presenza di numerosi beni culturali (archivio SIRBEC regionale)
- Presenza di due specifiche bellezze d'insieme (a) "Zona costiera del lago di Annone" e (b) "Ambito del Monte Sirona"
- Maggiore estensione delle aree ad elevata sensibilità ambientale comunale rispetto alle aree caratterizzate da media e bassa sensibilità
- Permanenza del paesaggio agrario secondo i connotati più storici che lo caratterizzano

CRITICITA' (divalori)

- Presenza dell'ambito di criticità "Brianza orientale della Martesana o dell'Adda" di individuazione della disciplina paesaggistica regionale che presenta particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesaggistico

OPPORTUNITA' (risposte)

- Preservare i contesti delle architetture e dei valori simbolici anche al fine di favorire una migliore fruizione percettiva
- Una tutela attiva del paesaggio come elemento di valorizzazione e promozione territoriale attraverso un disegno organico e sistematico di relazioni strutturali e percettive

STRUTTURA URBANA E QUALITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO

PUNTI DI FORZA (valori)

- Sviluppo lineare della frazione principale comunale lungo le direttive storiche
- Presenza di nodi di accessibilità diffusa in termini di mobilità
- Presenza di spazi aperti a servizio di fruizione collettiva

CRITICITA' (divalori)

- Presenza diffusa di aree dismesse e/o abbandonate, degradate (o incongrue) o sottoutilizzate all'interno per lo più dell'armatura urbana consolidata
- Episodi di frammentazione tra edifici industriali presenti in tutto il tessuto urbano con piccole e medie superfici.
- Strutture produttive e commerciali sviluppate in maniera caotica
- Presenza di aree verdi interstiziali e spazi residuali liberi all'interno del sistema antropizzato

RISCHI (tendenze)

- Tendenza nella frazione di Imbarido alla saturazione degli spazi naturali



OPPORTUNITÀ (risposte)

- Configurare un sistema connesso di spazi verdi urbani quale elemento ordinatore del nuovo disegno di Piano, in sinergia con la rete dei servizi pubblici e di interesse generale di fruizione collettiva
- Attivazione di incentivi e politiche per il riassetto del comparto produttivo e commerciale esistente

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE

PUNTI DI FORZA (valori)

- Significativa estensione e grado di servizio delle reti dei sottoservizi
- Assenza di impianti a rischio di incidente rilevante
- Presenza di limitate linee di elettrodotti che determinano il rispetto dei limiti di esposizione all'inquinamento elettromagnetico, collocate nelle fasce esterne rispetto all'abitato
- Aumento della quota di raccolta differenziata

CRITICITA' (disvalori)

- Significativo traffico veicolare con relative emissioni lungo le direttrici stradali statali e provinciali esistenti
- Significativa estensione di aree con classificazione acustica di tipo misto, quindi aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
- Classificazione del territorio comunale nelle "zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso"

OPPORTUNITÀ (risposte)

- Politiche comunali di incentivazione alla raccolta differenziata
- Declinare l'obiettivo dell'accessibilità sostenibile provinciale rispetto alle reti di trasporto pubblico
- Esistenza di previsioni di potenziamento dell'intermodalità dei collegamenti ferro/gomma,
- Potenziamento della mobilità debole
- Previsioni di tratte di viabilità by-pass nelle aree a maggior presenza di traffico

La verifica preliminare della sostenibilità degli interventi rispetto ai fattori espressivi della caratterizzazione ambientale del territorio di Oggiono, si riportano qui in termini di incidenza, secondo la seguente graduazione:

- Assenza di relazione
- Incidenza positiva
- Incidenza potenzialmente positiva
- Incidenza potenzialmente negativa mitigabile
- Incidenza potenzialmente negativa compensabile
- Incidenza negativa non mitigabile o compensabile



Azioni di Piano	Componenti ambientali						
	Aria	Acqua	Suolo	Ecologia	Paesaggio	Struttura	Prestazioni
BA1 Ottimizzazione rotatoria SPS1-SP60 (accesso nord)	■	□	□	□	□	■	■
BA2 Ottimizzazione rotatoria SPS1-via Kennedy (accesso sud)	■	□	□	□	□	■	■
BB1 Rotatoria compatita via Paolo VI-via Santa Lucia e relativi segnali uociali	■	□	□	□	□	■	■
BB2 Completamento via Santa Lucia	□	□	□	□	□	■	■
BB3 Ottimizzazione avvolte via Papa Giovanni XXIII con interventi di sicurezza stradale	■	□	□	□	□	■	■
BC1 Riqualificazione viaria di via Marconi e relativa intersezione con viale Europa	□	□	□	□	□	■	■
BC2 Moderazione del traffico e nuovo schema di circolazione in via Vittorio Veneto	■	□	□	□	□	■	■
BD1 Opera scavalco torrente Gandaloglio in zona industriale	□	□	□	□	□	■	■

Considerando l'entità delle azioni previste, che non comportano utilizzo di nuova riserva di suolo e impermeabilizzazione di nuove aree allo stato di fatto libero, gli effetti sulle componenti ambientali, quando presenti, risultano avere un'incidenza complessivamente potenzialmente positiva. Gli unici effetti che eventualmente potrebbero essere causati sono quelli di carattere temporaneo, legati alla cantierizzazione per la realizzazione degli interventi, ed eventuali effetti generabili sul clima acustico esistente in funzione di eventuali cambi di sensi di marcia o modifica dei flussi di traffico esistenti.

Pertanto, a completamento della valutazione degli effetti ambientali generabili dagli interventi previsti dal PGTU riguardanti lo scenario di breve periodo è stata infine condotto il raffronto specifico tra gli interventi stessi e la pianificazione acustica del territorio comunale mediante il confronto con le classi di assonamento acustico del PZA vigente, al fine di verificare la complessiva compatibilità dell'intervento con il clima acustico comunale.

Del raffronto operato si riscontra come:

- tutti gli interventi programmati non interessano le classi acustiche I e II maggiormente sensibili;
- gli interventi programmati interessano prevalentemente ambiti edificati all'interno del centro urbano caratterizzati da un clima acustico di classe III "area di tipo misto" pertanto già interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione e con presenza di attività commerciali. Si riscontra in tal senso come dalle simulazioni condotte sullo scenario di breve periodo (cfr. par. 5.2, del presente rapporto preliminare) gli ordini di grandezza dei flussi di traffico in previsione sono del tutto compatibili con aree urbane residenziali.



Codice Azione		Classe di assonnamento	Fattori di criticità	Valutazione complessiva compatibilità	
BA1	Ottimizzazione rotatoria SP51-SP60 (accesso nord)	Classe III - area di tipo misto	Non rilevati	😊	
BA2	Ottimizzazione rotatoria SP51-via Kennedy (accesso sud)	Classe III - area di tipo misto	Non rilevati	😊	
BB1	Rotatoria compatta via Paolo VI-via Santa Lucia e relativi sensi unici	Classe III - area di tipo misto	Eventuale cambio di direzione veicoli e possibile incremento flussi veicolari allo scorrdo (con conseguente aumento perdita tempo all'intersezione)	😊	valutazione d'impatto acustico (VPIA)
BB2	Complettamento via Santa Lucia	Classe III - area di tipo misto	possibile incremento flussi veicolari rispetto a stato esistente e aumento perdita tempo all'intersezione	😊	valutazione d'impatto acustico (VPIA)
BB3	Ottimizzazione svolta via Papa Giovanni XXIII con interventi di sicurezza stradale	Classe III - area di tipo misto	Non rilevati	😊	
BC1	Riqualificazione viaria di via Marconi e relativa intersezione con viale Europa	CLASSE IV - area di interessa attività umana	Non rilevati	😊	
BC2	Moderazione del traffico e nuovo schema di circolazione in via Vittorio Veneto	Classe III - area di tipo misto	Eventuale cambio di direzione veicoli	😊	
BD1	Opera scavale torrente Gondolaggio in zona industriale	CLASSE V - area prevalentemente industriali	Non rilevati	😊	

Carta di assonnamento acustico del territorio comunale vigente



Stretci delle strade 3a e 3b del Pta di Oggiono. Si può vedere la prevalenza delle classi II e III, ovvero aree prevalentemente residenziali (verde) e aree di tipo misto (giallo).



6.4. La verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

La Direttiva Habitat (art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e art. 5 del Dpr. 357/1997 e s.m.i.)²¹ prevede che debba essere avviata una procedura di valutazione di incidenza per tutti quei piani e programmi "che possono avere incidenze significative sul sito stesso", presentando, ai fini della valutazione di incidenza "uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato C, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi" che assume l'obiettivo di tutelare la Rete Natura 2000 da fattori di degrado o da generali elementi di disturbo esogeni, che innescerebbero processi negativi sugli ambienti e siti tutelati da tale Rete.

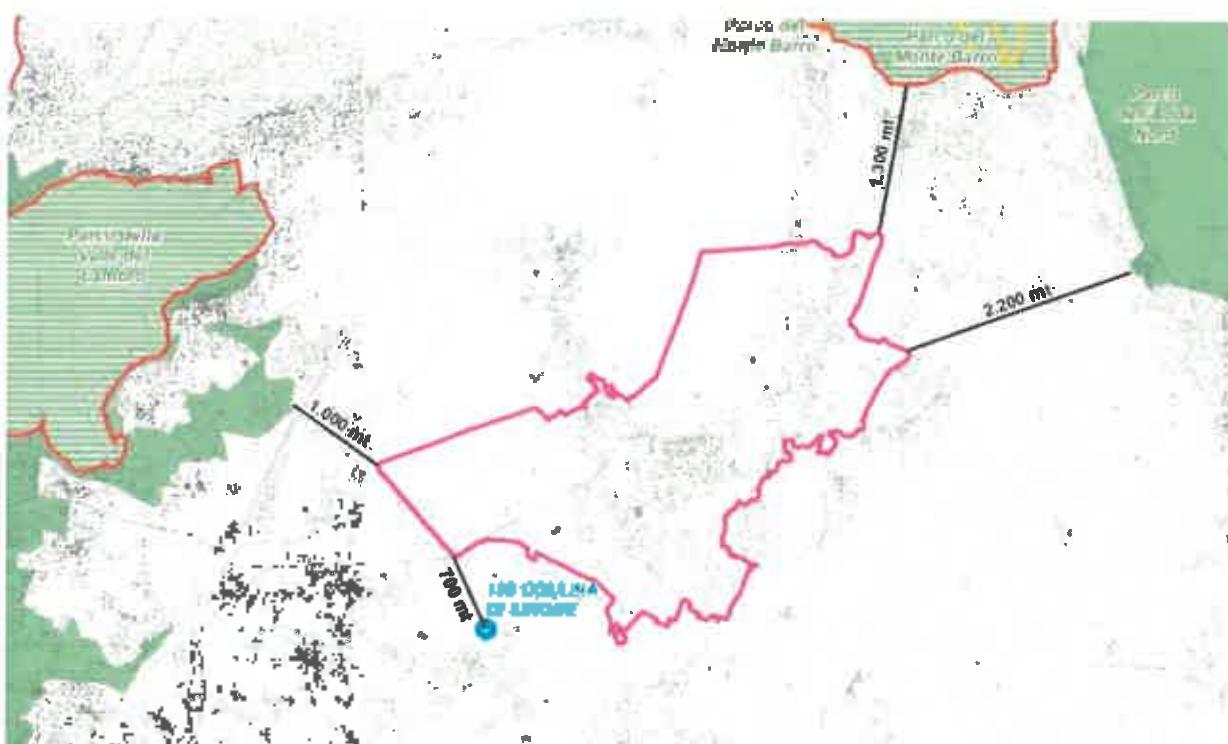
Si fa di seguito conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), in funzione dell'entità e del portato spaziale delle ricadute degli interventi contenuti nello scenario di breve periodo del PGTU comunale.

Come si evince dall'estratto cartografico sottostante, il Comune di Oggiono non è direttamente interessato dagli spazi coinvolti dalla Rete Natura 2000, né dalle aree protette. In prossimità del confine comunale, situato a sud/ovest, si colloca un Geosito (definito come area di valore paesaggistico e ambientale a spiccata connotazione geologica), posto nel comune di Strone, normato all'interno del Piano paesistico regionale (Ppr).

²¹ La Direttiva 92/43/CEE è stata recepita nell'ordinamento col Dpr. 8 settembre 1997, n. 357 (appunto il "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche") che, all'art. 2, c. 1, lett. m) definisce, in qualità di "sito di importanza comunitaria", uno spazio fisico "che è stato inserito nella lista dei siti selezionati dalla Commissione europea e che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica «Natura 2000» di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversità biologica nelle regioni biogeografiche o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici assenziati alla loro vita e riproduzione".



Elaborazione della Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" del Ppr, per l'individuazione degli elementi pregnanti.



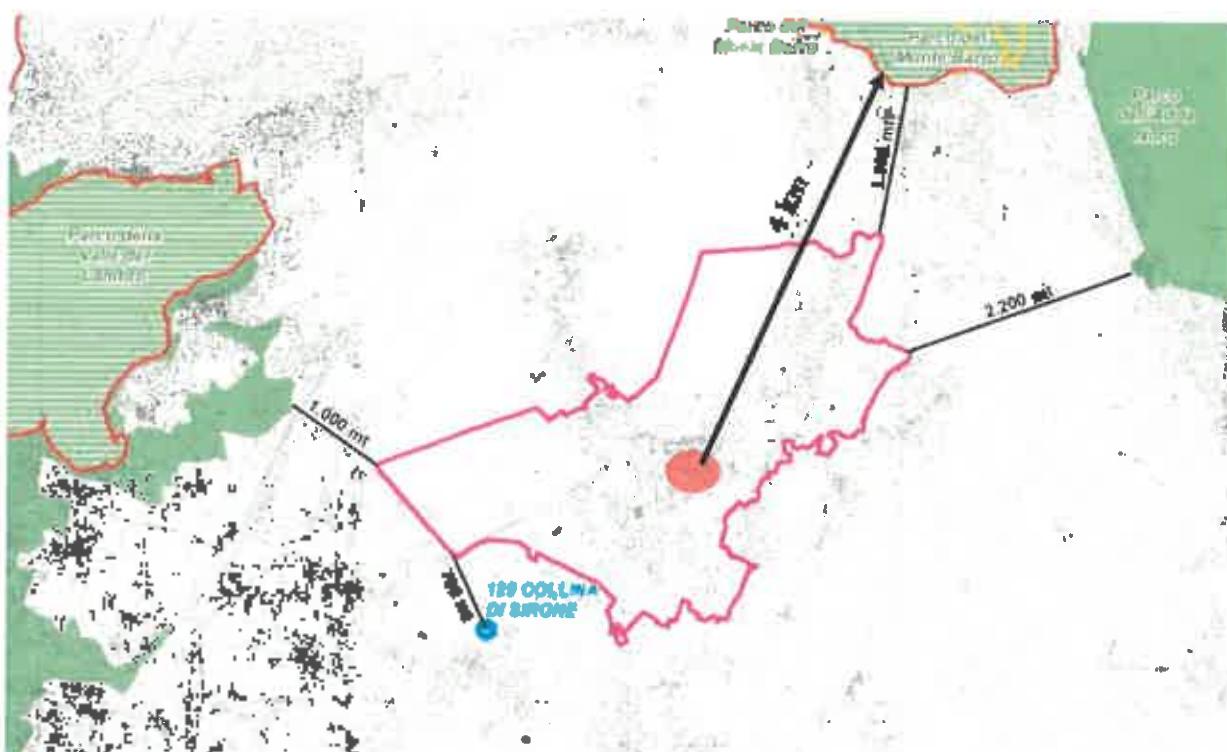
Individuazione delle distanze più prossime del confine comunale rispetto: I) alla rete Natura 2000, II) alle aree protette e III) ai geositi



Come si evidenzia nella tavola sovrastante, la distanza più vicina del Comune di Oggiono ad un Sito di importanza comunitaria è pari a 1.300 metri, con riferimento al Sito di importanza comunitaria "Monte Barro" (id.IT2030003), entro cui peraltro si frappone l'intero abitato del comune di Galbiate.

Data l'assenza di aree comprese nella Rete Natura 2000 all'interno del perimetro comunale di Oggiono, in ragione degli effetti generabili sulla componenti ambientali dalle azioni previste (cfr. par. 4.3), il modesto valore, in termini di sensibilità e/o vulnerabilità degli spazi interessati (cfr. par. 4.2.) ed in considerazione degli spazi coinvolti dalle azioni previste dallo scenario di breve periodo del PGTU, ovvero gli ambiti di possibile ricaduta, che interessano le porzioni più centrali dell'urbanizzato di Oggiono (per una distanza complessiva di 4 Km circa), non si ritiene l'attuazione delle azioni previste nello scenario di breve periodo del PGTU possano interferire in alcun modo con i siti Rete Natura 2000 esistenti a scala territoriale.

Si riconosce pertanto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza.



Individuazione delle distanze più prossime dall'ambito spaziale di ricaduta delle azioni di PGTU rispetto: i) alla rete Natura 2000, ii) alle aree protette e iii) ai geositi



7. La sintesi della valutazione e la formazione del giudizio di sostenibilità complessivo delle azioni di Piano

Lo scenario di breve periodo è volto a risolvere le criticità esistenti sul piano della mobilità attraverso azioni puntuali e maggiormente cogenti che vengono valutate positivamente per i seguenti aspetti:

- I. non generano effetti ambientali di natura transfrontaliera;
- II. non generano effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (cfr. Allegato II alla DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007)²²;
- III. la totalità delle previsioni viene valutata conforme e coerente agli obiettivi di interesse locale e della coerenza delle azioni di piano con la programmazione sovraordinata;
- IV. non determinano rischi per la salute umana o per l'ambiente. In tal senso le valutazioni di carattere ambientale non hanno evidenziato potenziali fattori di perturbazione ambientale tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di interferenza ambientale: gli effetti attesi assumono entità non significativa ed in ogni caso vengono ricompresi entro quelli delle più generali previsioni della Variante al vigente PGT, già sottoposte a valutazione ambientale strategica.
- V. la totalità delle azioni riguarda ambiti già urbanizzati del tessuto urbano consolidato di recente formazione, quindi tali azioni non prevedono interferenze con aree di particolare sensibilità o vulnerabilità paesaggistica ed ambientale presenti sul territorio.
- VI. Dalle simulazioni del traffico acquisito/distolto rispetto a SDF (si veda par. seguente) si rileva che gli incrementi di volume di traffico generabili nelle aree centrali (Via Papa Paolo VI, Via XXV Aprile, Strada Santa Lucia e incrocio Via Milano con Via Papa Giovanni Paolo II) sono del tutto compatibili con le aree urbane residenziali interessate dagli interventi e sono compensate dalle significative riduzioni di flussi sulla principali arterie di scorrimento comunale, in un'ottica dunque di complessiva fluidificazione e migliore distribuzione dei flussi di traffico esistenti e previsti all'interno del territorio.
- VII. In tal senso, i vantaggi sono attribuibili alla fluidificazione del traffico veicolare che attualmente insiste sul centro abitato e sui nodi critici creando rallentamenti lungo le strade principali di collegamento intercomunale e le strade interne; di conseguenza, un effetto positivo sulle emissioni di inquinanti atmosferici in atmosfera derivanti dal traffico veicolari e un miglioramento del clima acustico complessivo.

Pertanto, considerati i riferimenti normativi ed il quadro di senso d'insieme che essi esprimono, non si ravvisano, per il PGTU di Oggiono, effetti ambientali tali da incidere sulle scelte a scala urbanistica, rispetto alla quale la Valutazione ambientale strategica è chiamata ad esprimersi. La determinazione finale di esclusione dalla VAS è, come previsto dalla norma vigente, rimessa all'Autorità competente designata.

Infine, la vigente normativa in materia ambientale, che dovrà essere applicata in fase esecutiva degli interventi previsti, garantisce gli adeguati accorgimenti e requisiti progettuali volti a minimizzare gli effetti ambientali derivanti dall'edificazione incrementando la sostenibilità complessiva degli interventi di matrice antropica, come descritti nel paragrafo 5.2, p.ti III relativo a "Le misure di contenimento degli impatti negativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano".

²² Si veda par. 6.4.



7.1. Lo scenario di breve periodo: la valutazione degli effetti nella logica degli impatti cumulabili

Lo scenario di breve periodo affronta, attraverso due verifiche simulative distinte, quelle che sono apparse le principali questioni "strutturali" relative all'ottimizzazione della maglia urbana. Naturalmente il PGT non si esaurisce in tali provvedimenti ma prevede (e recepisce) una serie di interventi puntuali non significativi a livello modellistico.

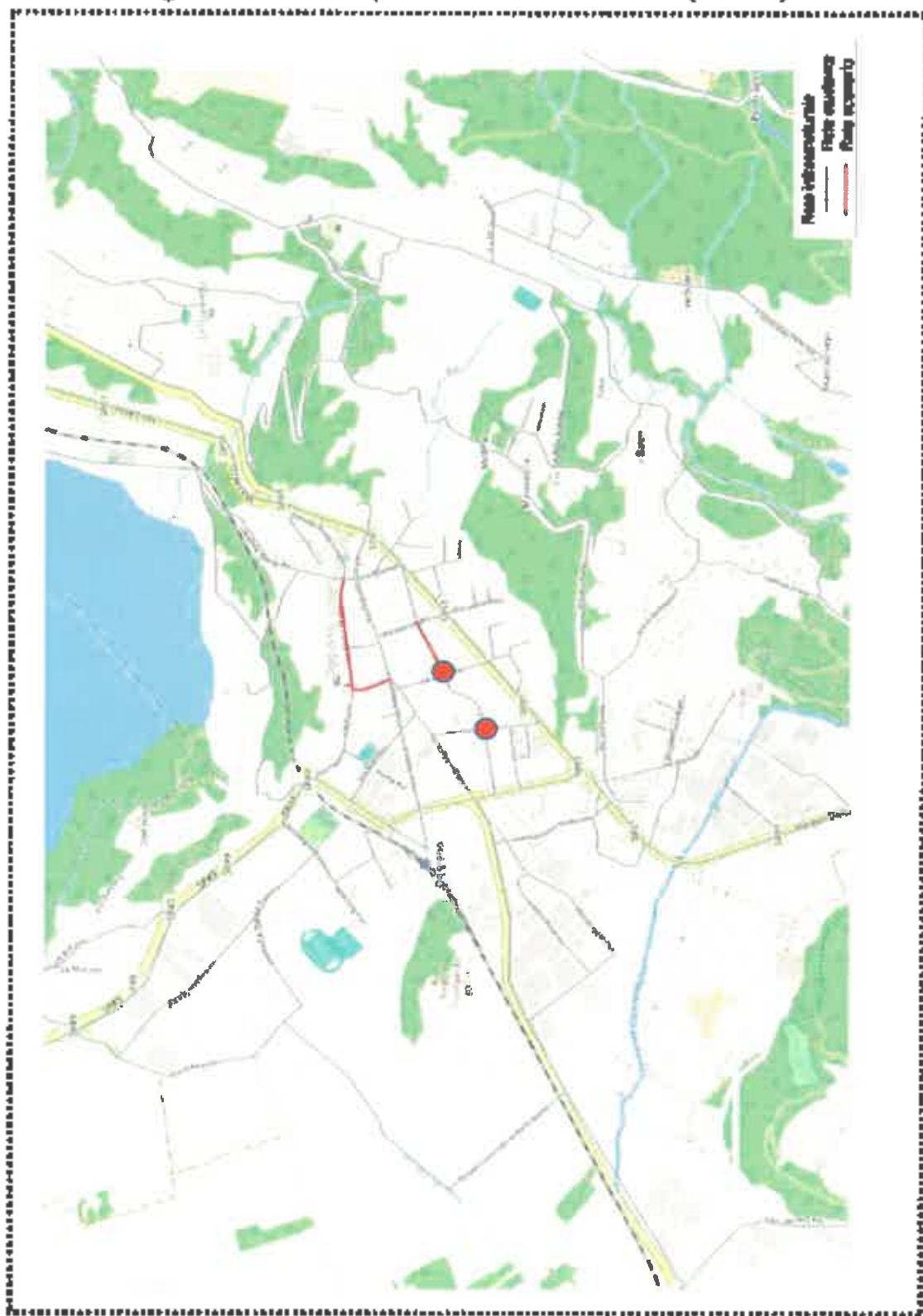
L'utilizzo di ipotesi di scenario è finalizzato a comparare come cambi, in presenza o meno delle modificazioni introdotte, il comportamento generale del modello.

Tale metodologia cerca di metter in evidenza il "comportamento tendenziale" del modello di traffico al fine di orientare le scelte progettuali nella giusta direzione, attraverso una serie di interventi coordinati, anche parzialmente differenti, ma realizzabili, da quelli previsti nel test (interventi a loro volta verificabili con simulazioni specifiche).

Il presupposto è la presenza di "temi/problemi" di particolare evidenza rispetto ai quali si gioca una parte importante del significato del piano.



Fig. – Scenario di breve periodo: schema di rete stradale (da PGTU)





Scenario di breve periodo, (ipotesi 1 - ottimizzazione SPS1 e ZTL su via I Maggio)

Volumi di traffico

Dall'output modellistico che descrive l'entità dei flussi si rileva che la fluidificazione sull'asta principale comporta un aumento relativo dei flussi, che acquisisce (drena) i flussi prima transitanti sulla I Maggio. La simultanea realizzazione delle "ottimizzazioni" dei nodi (rotatorie) fa sì che la distribuzione dei flussi sia meno impactante che nella simulazione di sensitività di cui ai paragrafi precedenti. L'aumento dei flussi ovvero della loro canalizzazione sulla SPS1 viene ritenuta compatibile e proposta come logica conseguenza della scelta già (opportunamente) fatta di riqualificare il tracciato.

V/C e perditempo nelle intersezioni

Dall'output modellistico che descrive il rapporto V/C ed i perditempo (cfr. sempre stato di fatto) si desumono le seguenti indicazioni:

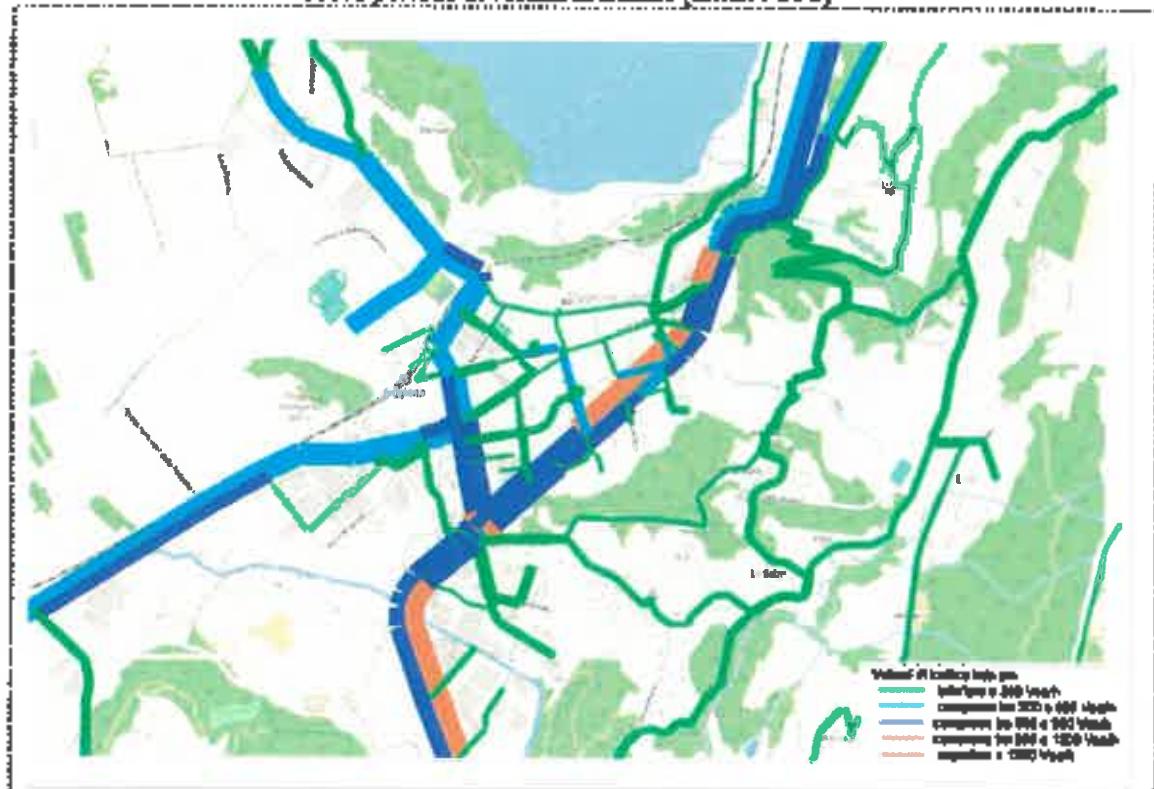
- In presenza della ottimizzazione delle rotatorie che attualmente fanno da "tappo" (nord e sud), tale redistribuzione dei flussi non provoca congestioni sulle estremità dell'asta;
- variano le condizioni d'uso e conseguentemente i perditempo della rotatoria con via Lazzaretto; si deve però far notare che l'entità complessiva nell'intersezione di xx secondi (per tutte le manovre, interpretabile con i seguenti perditempo per braccio) di cui si evidenzia la variazione (cerchio rosso) non costituisce una criticità assoluta, stante l'entità reale del perditempo stesso. Tale "slittamento" va tuttavia attentamente valutato, poiché è indubbio che la via Lazzaretto - "baricentrica" rispetto al centro storico e piazza 24 Maggio - costituisce una connessione fondamentale per il sistema dei parcheggi a supporto del centro. Tale considerazione ha anche spinto ad effettuare le simulazioni di cui al secondo punto, proprio per verificare l'ipotesi di un complessivo "rafforzamento" della viabilità di questo quadrante urbano; la funzione di cosiddetto "arroccamento" rispetto ad un sistema di parcheggi di attestamento e ad un funzionamento selettivo/sistemico rispetto alle "traverse" di via Papa Giovanni XXIII (via Montello-via Lazzaretto-via XXV Aprile-via Milano), appare comunque significativa (cfr. punto successivo)

Assetto dei flussi: traffico distolto/acquisito

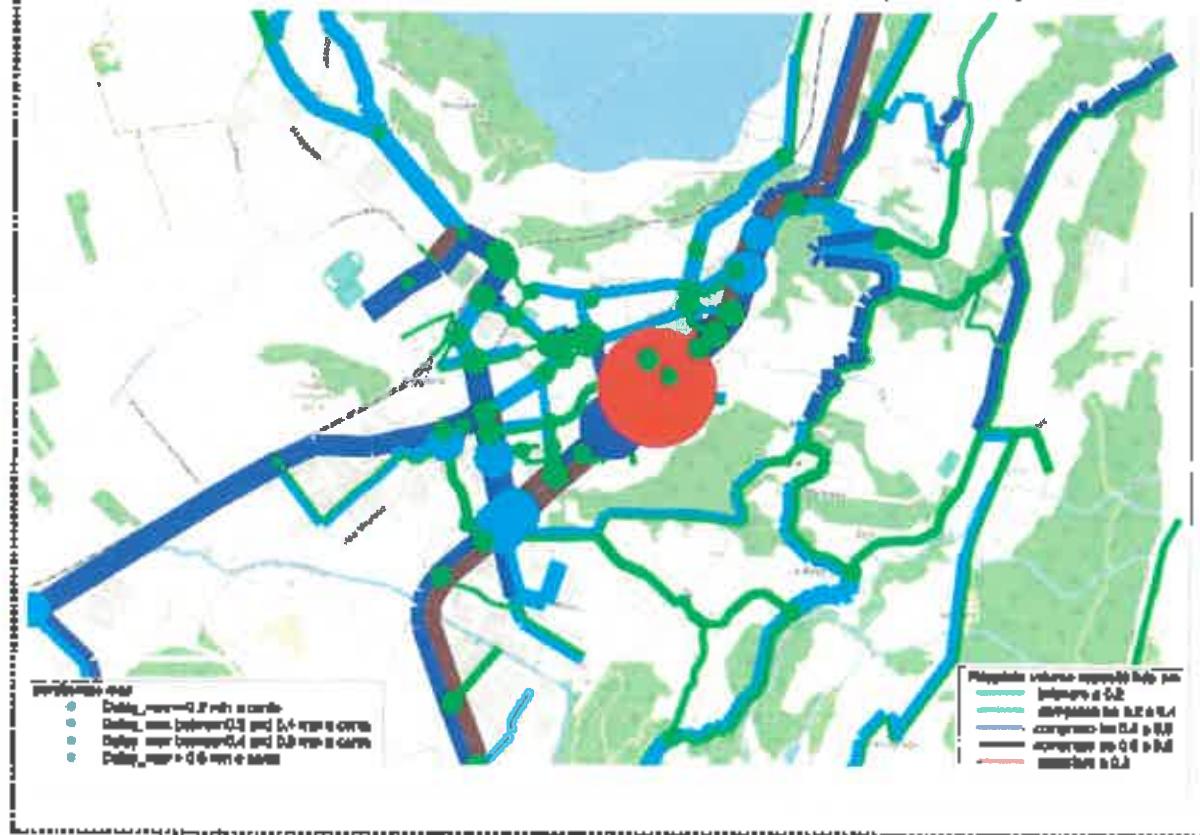
L'elaborazione ha una sicura chiarezza: le modificazioni nella distribuzione dei flussi (traffico distolto/acquisito) fanno capire le potenzialità positive in termini ambientale e di sicurezza dello scenario prospettato. L'ampliamento della ZTL alla via I Maggio "libera" completamente il quadrante nord dei flussi di attraversamento.



Breve periodo 1: volumi di traffico (fonte: PGTU)

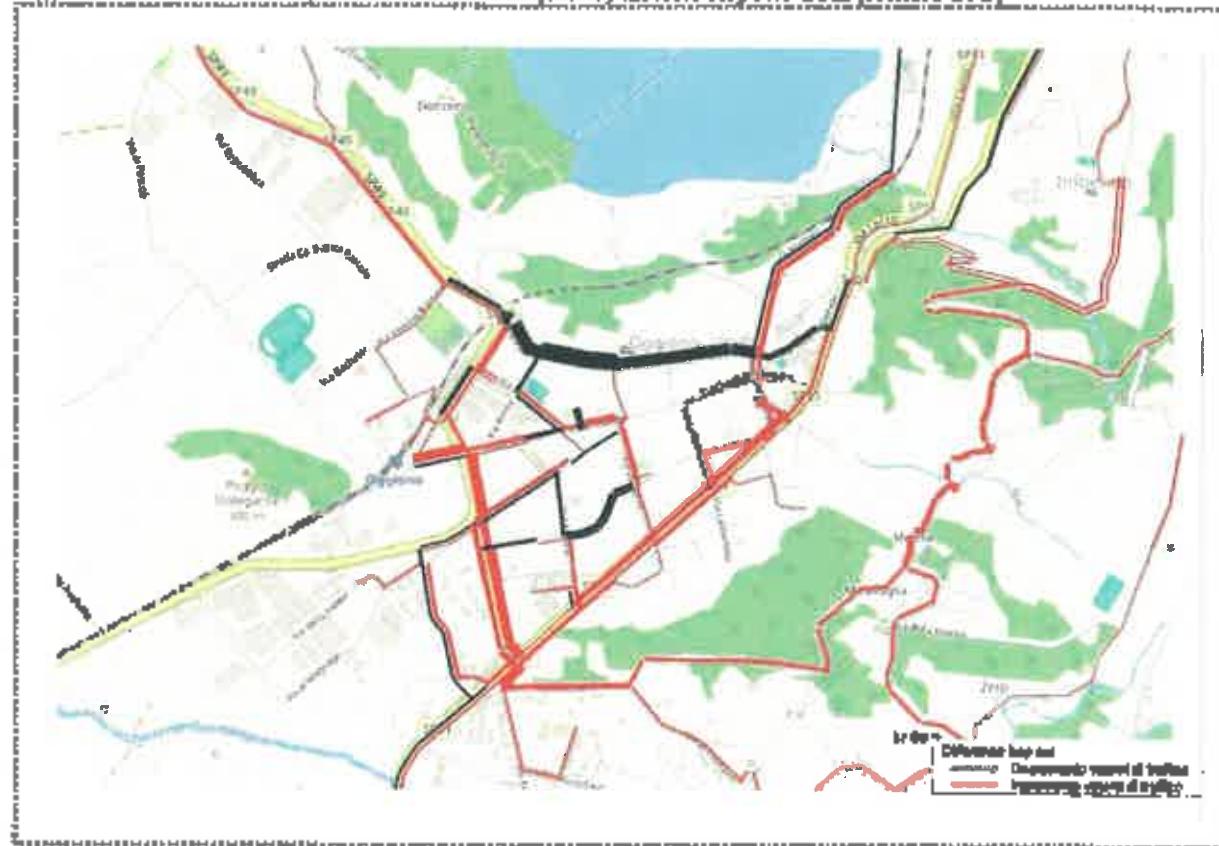


Breve periodo 1: rapporto V/C a perditempo nelle intersezioni (fonte: PGTU)





Breve periodo 1: traffico acquisito/distolto rispetto a s/d (fonte: PGTU)



Scenario di breve periodo, ipotesi 2 – riorganizzazione complessiva asse di arroccamento via Paolo VI-Santa Lucia

Volumi di traffico

La restituzione dei volumi di traffico mostra un'ottima funzionalità dell'asse interno con volumi compresi tra 300 e 600 v/h; tali ordini di grandezza (soprattutto se riferiti all'ora di punta) sono del tutto compatibili con aree urbane residenziali.

V/C e perditempo nelle intersezioni

Non si evidenziano modificazioni in negativo rispetto alla simulazione 1, al contrario il valore puntuale di perditempo dell'intersezione di via Lazzaretto passa da 62 a 57 secondi complessivi.

Assetto dei flussi: traffico distolto/acquisito

In complesso e con riferimento all'area in oggetto (quadrante centrale) si ritiene positiva la redistribuzione delle manovre in ingresso e uscita sugli assi principali (Kennedy e Parma Giovanni XXIII), nonché l'uso effettivo dell'asse che si è ottimizzato attraverso la rotatoria compatta centrale. In sede di verifica di dettaglio si dovranno verificare le geometrie dell'immissione di via Lazzaretto e via de Francesco. In conclusione, si ritiene positivo e funzionale il rafforzamento del quadrante urbano, anche e soprattutto in funzione delle previsioni di PGT che andranno a rafforzare questa "polarità urbana" con funzioni di valenza non solo residenziale ma di interesse pubblico.



Scenario ipotesi 2bis – scenario di breve periodo estesa ZTL su via I Maggio.

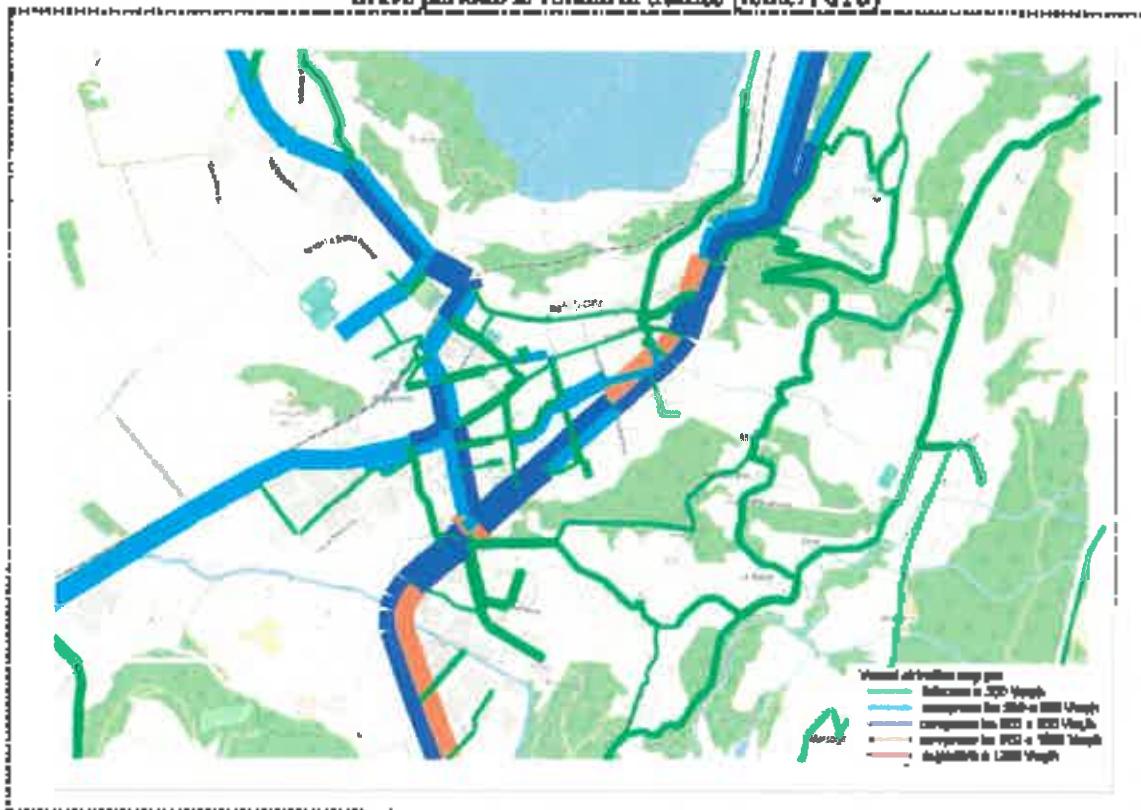
Si è ritenuto utile al fine di una attenta valutazione dell'interdipendenza tra i vari interventi prospettati, di verificare l'ipotesi in assenza del "vincolo" di limitazione al traffico della via I Maggio.

In particolare si è prodotto l'elaborato relativo al rapporto V/C e per drittempo nelle intersezioni, dal quale si apprezza il relativo "miglioramento" del per drittempo, in particolare della via XXV Aprile; infatti, una quota parte dei flussi, incontrando già trafficato l'itinerario principale, può trovare un'alternativa (sebbene più "lenta").

Tale verifica ha condotto ad affermare che l'intervento di estensione della ZTL alla via I Maggio, pur coerente e efficace con gli scenari di moderazione del traffico, costituisce un elemento di rigidità ritenuto eccessivo per l'assetto di breve periodo.

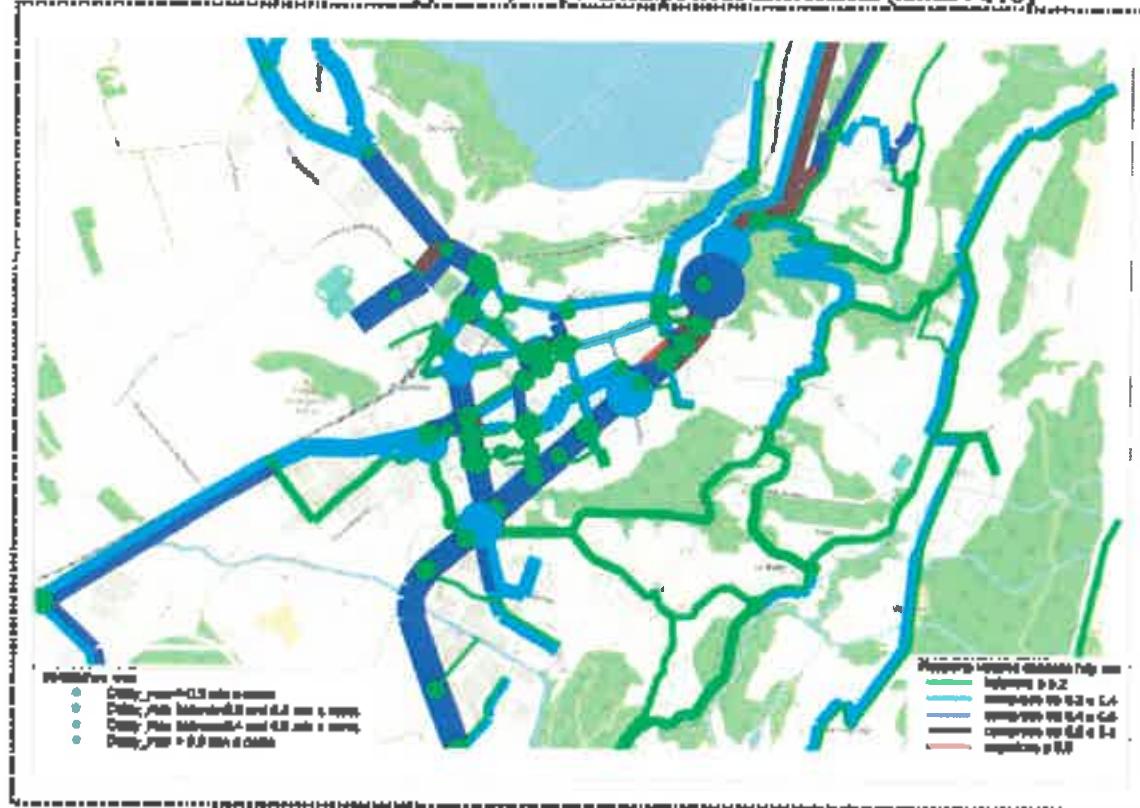
Diversamente, in presenza degli interventi infrastrutturali, prevedibili nella fase successiva, potrà essere utilmente riconsiderato.

Breve periodo 2: volumi di traffico (fonte: PGTU)

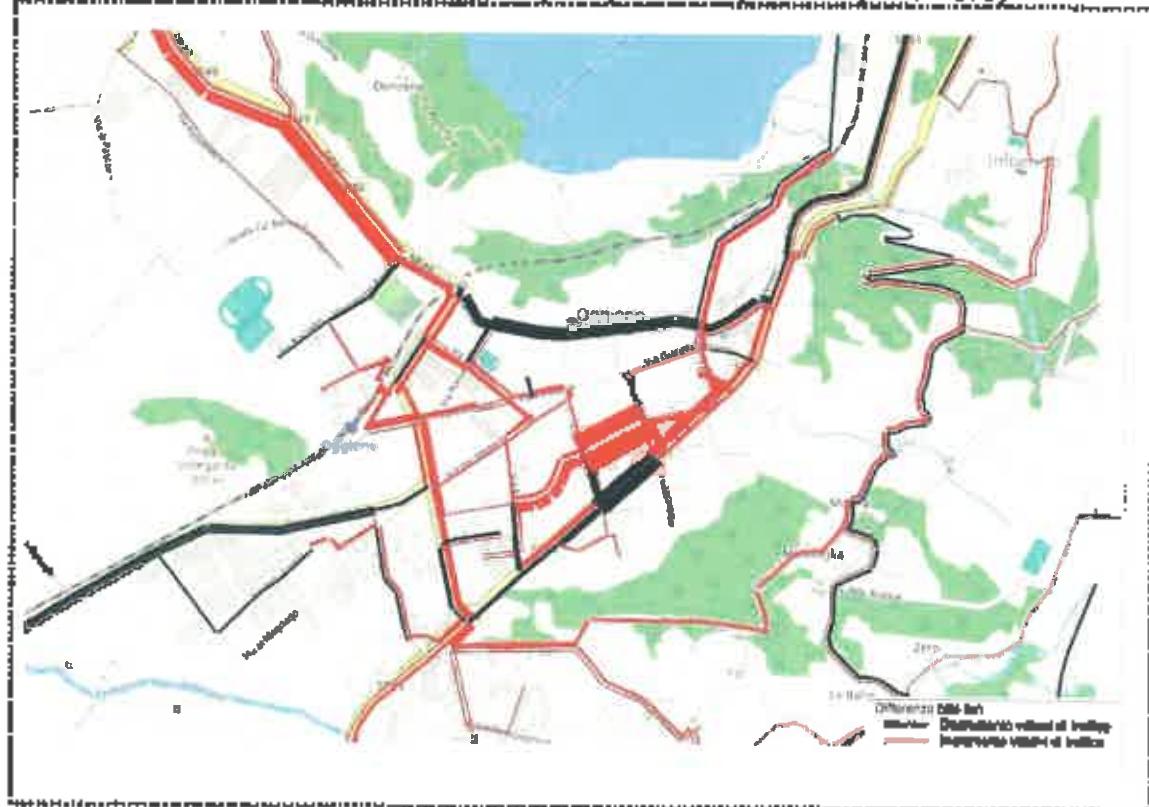




Breve periodo 2: rapporto V/C e perditempo nelle intersezioni (fonte: PGTU)



Breve periodo 2: traffico acquisito/distretto rispetto a ncf (fonte: PGTU)





7.2.

Le misure di contenimento degli impatti negativi sull'ambiente dell'attuazione degli interventi previsti dallo scenario breve del PGTU

In coerenza con quanto emerso dalla stima degli impatti generabili sulle componenti ambientali, si riportano le misure di contenimento degli impatti riconducibili alle componenti ambientali indagate e di carattere puntuale.



- Il Regolamento Regionale 24 marzo 2006, N. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" al fine della raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio



- Il Dpr 120/2017 per la disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo derivante dagli interventi edili;
- Le disposizioni in materia di Invarianza idraulica e Idrologica delle trasformazioni d'uso del suolo di cui al RR 23 novembre 2017, n. 17, recitano che Al fine di conseguire, tramite la separazione e la gestione locale delle acque meteoriche a monte dei ricettori, la riduzione quantitativa dei deflussi e la conseguente attenuazione del rischio idraulico, nonché la riduzione dell'impatto inquinante sui corpi idrici ricettori tramite la separazione e la gestione locale delle acque meteoriche non esposte ad emissioni e scarichi inquinanti, rientrano nel campo di applicazione dei requisiti (misure) di invarianza idraulica e idrologica ai sensi del RR 17/2017, e limitatamente alla gestione delle acque pluviali come definite dall'art. 2, c.1, lett. b del predetto Regolamento, anche gli interventi "relativi alle infrastrutture stradali e autostradali e loro pertinenze e i parcheggi"²⁵ per i quali "le misure di invarianza idraulica e idrologica [omissis] sono da prevedere sia per interventi di riassetto, adeguamento, allargamento di infrastrutture già presenti sul territorio, sia per nuove sedi stradali o di parcheggio, con riferimento alle componenti che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'impermeabilizzazione" per cui "le corrispondenti misure di invarianza idraulica e idrologica sono da calcolare in rapporto alla superficie interessata da tali interventi".
Nei casi di impermeabilizzazione potenziale alta e media il progetto di invarianza idraulica e idrologica dovrà contenere gli elementi prescritti dall'art. 10 del RR 17/2017.
- Nelle aree critiche per problemi di dissesto e/o di esondabilità, le opere di mitigazione dei rischi e le arginature, per quanto possibile, dovranno privilegiare interventi con tecniche di ingegneria naturalistica, secondo quanto contenuto nella D.G.R. n. 48740 del 29 febbraio 2000 "Approvazione direttiva "quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica" (art.14 PdR).

²⁵ Nella fattispecie all'art. 3 c. 3. Si rimanda in particolare al disposto di cui alla lettera c.) comma 1 art. 6 del R.R. 7/2017.



NATURA E BIODIVERSITÀ

- Il "Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale" del PTCP provinciale.
- Per ciò che riguarda le aree non urbanizzabili all'esterno del tessuto urbano consolidato assume particolare rilevanza l'applicazione, nella gestione di suddetti spazi, dei principi di attuazione, gestione e manutenzione della rete ecologica territoriale, mediante l'applicazione delle disposizioni di cui alla Dgr n. 10962/2009, dei relativi criteri di programmazione territoriale degli enti locali formulati dalla Giunta regionale, delle "buone pratiche per la rete ecologica regionale in Lombardia" Regione Lombardia - Ersaf (ottobre 2011), infine delle "Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale" (2011).

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

- Il "Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale" del PTCP provinciale.
- Per i nuovi interventi edilizi consentiti dal Piano In contesti almeno di "media sensibilità paesistica" di cui alla Tav. PRO4 del Piano delle Regole viene prevista una riconoscenza speditiva del contesto, terminata con il quale si intende la produzione di un elaborato che documenti, cartograficamente e fotograficamente, lo stato dei luoghi (per approfondimenti si veda l'Allegato 2 alle Nda del PTCP), al fine di promuovere l'inserimento armonico dei nuovi interventi edilizi e/o degli interventi di ristrutturazione e riqualificazione, in relazione ai caratteri del contesto locale circostante.

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE

- Lr. 17/2000 e successive Dgr. VII/6162 del 29/09/2011, Lr. 38/2004 e Lr. 19/2005 per il contenimento dell'inquinamento luminoso
- l'art. 8 comma 2 Legge 447/1995 e art. 5 della Legge Regionale 13/2001 per il contenimento dell'inquinamento acustico

Prescrizioni particolari:

- la realizzazione di bretelle e raccordi viabilistici, la realizzazione di rotonde, realizzazione di sensi unici finalizzate al miglioramento della mobilità della viabilità locale, poiché potrebbero modificare in modo sensibile il clima acustico delle aree attraversate, è quindi necessario che tali realizzazioni siano precedute dalla valutazione d'impatto acustico (VPIA) stabilita dall'art. 8 comma 2 della Legge 447/1995 e dall'art. 5 della Legge Regionale 13/2001, redatta con le modalità ed i criteri di cui alla D.R. n.8313 del 2002.